This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

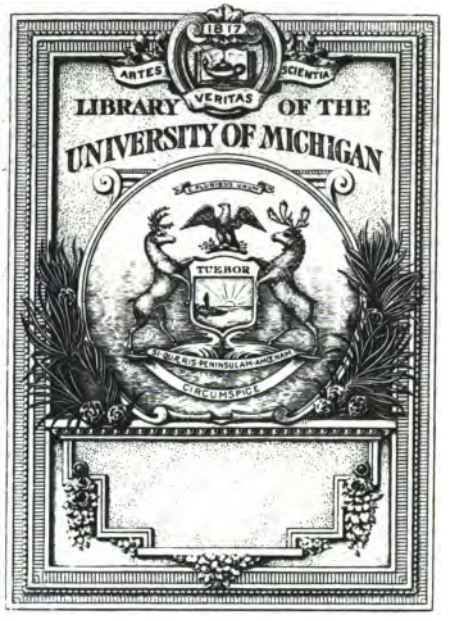
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

A 942,937

ERIA già NARDECCHIA
ROMA



D668

VOCABOLARIO

METODICO, FILOLOGICO, COMPARATO

DEL

Dialetto Napolitano colla Lingua Italiana

PER

Ferdinando di Domenico

NAPOLI
TIPI SALVATORE MARCHESE
Via Ss. Filippo e Giacomo, 21
1905

VOCABOLARIO

METODICO, FILOLOGICO, COMPARATO

DEL

Dialetto Napolitano colla Lingua Italiana

PER

Ferdinando di Domenico

NAPOLI
TIPI SALVATORE MARCHESE
Via Ss. Filippo e Giacomo, 21
1905

Le copie non munite della firma dell'autore s'intendono contraffatte.

Lib. Gmm.
Nardecchia
5-24-33
27846

PREFAZIONE

Parvemi sempre utilissimo ai giovanetti l'uso dei dizionarii domestici, come quelli che preparano la via ed invogliano allo studio di tutta la letteratura. Onde a me pure venne vaghezza di scrivere qualche cosa di tal fatta, per giovare principalmente agli alunni alle mie cure affidati. Ma, impedito da varie difficoltà, mi tenni sempre dal farlo, insin che, confortato dal pensiero di potere col mio lavoro venire in aiuto agli studiosi del patrio linguaggio, posi mano all'opera.

Ed eccovi ora dato a luce il mio libro, la cui mole ho curato che fosse nè così grande da parere eccesso, nè così piccola da lasciar ideràre le cose necessarie, ma acconcia al-

4-17-33 m.p.

l'età di coloro pei quali ho scritto. Imperciocchè, avendo dinanzi alla mente quel savio precetto del poeta venosino, che bisogna caricare gli omeri di quel peso che comportino le forze, ed applicandolo alla capacità giovanile, mi son lusingato che questa mia operetta così fattamente elaborata fosse per riuscire vantaggiosa.

Mio scopo, in essa, è, certamente, l'apprendere in buona lingua ai giovanetti un gran numero di frasi e parole più necessarie agli usi della civile conversazione e ad essi note soltanto in lingua plebea.

Laonde, nel compilarla, ho creduto di dover partire dal noto all' ignoto, cioè a dire dal dialetto napolitano alla lingua italiana, ed ho trasandato le definizioni, perchè tengo per fermo che basti ai giovani ricordare la voce del dialetto per isvegliar loro nella memoria, incontanente, l'idea dell'oggetto, denominato a fronte col proprio nome italiano.

Conciossiachè è certo che il confronto del dialetto colla lingua, massime per riguardo a cose domestiche, tien luogo d'una definizione, anzi d' una figura dipinta, che richiama in un

tratto alla memoria la forma, la grandezza e le altre qualità degli oggetti.

*Queste parole, poi, non le ho messe così da riuscirne un guazzabuglio, e nemmanco le ho disposte secondo l'ordine alfabetico, che è puramente materiale, ma le ho distribuite in tanti gruppi, ossia categorie, le quali son poste con ordine logico; anzi, ognuna di esse è informata allo stesso metodo, in modo che le idee si succedano gradatamente. E, venendo al dialetto, credo esser mio dovere il dichiarare ch'io mi son voluto attenere al vero favellare del nostro volgo d'oggidì, registrando solo le parole di uso vivente ed al modo come si pronunziano da tutti. Quindi nello scriverlo m'è sembrato meglio tenere una nuova via che lo rivela schietto e semplice come si ode e si parla, giacchè come lo si è scritto finora è stato difforme dalla sua vera pronunzia. In fatti, nella più parte di esso ricorre tratto tratto un suono che da nessuno fu mai determinato, e questo suono è appunto l'*e *muta, come quella de' Francesi. Or così propriamente ho voluto opresentarlo io; ed, affinchè questa* e *muta fosse distinta, vi ho voluto sovrapporre un*

punto come un segno speciale che ne indichi il valore. Tutte le volte che nel dire sentesi rinforzata qualche consonante, io, per essere fedele alla genuina pronunzia, l'hò scritta doppia. E qui cade acconcio di far notare che il basso popolo sovente cambia il d *in* r, *ed io* ho *voluto conservar questa forma a preferenza dell' altra ch'è piuttosto ingentilita. Ho riportati tronchi gl'infiniti dei verbi lunghi, perchè così vanno pronunziati nel nostro consueto plebeo linguaggio; ed ho lasciati interi i brevi, chè, per contrario, raramente l'uso li accorcia. Oltre che, avendo voluto per maggiore utilità de' giovani premettere l'articolo ai sostantivi così nel napolitano come nell' italiano, in dialetto, scambio di* lo *o* lu *pel maschile singolare, di* la *pel femminile singolare, di* li *od* i *pel maschile plurale e* le *od* i *pel femminile plurale, che per verità non sono le forme ordinarie del parlar napolitano, ho adoperato, come l'uso attesta,* o *pel maschile singolare,* a *pel femminile singolare e sempre* e *al plurale in amendue i generi; e si badi che tanto la* e *quanto l'*o *hanno il suono stretto. Che se talora detto articolo in napolitano si*

vede taciuto, pur tuttavolta non è; perocchè, sendo una semplice vocale, spesso viene assorbita dall' altra con cui comincia il nome. E qui ponga mente il lettore che tutte le parole sono state in ciascuna categoria riportate l'una indipendente dall'altra e per conseguenza scritte come sarebbero pronunziate isolatamente; quantunque poi i sostantivi accompagnati dal l'articolo talvolta soffrano nel loro principio qualche modificazione Ed affinchè fosse tornata più agevole agli studiosi la lettura di questo lavoro, ho creduto spediente usare gli accenti non pure nelle parole napolitane, ma eziandio nelle italiane. Se non che, nelle parole piane, in quelle, cioè, che hanno l'accento nella penultima sillaba, che sono in numero maggiore, io me ne sonoastenuto, e l' ho segnato soltanto nelle sdrucciole e nelle tronche.

A pregio dell'opera ho voluto corredare il presente lavoro non solo della sinonimia delle parole addotte in Categorie, ma ho cercato ancora, a piè di pagina, trattare massimamente della loro derivazione, ossia della etilogia, che è la parte più nobile della lin-
a. Perocchè lo studio di vedere nelle pa-

role sinonime la loro gradazione e differenza, e poi la loro origine, contribuisce a rendere il linguaggio chiaro, proprio e preciso.

A tal proposito, il celebre scrittore Girard asseriva che: " la proprietà condensa il concetto e lo fa più potente, e, specie, dà chiarezza al discorso e delicatezza: bandisce i modi approssimativi, ed agevola lo studio e l'insegnamento nelle scienze e assicura il cammino ".

Che dire poi dei più dotti uomini dell'antichità? Essi hanno sempre avuto in onore cotesti studii, come un Platone, un Aristotile, un Varrone, un Cicerone, un Gellio e un Quintiliano, il quale ultimo nel Lib. I. cap. VI, de Institut. Orat. *così l'innalza:* Continet in se Etymologia multam eruditionem. sive illa ex Graecis orta tractemus, quae sunt plurima, praecipueque aeolica ratione, cui est sermo noster simillimus, declinata, sive ex historiarum veterum notitia nomina hominum, locorum, gentium, urbium requiramus. *Ai quali antichi filologi fanno corona i più profondi etimologisti del secol nostro, come: Alessio Simmaco Mazzocchi, Lodovico Antonio Muratori, Martorelli, Bochart e i più*

sottili pensatori, quali sono: il Vico, il Michaëlis, il Gibelin ed altri ancora.

Le quali annotazioni, per verità, da che bene spesso oltrepassano i confini delle menti giovanili, e potrebbero sembrare, perciò, non a proposito collocate, io confesso averle fatte per coloro che fossero già in cotali studii alquanto inoltrati. E massima cura ho sempre avuto di schivare tutto ciò che avrebbe potuto, anche menomamente, offendere la modestia e guastare, invece di purgare, i costumi. Intanto, io do fuori il mio libro confortato dal pensiero di potere ancor io infondere nel cuore dei giovani il primo amore a quella favella, che è tanta parte di gloria per l'Italia nostra.

Che se al buon volere mal corrispose l'ingegno, e se, per avventura, ho dato in errori, prego il lettore ad essermi cortese di savii ammaestramenti, i quali potranno essermi sprone a far meglio in avvenire.

Admoneri bonus gaudet: pessimus quisque correptorem asperrime patitur. — Seneca, *de ira III, 36.*

INDICE

Prefazione pag. III
CATEGORIA I. — Dio e mondo in generale „ 1
CATEGORIA II — Tempo. „ 15
CATEGORIA III. — Luogo . . . . . „ 23
CATEGORIA IV. — Numerazione . . . . „ 25
CATEGORIA V. — Tre Regni della Natura „ idem
§. 1 Metalli e Minerali . „ 27
§. 2 Vegetali . . . . . „ 29
§. 3 Animali . . . . . „ 41
CATEGORIA VI — Uomo
§. 1 Sua nascita, sua età e suoi gradi di parentela „ 54
§. 2 Nomi proprii personali „ 60
§. 3. Anima umana e sue facoltà . . . . . „ 70
§. 4. Virtù e vizii . . . „ 74
§. 5. Corpo umano e sue funzioni. . . . . „ 90

Capo o Testa . . . . . „ 91
Tronco . . . . . „ 104
Membri . . . . . „ 109
Cose riguardanti il corpo in generale . . . . . „ „ 114
Difetti e malattie . . . . „ 118
CATEGORIA VII — Delle Vesti . . . . .
§. I. Vesti da bambini . . „ 124
§. 2. Vesti da uomini . . „ 126
§. 3. Vesti da cacciatori „ 130
§. 4. Vesti da ecclesiastici „ idem
§. 5. Vesti da donne e ciò che ad esse si riferisce . „ 132
CATEGORIA VII. — Del vestire in generale, di alcuni lavori domeschi e degli arnesi che li riguardano „ 135
CATEGORIA VIII. — Del mangiare e del bere
§. 1 Cibi . . . . . „ 137
§. 2 Bevande . . . . . „ 148
CATEGORIA IX. — §. 1 Della casa e di ciò che ad essa si riferisce . . . „
§. 2° Parte inferiore della casa „ 155
§. 3. Della Stalla e Rimessa „ 156
§. 4. Del Quartiere . . . „ 160
CATEGORIA X. — §. 1 Della Chiesa e di ciò che ad essa appartiensi . „ 177
§. 2 — Suppellettili ed arnesi della Chiesa . . . . . „ 179
CATEGORIA XI. — Della scuola e di ciò che ad essa si riferisce . . . . „ 182
CATEGORIA XII. — Delle città e sue parti . „ 190

CATEGORIA XIII. — Di coloro che esercitano arti, mestieri, uffici e dignità „ 197
CATEGORIA XIV. — La lavandaia . . . . . „ 208
CATEGORIA XV. — La Stiratora . . . . . „ 209
CATEGORIA XVI. — Il Calzolaio . . . . . „ 210
CATEGORIA XVII. — Il sarto . . . . . „ 214
CATEGORIA XVIII. — Del panettiere, del fornaio e del panicòcolo . . „ 215
CATEGORIA XIX. — Di alcuni giuochi . . „ 218
CATEGORIA XX. — Degli strumenti musicali
§. 1 Strumenti che percossi dànno suono . . . . . „ 220
§. 2. Strumenti a fiato . . „ idem
§. 3. Strumenti a corde . „ 221

CATEGORIA I.

Dio e mondo in generale.

Ddiè.	Dio, Iddio.
Rèvinè.	Divino.
A Rèvènità.	La Divinità.
A Tèrnità *o* Trènnità.	La Trinità *o* Trìade.
O Patè.	Il Padre.
O Figliè *o* Figliuolè.	Il Figlio *o* Figliuolo *ovvero* il Verbo.
O Spirètussantè.	Lo Spìrito Santo *o* Spiritossanto.
Crià.	Creare.
O Criatorè.	Il Creatore.
A Criazzionè.	La Creazione.
Sarvà *o* savrà.	Salvare.
O Sarvatorè, Savèratorè *o* Savratorè.	Il Salvatore.
A Sarvazzionè *o* Savrazzionè.	La Salvazione.
O Rèrèntorè.	Il Redentore.
Giesù Cristè.	Gesù Cristo *od* il Verbo umanato.
L'Accïomè.	L'Ecce Homo.
O Signorè.	Il Signore.
A Pruvèrènziè.	La Provvidenza.
Aternè.	Eterno.
Atèrnità *od* a Tèrnità.	L'Eternità.
Mariè.	Maria.
A Maronnè.	La Madonna.
A Vèrgènè.	La Vèrgine.
A Mmaculatè.	L'Immacolata.
Addulluratè.	L'Addolorata.

Assuntè *od* a Maronn' e miez' austè [1].	L' Assunta.
Ll' àngèlè.	Gli àngeli *od* àngioli [2].
Ll' angiulillè.	Gli angioletti *od* angeletti.
Ll' arcàngèlè.	Gli arcàngeli.
E carrubbinè.	I cherubini [3].
E sarrafinè.	I serafini [4].
Ll' apuòstèlè.	Gli apòstoli.
E vangèlistè.	Gli evangelisti *od* i vangelisti.
E santè.	I santi.
A santètà.	La santità, santitùdine *o* santimònia.
O miràchèlè *o* miràculè.	Il miràcolo.
E bbiatè.	I beati.
A bbiatètùtènè.	La beatitùdine.
O paravisè.	Il paradiso.
O cielè.	Il cielo [5].
O limbè.	Il limbo [6].
O priatòriè.	Il purgatòrio.
O nfiernè, a cas' o riàvèlè *o* casa càvèrè [7].	L' inferno.
A mmalorè.	La malora [8].

---

[1] Dicesi *e miez' austè* perchè suole accaderne la festa quasi alla metà di agosto.

[2] La parola *angelo* deriva dal greco ἄγγελος che significa *messo nunzio, araldo.*

[3] *Cherubino* vale in ebraico *pienezza di scienza*, quasi *maestro*.

[4] *Serafino* è nome ebraico che suona *bocca di fuoco, ardente.*

[5] *Cielo*, oltre a significare l'apparente volta azzurrina che copre la terra ed in cui manifestansi il sole e le altre stelle, vale anche *paradiso.*

[6] *Limbo* era quel luogo dove eran trattenute le anime giuste prima che Gesù Cristo vi scendesse per liberarle e condurle in cielo.

[7] Ben si vede che questa espressione del dialetto *casa cavèrè* è una metafora, equivalente a *casa calda; cas' o riàvèlè* poi corrisponde a *casa del diavolo.*

[8] Notisi che la voce *malora*, significante *ruina, perdizione* ec., si prende anche per *diavolo:* quindi la frase napolitana *Vattenn' a*

O rèmmòniè, e rèmmuòniè.	Il demònio *o* dèmone, i demònii *o* dèmoni.
E riàvèlè *o* riàvulè.	I diàvoli.
A riavulariè.	La diavoleria.
Lucìfèrè *o* Capècìfèrè, Farfariellè, Satanassè.	Lucìfero [1], Farfarellò, Sàtana *o* Satanàsso.
Tèntà.	Tentare.
O tèntatorè.	Il tentatore.
A tèntazzionè.	La tentazione.
Ossessè.	L'ossesso [2].
E rannatè.	I dannati.
O munnè.	Il mondo [3].
A finè r'o munnè *o* fin'o munnè.	La fine del mondo *od* il finimondo.
Oniverzè.	L'universo.
A naturè.	La natura [4].
A criaturè.	La creatura.
A matèriè.	La matèria.
O cuorpè.	Il corpo.
O frùitè.	Il flùido.
O cielè.	Il cielo.
O solè.	Il sole.
E raggè *o* sperè r'o solè.	I raggi del sole.
A sferzè r'o solè.	La sferza del sole.
A lunè.	La luna [5].
A luna novè.	Il novilùnio.

---

mmalorè suona *Vàttene al diavolo*. Notisi in oltre che detta voce sovente trasformasi per modestia nella napolitana *mmalòfèchè* o *mmalònzèchè* o *mmalosché* o *mmalischè* o *mmalinè* e nella italiana *malòrcia*.

[1] Così dicesi il primo degli angeli ribelli, e deriva dal latino *lucifer*, apportatore di luce.

[2] Vale *indemoniato*, *invasato*, e viene dal lat. *obsessus*.

[3] *Mondo* significa non pure il cielo e la terra insieme ma il solo globo terrestre.

[4] Per *natura* intendesi la produzione, l'esistenza, il movimento dei corpi, procedenti da Dio.

[5] Giova sapere che la figura del sole e della luna dicesi in italiano il *disco*, ch'è la sfera visibile dei pianeti.

O quart' e lunè.	Il quarto di luna.
A luna chienè.	Il plenilùnio.
E stellè.	Le stelle.
E stellè c' a corè.	Le comete [1].
E puntè cardinalè.	I punti cardinali.
Sèttèntrionè.	Settentrione *o* Nord.
Mieziuornè.	Mezzogiorno, Mezzodì *o* Sud.
Lèvantè *od* Urientè.	Levante, Oriente *od* Est.
Punentè.	Ponente, Occidente, Occaso *od* Ovest [2].
A lucè.	La luce.
Lùcèrè, rilùcèrè.	Lùcere, rilùcere.
Sbrènnèrè, lisbrènnèrè.	Splèndere, risplèndere.
O sbrènnorè *o* sbrannorè.	Lo splendore.
O llustrè *o* lustrorè.	Il lustro *o* lustrore.
O chiarorè.	Il chiarore.
O livèrbèrè.	Il rivèrbero.
Livèrbèrà.	Riverberare.
O spiràchèlè *o* spiràculè.	Lo spiràcolo, spiràculo *o* spiràglio *ed anche* il barlume.
Ll' ombèrè.	L'ombra *od* ombria.
Aumbrà.	Ombrare, ombreggiare *od* adombrare.
Aggrissè.	Lo *o* la ecclissi *od* ecclisse *ed anche* eclissi *od* eclisse [3].
A scurètà, scurezzè, o scurè, scurorè *o* scurètòriè.	L'oscurità, oscurezza, l'oscuro, il bùio.
E ttènèbbrè.	Le tènebre, la tenebria.

---

[1] *Comete* sono alcune stelle così denominate dalla luminosa loro chioma o capigliatura; la quale, se le precede, le fa dire *barbute*, se le segue, *codate* e, se le circonda, *crinite*.

[2] I geografi oltre ai riferiti punti ne assegnano altri che sono nel mezzo, detti però *intermedii*. I punti intermedii tra i punti cardinali sono Nord-Est, Sud-Est, Sud-Ovest, Nord-Ovest.

[3] *Ecclissi* dicesi o l'oscurazione del sole, in rispetto a noi, per l'interposizione della luna, ovvero l'oscurazione della luna per l'interposizione della terra, e deriva dal greco ἔκλυψις, *mancanza*. Nel primo caso denominasi ecclissi *solare* e nel secondo *lunare*.

O *od* a crimè.	Il clima.
A tèmpèraturè.	La temperatura *o* tempèrie.
O calorè *o* càvèrè.	Il calore, caldo, la caldura, calura *o* caldana [1].
Ll' afè.	L' afa.
A sèccètè.	La siccità.
O frischè, a frèscurè.	Il fresco, la frescura.
O frèscariellè *o* frèsculillè.	Il frescolino.
Ll' ùmmètè, ll' ummèrità, ummètezzè.	L'ùmido, l'umidità, umidezza, l'umidore.
A rusatè.	La rugiada, brina *o* brinata.
A sèrenè.	Il sereno *o* la serezzana [2].
Acquazzè.	La guazza.
O friddè.	Il freddo.
O ggelè *o* ielè, a ggèlatè *o* ièlatè *ovvero* o maschè [3], a mascatè.	Il gelo, la gelata.
O ghiaccè *o* iaccè.	Il ghiàccio [4].

---

[1] *Caldana* vale propriamente l'ora più calda del giorno, ossia fitto meriggio nella stagione estiva.

[2] Diamo per corrispondenti della voce napolitana *sèrenè* le italiane *sereno* e *serezzana*, le quali, sebbene significhino propriamente il cielo scoperto, trovansi adoperate non di meno da ottimi scrittori ad esprimere tal volta, identicamente al valore della napolitana, anche l'umido che in quello generasi la sera principalmente d'està, come mostrano i seguenti esempli: Nè aveva dove porsi a sedere nè dove fuggire il *sereno* (Bocc. Nov. 77, 12). S'assettino su' graticci (l'uve), difendendole la notte dal *sereno* (Soder. Coltiv. 128). Che questa brezza in quest'orto su quest'ora non vi faccia pigliar l'imbeccata; e io non mi sento di star più a questa *serezzana* (Fag. Com.). Abiti in una capanna o pure dorma alla *serezzana*, cioè al *sereno* (Salvin. Annot. T. B. 4. 4).

[3] *Maschè*, oltre a significare gelo, vale ancora specie di mortaletto di ferro o simile, che si carica con polvere e si spara in occasione di solennità e d'allegrezza; in it. *màstio:* di qua *a maschïatè* nap., *la mastiata* it.

[4] Per *gelo* intendesi eccesso di freddo; per *ghiaccio* poi l'acqua congelata.

Ll' àriè.	L' ària, l' àere, l' atmosfera.
O *od* a malàriè.	La mala *o* cattiva ària *ovvero* l' ària malsana, impura, infetta, insalùbre.
O vientè.	Il vento.
O vèntariellè *o* vèntulillè.	Il venterello, venticello *o* ventolino.
O vientè sorè.	Il vento lieve *o* leggiero *ovvero* l' àura.
O vient' agliardè *o* fortè.	Il vento gagliardo, forte, impetuoso.
O vient' ùmmètè.	Il vento ùmido.
O vientè càvèrè.	Il vento caldo.
O vientè frischè.	Il vento fresco.
O vientè frèzzantè.	Il vento frizzante.
O vientè friddè.	Il vento freddo *o* frìgido.
O vientè sicchè.	Il vento secco *od* asciutto.
A tramuntanè.	La tramontana, l' aquilone, il ventàvolo *ovvero* Bòrea [1].
O vient' e mieziuornè.	Àustro *od* Ostro *ovvero* Noto [2].
O lèvantè.	Il levante [3].
O punentè.	Il ponente [4].
O grechè.	Il greco *o* vento grecale [5].
O scèrocchè.	Lo scirocco *o* scilocco *ed anche* il sirocco *o* silocco *ovvero* Èuro [6].
O libbeccè.	Il libèccio *ovvero* Garbino [7].
O maestrè *o* maestralè.	Il maestro *o* vento maestrale [8].

---

[1] Spira dal Nord. Un colpo di questo vento dicesi con una parola in it. *tramontanata*.
[2] Spira dal Sud.
[3] Spira dall' Est.
[4] Spira dall' Ovest.
[5] Spira dal Nord-Est.
[6] Spira dal Sud-Est.
[7] Spira dal Sud-Ovest. Una spinta di tal vento chiamasi *libecciata*.
[8] Spira dal Nord-Ovest.

O vient' e terrê.	Il vento da terra.
O vient' e marê.	Il vento marino.
Vutarsê, mòvèrsê, mèttèrsê *o* mèttirs' o vientê.	Suscitarsi, muòversi, levarsi *o* mèttersi il vento.
Vutars' a bbientê.	Voltarsi a vento.
Vèntià *ovvero* fà, sciuscià, tirà, mênà *o* vuttà vientê.	Ventare, venteggiare *ovvero* fare, soffiare, tirare *o* trarre, spirar vento.
A vêntatê *o* vêntêcatê, o sciuscê, corpê, a bbott'e vientê *ovvero* a zìfêrê *o* zìfêr' e vientê [1].	La ventata, il sòffio *o* la soffiata, il colpo, la spinta, l'urto, lo sbuffo, la buffa, buffata, folata *o* follata di vento *ovvero* ràffica.
Scatênars' o vientê.	Scatenarsi il vento.
A fêlêppinê.	La brezza,
Tirà a fêlêppinê.	Brezzeggiare.
A rot' e vientê.	Il tùrbine, turbo, turbinio *ovvero* vòrtice *o* nodo di vento, la ventàggine.
O cuntrast' e vientê.	Il contrasto *o* conflitto di venti.
Oracanê.	L' uracano *od* uragano.
A currentê *od* o frusc' e rrifruscê r' o vientê.	La corrente *o* correntia *ovvero* il flusso e riflusso *o* reflusso del vento [2].

---

[1] Siam d'avviso che la voce napolitana *zìfêrê* in sentimento di soffio di vento provenga dall'italiana *zèfiro*, tuttochè dissimili alquanto nel significato; chè la prima vale una folata di vento qualunque, sia forte sia leggiera, e la seconda un vento speciale che spira dall' Ovest, altramente detto Favònio.

[2] Sebbene il *flusso e riflusso* sia proprio del mare, pur tutta via crediamo poter benissimo convenire anche al vento, tanto più che lo troviamo adoperato eziandio al morale per dinotare i cambiamenti alternativi di certe cose: così *flussi e riflussi d' agitazioni* in Bentivoglio, *Il gran riflusso instabile, inquieto Or delle buone or delle ree venture* in Filicaia. Nè quel *ri* o *re* di *riflusso o reflusso* importa unica e necessariamente contrarietà ma anche semplice iterazione: quindi *flusso e riflusso* ed in nap. *frusc' e rrifruscê*, parlandosi di

Siscà o vientè.	Fischiare *o* sibilare il vento.
Vèntèlà.	Ventilare.
A vèntulazzionè.	La ventilazione.
Cèssà, pusà, accuitarsè, accramarsè, pracarsè *od* ì a ddà o vientè.	Cessare, posare, quietarsi, calmarsi, placarsi, bonacciarsi, restare *o* tacere il vento.
O tiempè.	Il tempo [1].
O tiempè friddè.	Il tempo freddo *o* frìgido.
O tiempè frischè.	Il tempo fresco.
O tiempè rocè.	Il tempo dolco.
Farsè roci' o tiempè.	Addolcarsi *o* raddolcarsi il tempo.
O tiempè càvèrè *o* calurusè.	Il tempo caldo *o* caloroso.
O tiempè carmè, chiarè *o* sèrenè.	Il tempo calmo, chiaro *o* sereno.
Èssèrè *ovvero* fà buonè *o* bellu tiempè.	Èssere *ovvero* fare buono *o* bel tempo.
Cagnars' o tiempè.	Cangiarsi, cambiarsi *o* mutarsi il tempo [2].
Guastarsè *o* scuncèears' o tiempè [3].	Guastarsi il tempo.

vento, debbesi intendere i ripetuti colpi vuoi in una stessa direzione vuoi in direzioni diverse ossia il continuo spirare del vento.

[1] *Tempo* qui è considerato solo come stato dell'aria. Nel qual significato adoperasi tal volta anche al plurale tanto in napolitano quanto in italiano, quando l'uso il consente: p. e. nap. *cagnars' e tiempè, ròmpèrs' e tiempè*, it. *cambiarsi i tempi, rompersi i tempi*; ma allora il discorso riferiscesi agli avvicendamenti delle stagioni allorchè il tempo più sovente e quasi per abito si cambia, si rompe. In somma c'è una certa idea di complessività. A *tempo* poi, come in napolitano così in italiano, suolsi ancora sostituire le parole ora *cielo* ora *aria*, parlandosi di fenomeni naturali, secondo che questi manifestansi più nell'uno o più nell'altra: es. nap. *annuvèliarsè, cuprirs' o cielè, farsè rocè, schiararsè ll'àriè*, it. *annuvolarsi, coprirsi il cielo, addolcarsi, schiararsi l'aria.*

[2] Intendi: di buono in tristo.

[3] Il guastarsi del tempo dicesi in nap. anche *fà tre assè* con modo figurato tolto a prestito dal giuoco delle carte.

Ntruvèliarsè *o* mbrugliars' o tiempè.	Turbarsi, sconvòlgersi *o* rabbruscarsi il tempo.
O tiempè trùvèlè [1].	Il tempo turbato *o* brusco.
Trasì e ascì *o* fà cappannell'o solè.	Comparire e scomparire il sole.
E nnùvèlè.	Le nùvole *o* nùgole, i nùvoli *o* nùgoli, le nubi.
Annuvèliars' o tiempè.	Annubilarsi, annuvolarsi *od* annugolarsi, annuvolirsi il tempo.
E cierrè *od* e ppècurellè.	I cirri [2].
Èssèrè rappèzzat' o tiempè [3].	Esser cosparso di grossi nuvoloni il tempo.
Assummà o tiempè.	Gire al sommo *ovvero* addensarsi *o* condensarsi in alto le nubi.
Nchiùrèrsè *o* gnùrèrsè, astrègnèrsè, nzèrrarsè, cuprirsè *o* cummigliars' o tiempè.	Chiùdersi, strìngersi, serrarsi *o* coprirsi il tempo.
Scurarsè *od* annèrirs' o tiempè.	Oscurarsi *od* annerirsi, abbuiarsi, infoscarsi il tempo.
O tiempè scurè, nirè, cupè [4].	Il tempo oscuro, nero, bùio *o* fosco, cupo.
A nèglièl.	La nèbbia *o* caligine.
Annègliars' o tiempè.	Annebbiarsi *o* caligarsi il tempo.

---

[1] I vocaboli *ntruvèliarsè* e *truvèlè* equivarrebbero veramente a *intorbidarsi* e *tòrbido*, ma non si direbbero con proprietà se non se de' liquidi: nel qual sentimento sono ovvii anche in napolitano.

[2] Così appellansi quelle bianche nuvolette sparse qua e là nell'atmosfera.

[3] Anche questo è un modo figurato del nostro volgo, il quale piglia le nuvole per pezze, come più chiaramente rilevasi in quest'altra sua espressione: *stà pezzè pezzè*, che dinota lo stesso.

[4] Con altro modo figurato dicesi: *stà comm' a nu vèllutè* o *stà nu vèllutè* per significare il massimo grado di oscurità, sebbene non fosse insolito esprimersi anche con quest'altro: *stà comm' a nn' or' e nottè*. Il primo renderebbesi *stare come un velluto* o *stare un velluto* ed il secondo *stare come un' ora di notte*.

A mufetè.	La mefite, mofeta *o* mofetta
O tiemp' accupatè.	Il tempo occupato.
O tiemp' abbafantè, ncuttusè, schiattusè *od* abbascusè.	Il tempo vaporoso, grasso *od* ambascioso, affannoso.
Amménaccià e chiòvèrè.	Minacciar piòggia.
Priparars' a cchiòvèrè.	Disporsi alla piòggia.
Mèttèrsè *o* mèttirs'a acquè.	Mèttersi a piòggia.
Mantènè *o* mantènèr' o tiempè.	Mantenersi il tempo *o* non dare in piòggia.
Stà pè bbènì *od* èssèrè nterrè ll'acquè.	Èssere pròssima, imminente la piòggia.
Vutars' a cchiòvèrè.	Voltarsi alla piòggia.
Ròmpèrs' o tiempè.	Ròmpersi il tempo.
Chiòvèrè *ovvero* fà *o* mènà acquè.	Piòvere *ovvero* fare *o* versare acqua.
A chiòppètè *o* ll' acquè.	La piòggia, piova *o* piovitura *ovvero* l'acqua.
A chiuppètulellè *o* ll' acquarellè.	La pioggetta, pioggerella, pioggiolina *o* l'acquerella, acquicella, acquolina, acquetta, acquettina, acquerùgiola, acquitrina.
A scarrècata r' acquè.	La scàrica d'acqua.
O tiempè chiuvusè.	Il tempo piovoso *o* pioggioso.
Chiuvèllècà *o* chiuvèllèchìà *ovvero* chiòvèrè minutè, finè, laschè *od* a llaschè, spiertè, sorè, piccè, picciusè *o* piccìà.	Piovigginare, pioviccicare, lamicare, spruzzolare *ovvero* piòvere minuto, rado, leggiero.
A chiòppètè *o* ll'acqua minunutè, finè, spertè, sorè, picciosè *od* o piccè.	La spruzzàglia *ovvero* la piòggia *o* l'acqua minuta, rada, leggiera.
O tiempè picciusè.	Il tempo piovigginoso.
Schèzzèchìà *o* sghèzzèchìà.	Pioviscolare [1].
E schizzè *o* sghizzè *ovvero* e ggoccè, stillè.	Le gocce *o* gòcciole, i gòccioli, le stille.

[1] Notiamo col Tommaseo la differenza che passa tra *piovigginare* e *pioviscolare*: il primo significa leggermente piovere ed il secondo piovere a gocciole.

Ch'òvèr' a ccampanellè.	Piòvere a sonagli [1].
Astrègnèrsè ll' acquè.	Strìngersi *ovvero* raffittirsi l'acqua *o* la piòggia.
A strenta r' acquè.	La stretta d'acqua.
Chiòvèrè strintè.	Piòvere stretto *o* fitto.
A chiòppètè *o* ll'acqua strentè.	La piòggia *ovvero* l' acqua stretta *o* fitta.
Ncasà ll' acquè.	Incalzare l'acqua *o* la piòggia *ovvero* scrosciare a piòvere, piòvere a scròscio.
A ncasata r' acquè.	La incalzata *ovvero* lo scròscio *o* la scrosciata d' acqua.
Chiòvèrè fortè *o* fremmè.	Piòvere forte, gagliardamente.
A chiòppètè *o* ll'acqua fortè, fremmè.	La piòggia *o* l'acqua forte, gagliarda *ovvero* l' acquazzone, il rovèscio *o* rovèscio d'acqua.
A chiòppètè *o* ll' acqua soccè.	La piòggia *o* l' acqua eguale.
Ll' acqu' a bbientè.	L' acquivento *o* la piòggia ventosa.
Aprirs' o cielè.	Aprirsi il cielo.
Chiòvèr'a llangellè *od* a ccatè.	Piòvere a sècchie, a catinelle *od* a bigonce *ovvero* largamente, copiosamente.
Rèlluvià *o* chiòvèr' a rrèllùvié, a ttarramotè, a zzèffunnè, *ovvero* zèffunnà a cchiòvèrè.	Diluviare *o* piòvere a dilùvio, dirottamente, a ciel dirotto, a flagello, a finimondo.
O rèllùvié *ovvero* zèffunnè, tarramotè r' acquè *od anche* o pat' e ll' acquè.	Il dilùvio *o* la piòggia dirotta.
A lavè.	Il rigagno *o* rigàgnolo *ovvero* rìvolo.
A strisc' e ll'acquè.	La stròscia.
A ntèmpèriè.	La intempèrie.

[1] Cioè *a goccioloni;* i quali nel cader giù producono un certo rumore.

A trubbeè *o* trupeè.	La buffera *o* bufera, il nembo.
O têmpuralè.	Il temporale.
A têmpesta r'àriè.	La tempesta.
A nevè.	La neve.
Nèvècà *o* fà a nevè.	Nevicare *o* nevigare *ovvero* far la neve.
O sciuocch' e nevè.	Il fiocco di neve.
Sciuccà.	Fioccare.
E rànnèlè [1].	La gràndine *o* gragnuola.
Rannèlià *o* fà e rànnèlè.	Grandinare *o* far la gràndine.
A rannèliatè *o* rannuliatè.	La grandinata.
O lampè.	Il lampo *o* baleno [2].
Lampà *o* lampïà *ovvero* fà e lampè.	Lampare *o* lampeggiare, balenare *ovvero* fare i lampi.
O truonè, e ttrònèlè.	Il tuono, i tuoni.
Trunà *o* fà e ttrònèlè.	Tuonare, tonare *o* fare i tuoni.
O fùrménè, a saettè *od* o truonè [3].	Il fùlmine, la saetta, il *o* la fòlgore.
Èssèrè *ovvero* fà malè *o* bruttu tiempè *od anche* o têmpòriè.	Èssere *ovvero* fare cattivo *o* brutto tempo.
Ll'archèbbalenè.	L'arcobaleno *o* la ìride.
Allascarsè, sfullà *o* sbarià o tiempè [4].	Diradarsi *o* dileguarsi le nubi *ovvero* sgombrarsi il tempo di nubi.

---

[1] Avvertasi che il Napolitano non concepisce per la grandine se non se i granelli di acqua congelata che la formano presi complessivamente, dicendo *e rànnèlè*. Di cui usa eziandio il singolare *o rànnèlè* a significare ciascuno de' medesimi globetti, che chiamansi in it. i *nòccioli* della gragnuola.

[2] Il moto istantaneo del lampo va detto in it. il *guizzo*, il cui verbo è *guizzare*.

[3] *Truonè* in nap. val tanto *tuono* quanto *fulmine*: laonde dicesi in dialetto *carè o truonè* più volentieri che *carè o fùrménè*. Non di meno vuolsi avvertire che *tuono* propriamente è il rombo o rumore prodotto dall'esplosione dell' elettricità atmosferica; *fulmine* poi è la scarica di detta elettricità.

[4] *Sbarià* in nap., detto di tempo, vale non pure quando questo

Carmars' o tiempè.	Calmarsi il tempo.
Schiòvèrè, scampà *o* scampà e chiòvèrè *ovvero* cèssà ll'acquè.	Spiòvere *ovvero* cessare, ristare la piòggia *o* l'acqua.
Schiarars' o tiempè.	Schiararsi *o* rischiararsi, serenarsi *o* rasserenarsi, farsi, divenire, tornar sereno il tempo.
Accunciarsè, rimèttèrsè *od* irs' a rrimèttèrè *ovvero* ascì o tiempè.	Riconciarsi *o* racconciarsi, rimèttersi, mèttersi a buono, abbonacciarsi, rabbonirsi, rassettarsi *ovvero* uscire il tempo, rimbeltempire.
Chiòvèrè n'ata votè *o* rèfònnèr' acquè.	Piòvere di nuovo, ripiòvere *o* rifòndere acqua.
A rèfosa r' acquè.	Il ripiòvere.
A terrè.	La terra.
E cchianurè	Le pianure *od* i piani.
E ccullinè.	Le colline *od* i colli.
E mmuntagnè *od* e muntè.	Le montagne *od* i monti.
E mmuntagnè chè bbòttènè fuochè.	I vulcani *o* monti ignìvomi.
A vocchè r'a muntagnè.	La bocca del vulcano *od* il cratere.
E bballè *od* e vvallè.	Le valli.
O tarramotè.	Il terremoto, tremoto *o* tremuoto [1].

per iscaricarsi delle nubi si racconcia ma ancora quando non è stabilmente sereno, ciò è a dire quando si alternano e tenzonano il buono ed il cattivo e per lo più vince il primo. In it. dicasi *variare*, *svariare* od *essere incostante*. Nei due significati nulla meno la natura della parola riman sempre la stessa, buona; perocchè, vuoi quando, dopo avvenuta la pioggia, il tempo si rabbonisce, vuoi quando, dopo averla semplicemente minacciata, si rasserena, varia in egual modo. Il senso di questa parola è contrario a quello dell' altra *cagnarsè*, che à indole cattiva. Vedi la nota ivi apposta.

[1] Questa voce è dal lat. *terrae motus*, movimento della terra; il quale, se avviene da destra in sinistra e da sinistra in destra,

O ffuochè.	Il fuoco.
A sciammè *o* fiamè.	La fiamma.
A vampè.	La vampa.
O fummè.	Il fumo *o* fummo.
A fumetè.	La fumea.
Ll' acquè.	L'acqua.
E lagnè.	I lagni [1].
E pantanè.	I pantani.
E pparulè.	Le paludi.
E lachè.	I laghi.
O sciummè, e sciommè.	Il fiume, i fiumi.
O sciummètiellè.	Il fiumicello, fiumicino.
O marè.	Il mare, pèlago *od* ocèano.
Ll' onnè.	Le onde.
Ncrèsparsè ll'onnè.	Incresparsi le onde.
Accavallarsè ll'onnè.	Accavallarsi le onde.
E cavallunè.	I cavalloni, flutti *o* fiotti *ovvero* marosi.
O marettè.	La marea.
O scuòglié, e scòglié *o* scòglièrè.	Lo scòglio, li scogli.
A tèmpest' e marè.	La tempesta, procella, burrasca *o* fortuna di mare.
O marè ntèmpestè.	Il mare in tempesta *ovvero* tempestoso, procelloso, burrascoso *o* fortunoso.
Carmarsè *od* accramars' o marè.	Calmarsi, bonacciarsi *od* abbonacciarsi il mare.
A carmè.	La calma *o* bonàccia.
O marè ncarmè.	Il mare in calma, bonàccia *ovvero* calmo, bonaccioso.

appellasi *ondulatorio*, se di giù in su e viceversa, *sussultorio* e, se finalmente in giro, *vorticoso*.

[1] Riportiamo questa voce, quatunque non si trovi registrata nel Vocabolario della lingua italiana, perchè crediamo potersi adoperare in grazia dell' uso grandissimo ed antichissimo di essa, a significare alcuni condotti artifiziali di acqua: del che fa testimonio il nostro scrittore Lorenzo Giustiniani nel suo Dizionario geografico-ragionato del Regno di Napoli, Parte II, Tomo II, Pag. 77-79.

CATEGORIA II.

Tempo [1].

O tiempè, e tiempè.	Il tempo, i tempi [2].
O tiempè curtè.	Il tempo corto *o* breve.
O tiempè luonghè.	Il tempo lungo.
Pochè tiempè.	Poco tempo.
Parìcchiè tiempè.	Parècchio tempo.
Assàiè *o* murdè tiempè *ovvero* o tèmporiè [3].	Assai, molto *o* guari tempo.
O tiempè prèsentè.	Il tempo presente, attuale, odierno, moderno.
O tiempè passatè, scurzè.	Il tempo passato, scorso, trascorso, andato, pretèrito, transatto [4].
O tiemp' antichè.	Il tempo antico.
O tiemp' a bbènì.	Il tempo avvenire, venturo, futuro [5].
O tiempè vècinè.	Il tempo vicino, pròssimo, propinquo.
O tiempè luntanè.	Il tempo lontano, remoto *o* rimoto.

---

[1] Il *tempo* qui vien considerato come quantità della durata.

[2] Adoperato al superlativo nella locuzione *per tempissimo* vale *prestissimo*.

[3] *Tèmpòriè*, oltre a significare cattivo tempo, come si è veduto nella categoria precedente, vale anche molto tempo: in tutti e due i significati contiene sempre in sè un' idea d'incompatibilità figurata dalla terminazione. Ad esprimere la stessa idea di molto tempo odesi anche spesso l'enfatica frase napoletana *a ttèrnità*, che si spiegherebbe *ad eternità*.

[4] Quando poi il tempo è passato di poco dicesi *recente*.

[5] Allorchè questo tempo avvenire è vicinissimo dicesi *imminente*.

Èssérè, avè *o* fà o tiempè.	Essere, avere *o* fare il tempo.
Camménà o tiempè.	Camminare, procèdere *o* progredire il tempo.
O camminè r' o tiempè.	Il cammino, processo, progresso del tempo.
Abbècènarsè *od* accustars' o tiempè.	Avvicinarsi, accostarsi, appressarsi, approssimarsi, propinquarsi il tempo.
Avanzars' o tiempè.	Avanzarsi *od* inoltrarsi il tempo.
Vènì *od* arrèvà o tiempè.	Venire, arrivare *o* giùngere il tempo.
Rurà o tiempè.	Durare il tempo.
Passà, ìrsènè, còrrèrè, scorrèrè, sciuliàrsènè, fuì *o* vulà o tiempè.	Passare, andàrsene, còrrere, scòrrere, decòrrere, fuggire, volare, vòlgere, svòlgere, vèrtere il tempo.
Scarè o tiempè.	Scadere il tempo.
Alluntanars' o tiempè.	Allontanarsi *o* lontanarsi il tempo.
Fènì *o* fèrnì, scòmpèrs' o tiempè.	Finire, terminare *o* còmpiersi il tempo.
Turnà o tiempè.	Tornare, ritornare, far ritorno, ricòrrere il tempo.
O ggirè r' o tiempè.	Il giro *o* perìodo del tempo.
O mmèrèsèmè tiempè [1].	Al tempo stesso, in pari tempo, contemporaneamente, simultaneamente.
A votè.	La volta *o* fiata, il tratto.
O piezz' e tiempè.	Il pezzo *o* la pezza.
O pèzzull' e tiempè.	Il pezzetto.
O mumentè.	Il momento, l' instante *od* istante, àttimo *od* àtimo.
O minùtèlè *o* minùtèlè.	Il minuto [2].
Ll' orè.	L' ora [3].

---

[1] Vi è taciuta la preposizione *a*.

[2] *Minuto* s' intende la sessantesima parte dell' ora.

[3] *Ora* dicesi una delle ventiquattro parti in che è diviso il giorno

O quartè r'orè.	Il quarto d'ora.
O terzè r' orè.	Il terzo d'ora.
A mez' orè.	La mezz'ora.
O iuornè.	Il giorno *o* dì [1].
O llunnèrì.	Il lunedì [2].
O martèrì.	Il martedì [3].
O miercurì.	Il mercordì *o* mercoledì [4].
O ggiovèrì.	Il giovedì [5].
O viernarì.	Il venerdì [6].
O sàpètè *o* sàbbètè.	Il sàbato *o* sàbbato [7].
A rummènèchè.	La domènica [8].
A iurnatè.	La giornata.
Oggè.	Oggi.
Aierè.	Ieri.
Ll' autr' ierè.	Ieri l'altro [9].

---

e consta di sessanta minuti. In nap. poi dicesi *null'oré* per dinotare *tardissimo* e *rà or' a uné* per attendergli.

[1] *Giorno* vale uno spazio di tempo in cui dividonsi i mesi e gli anni, ch'è di ventiquattr'ore e computasi dalla mezzanotte alla mezzanotte del giorno seguente. Pigliasi anche per lo spazio che corre dal nascere al tramontare del sole. Notisi in oltre che dell'it. *dì* in nap. s'è conservata traccia solo nella espressione *bonnì*, cioè *buon dì*, e che *fà na cos'e iuorné* vale farla presto.

[2] Così detto dal lat. *lunae dies* perchè era consacrato alla luna appo i gentili. Nel linguaggio ecclesiastico il lunedì va detto feria seconda, come se la domenica fosse feria prima: e così dicesi il martedì feria terza, il mercoledì feria quarta, il giovedì feria quinta ed il venerdì feria sesta; il sabato poi e la domenica sono stati così ritenuti senz'altra denominazione.

[3] Era sacro al dio Marte.

[4] Era sacro al dio Mercurio.

[5] Era sacro al dio Giove.

[6] Era sacro alla dea Venere.

[7] *Sabato* deriva dall'ebraico e vale *riposo*.

[8] Così detta dal lat. *dies dominica*, cioè *giorno del Signore*.

[9] Malamente si appongono alcuni in usare *l'altrieri* per *ieri l'altro*, dacchè quello non vale il giorno che precede ieri sì bene alquanti giorni passati.

Rimanè.	Domani *o* domane, dimani *o* dimane.
Rimanu mmatinè.	Domani mattina *o* domattina.
Roppè rimanè.	Doman l'altro, poi domani, posdomani.
Ognè gghiuornè.	Ogni giorno, ogni dì, quotidianamente.
Schiarà, fà, spuntà, arbà, arbià, allarbà iuornè.	Aggiornarsi, farsi giorno, spuntare il dì, albeggiare.
A ppont'e iuornè.	A punta di giorno.
Ll' arbè.	L'alba, aurora [1].
A matinè [2].	La mattina, il mattino, la mane.
A matènatè.	La mattinata.
Stammatinè.	Questa mattina, stamattina, stamane *o* stamani.
O miezìuornè.	Il mezzogiorno, mezzodì *o* merìggio.
A cuntrorè.	La straora [3].
O iuornè.	Il giorno, il dopo pranzo.
O vèspèrè.	Il vèspero *o* vespro [4].
O crèpùschèlè.	Il crepùscolo [5].

---

[1] Per serbare la proprietà dei vocaboli facciam notare la differenza che passa tra *alba* ed *aurora*. Quella, da *albo* cioè *bianco*, è la prima luce sbiadata della mattina; questa, da *auro* cioè *oro*, è l'aureo splendore che segue l'alba.

[2] *Matinè* assolutamente adoperato in nap. vale *di mattino presto*, e così dicesi anche in it. *mattino*.

[3] Confessiamo che *straora* it. non corrisponde rigorosamente a *cuntrorè* nap., dapoichè quella vale un'ora fuori delle ore regolari in qualunque parte del giorno ed avrebbe nel nap. *straorè* o *for' orè* il suo esatto riscontro, mentre la seconda non dinota che particolarmente quelle ore di està che seguono il meriggio. Non di meno le abbiam voluto confrontare per la ragione che nella italiana è compresa la napolitana ed in entrambe si scorge la inettezza di quel tempo a qualunque maniera di faccende, vuoi che sia un' ora *contro* e vuoi che sia *fuori* le ore regolari.

[4] Deriva col lat. *vesper* dal gr. ἕσπερος.

[5] A raddrizzare la vaga e falsa opinione del nostro volgo, il quale

A serè [1].	La sera.
A sèratè.	La serata.
Staserè.	Questa sera, stasera.
Farsè serè.	Asserarsi, farsi sera.
A nottè.	La notte.
Stanottè.	Questa notte, stanotte.
Farsè *o* scurà nottè.	Annottarsi, farsi notte.
A mezanottè.	La mezzanotte.
A nuttatè.	La nottata.
Ri iuornè.	Due giorni *od* il bìduo.
Tre gghiuornè.	Tre giorni *od* il trìduo.
Accurtars' e iuornè *od* e gghiurnatè.	Accorciarsi *od* abbreviarsi i giorni *ovvero* le giornate.
Allungars' e iuornè *od* e gghiurnatè.	Allungarsi i giorni *ovvero* le giornate.
A sèmmanè.	La settimana [2].
O mesè, e misè.	Il mese, i mesi [3].
Innarè.	Gennàio [4].
Frèvarè *o* frèvalè.	Febbràio *o* febràio [5].
Marzè.	Marzo [6].
Abbrilè.	Aprile [7].

crede essere il crepuscolo umidità od altra cosa che noccia cadendo dal cielo la sera, ne aggiungiamo qui la definizione. *Crepuscolo* adunque è quella luce che vedesi avanti il levare e dopo il tramontare del sole: ordinariamente s'intende della sera, poichè alla mattina si chiama *alba*.

[1] *Seré* assolutamente adoperato in nap. vale la sera prossimamente passata, che dicesi altramente *aisseré*, cioè *iersera*.

[2] *Settimana* vale spazio di sette giorni.

[3] *Mese* è la dodicesima parte d'un anno. La durata dei mesi è da giorni 28 a 31.

[4] Così detto dal nume Giano, al quale era dedicato. Esso consta di giorni 31.

[5] Così detto da *Februa*, che erano i sacrificii espiatorii pei morti, che facevansi in tal mese. Consta di giorni 28 e 29 quando l'anno è bisestile.

[6] Così detto perchè era dedicato al dio Marte. À giorni 31.

[7] Così detto dal lat. *aperire*, perchè in tal mese la terra si apre per le sue produzioni. À giorni 30.

Maggè.	Màggio [1].
Giugnè.	Giugno [2].
Lùglié.	Lùglio [3].
Austè.	Agosto [4].
Sèttembrè.	Settembre [5].
Uttombrè.	Ottobre [6].
Nuvembrè *o* nuembrè.	Novembre [7].
Ricembrè.	Dicembre *o* decembre [8].
A mèsatè.	La mesata.
Ri misè *od* o bbimestè.	Due mesi *od* il bimestre.
Tre mmisè *od* o trimestè.	Tre mesi *od* il trimestre.
Quattè misè.	Quattro mesi *od* il quadrimestre.
Se' misè *od* o simestè.	Sei mesi *od* il semestre.
E staggiunè.	Le stagioni.
A primmaverè.	La primavera [9].
A statè *o* staggionè.	L' està, estate, la state [10].
Ll'autunnè.	L'autunno [11].
O viernè.	Il verno *o* l' inverno [12].
A vèrnatè.	La vernata *od* invernata.

---

1 Così detto perchè era dedicato ai maggiori ossia ai più vecchi. À giorni 31.

2 Così detto perchè era dedicato ai giuniori ossia ai più giovani. À giorni 30.

3 Così detto perchè fu dedicato a Giulio Cesare. À giorni 31.

4 Così detto perchè venne consecrato a Cesare Augusto. À giorni 31.

5 Così detto perchè è il settimo mese dell'anno astronomico. À giorni 30.

6 Così detto perchè è l'ottavo mese dell'anno astronomico. À giorni 31.

7 Così detto perchè è il nono mese dell'anno astronomico. À giorni 30.

8 Così detto perchè è il decimo mese dell'anno astronomico. À giorni 31.

9 Comincia il 21 marzo e finisce il 21 giugno.

10 Comincia il 21 giugno e finisce il 21 settembre.

11 Comincia il 21 settembre e finisce il 21 dicembre.

12 Comincia il 21 dicembre e finisce il 21 marzo.

Ll' annè.	L'anno [1].
Ll' annè bèsiestè.	L'anno bisesto *o* bisestile [2].
Ll' annatè.	L'annata.
Rui' annè.	Due anni *od* il biènnio.
Tre annè.	Tre anni *od* il triènnio.
Quatt' annè.	Quattro anni *od* il quadriènnio.
Cinc' annè.	Cinque anni *od* il quinquènnio *ovvero* il lustro.
Se' annè.	Sei anni *od* il sessènnio.
Sett' annè.	Sette anni *od* il settènnio.
Nov' annè.	Nove anni *od* il novènnio.
Rieci' annè.	Dieci anni *od* il decènnio.
Aguannè *o* st' annè.	Uguanno, unguanno *o* quest' anno *ovvero* l'anno corrente, vertente.
O sèculè.	Il sècolo [3].
Ll' èbbèchè *od* èbbrèchè.	L' època [4].
Ll' èrè.	L' èra [5].
O iuornè, o mesè, ll' annè primmè.	Il giorno, il mese, l' anno prima, innanzi, avanti *od* antecedente, precedente, anteriore.

---

[1] Spazio di dodici mesi ossia di 365 giorni e 6 ore circa; le quali sei ore formano a capo di quattro anni un altro giorno ed allora l' anno è di 366 giorni e dicesi bisestile. È utile conoscere che gli anni che corrono oggi si contano dalla nascita del Signore. In it. *anno*, assolutamente adoperato, vale l'anno prossimamente passato.

[2] Dicesi anno *bisestile* perchè dai Latini facevasi ricorrere due volte, *bis*, il *sexto calendas martias* cioè il 24 febbraio. Oggi in vece a' 28 giorni dello stesso mese si è aggiunto il 29.

[3] *Secolo* è lo spazio di cento anni. In luogo di *secolo* indeterminatamente dicesi anche in it. *evo* ed *età*.

[4] *Epoca*, dal gr. ἐποχή, vale periodo di tempo che s' incomincia a contare da un grande avvenimento. L'usar questa voce per *tempo* semplicemente, come molti fanno, è vizioso.

[5] *Era* vale punto fisso da cui si cominciano a contare gli anni ovvero la serie d' anni che si contano da quel punto.

O iuornè, o mesè, ll'annè roppè.	Il giorno, il mese, l'anno dopo, di poi *o* seguente, susseguente, posteriore.
A sèmmanè, o mesè, ll'annè chè ttrasè.	La settimana, il mese, l'anno ch'entra *od* entrante.
A finè, fènèturè *o* scumpèturè r'a sèmmanè, r'o mesè, e ll'annè.	La fine, il tèrmine, il compimento, lo scòrcio della settimana, del mese, dell'anno.
A fil'e iuornè, e misè, r'annè.	La fila, sequela *o* seguela, sèrie di giorni, di mesi, d'anni.
Quannè.	Quando.
Tannè.	Allora.
Mmierzè tannè.	In quel torno.
Primmè, apprimmè, nnantè, nnanzè.	Prima, avanti, anzi, innanti, innanzi.
Roppè, po', appriessè.	Dopo, poi, di poi, appresso.
Già.	Già, di già.
Mo, prèsentamentè.	Ora, adesso, attualmente, presentemente, mo, testè [1].
Ancorè.	Ancora, sinora, finora.
Mentè, ntramentè, pè ttramentè, nfratantè, nfraditantè.	Mentre, frattanto, tra tanto.
Nninchè.	Tosto che, sùbito che, ratto che, appena che.
Priestè, ampressè, sùbbètè.	Presto, prestamente, sùbito, subitamente, incontanente, tosto, tantosto, tostamente, immantinente, immediatamente, repente, instantaneamente.
Prèstulillè, amprèssulillè.	Alquanto presto.
Tardè.	Tardi.

[1] *Mo* e *testè* si adoperano egualmente pel tempo presente, pel passato prossimo e pel futuro prossimo.

Tardulillè.	Alquanto tardi, tardetto.
Rarè, a rrarè *o* raramentè.	Raramente, di rado.
Spissè.	Spesso, spessamente, sovente, soventemente, frequentemente.
Sempè.	Sempre.
Màiè *o* mai.	Mai [1], unque, unqua.

CATEGORIA III.

Luogo.

O luochè *o* pizzè.	Il luogo.
O lucariellè *o* pèzzètiellè.	Il luoghetto, luogùccio, luoghiccciuolo.
O luoch'e miezè.	Il miluogo.
O puostè.	Il posto.
O pustèciellè.	Il posticino.
O sitè.	Il sito.
O siestè.	Il sesto.
A bbannè.	La banda.
A partè.	La parte.
Addò *od* arò.	Ove, dove, addove.
Dovunchè, dolunchè *od* addovunchè.	Dovunque.
R'addò *o* r'arò *od* arò.	Onde, donde.
A n'ata partè.	Altrove.
A n'ata partè.	Altronde.
Ccà.	Qua, qui.
Ra ccà *od* a ccà.	Di qua, di qui *ovvero* quinci, quindi.

[1] *Mai* propriamente vale *in alcun tempo:* ma trovasi eziandio in senso di *in nessun tempo* cioè *non mai* così in it. che in nap.

Llochè [1].	Costà, costì, costici.
Ra llochè *od* a llochè.	Di costà, costinci.
Llà.	Là, colà, lì, ivi, quivi [2].
Ra llà *od* a llà.	Di là, di lì, di quivi, indi, quindi.
Vècinè *od* accuostè.	Vicino, presso *od* accosto..
Luntanè, liscuostè, arassè.	Lontano, lungi, discosto.
Limpettè *ovvero* e faccè, nfaccè, e frontè, faccèfrontè.	Rimpetto *o* dirimpetto *ovvero* di fronte, di prospetto, d'incontro, di rincontro.
Nnantè *o* nnanzè.	Innanti, innanzi, avanti.
Arretè *od* addèretè *ovvero* e spallè.	Dietro, addietro, indietro *ovvero* alle spalle.
Primmè.	Prima.
Roppè.	Dopo, poi, di poi.
Appriessè.	Appresso.
Intè, rintè.	Entro, dentro.
Forè.	Fuori, fuora.
A rrittè.	A dritta *o* destra.
A mmanchè *od* a mmanciné.	A manca *o* sinistra.
Mmiezè.	In mezzo.
Ncoppè *ovvero* ncapè, ncimmè.	Su, sopra *o* sovra *ovvero* in capo, a capo, in cima.
A coppè.	Di su, di sopra.
Sottè, abbascè *ovvero* mpierè.	Giù, sotto, abbasso *ovvero* appiè.
A sottè, a vascè.	Di giù, di sotto, di basso.
Sott'e ncoppè.	Sotto sopra *o* sossopra.
Sottè terrè *o* sottaterrè.	Sotto terra *o* sotterra.
Mpontè.	Alla punta, all'estremità.
Accantè, e cantè, allatè, e latè, affianchè, e fianchè.	Accanto, di canto, allato, di lato, di costa, a fianco, di fianco.
Attuornè, ntuornè, tuornè tuornè.	Attorno, intorno, in giro.

[1] Si osservi che tal voce deriva dalle due latine *illo loco* con modificazione di significato.

[2] Si avverte a non adoperar *quivi* per *qui*, essendo notevole errore.

CATEGORIA IV.

Numerazione.

O nùmmèrè.	Il nùmero.
Unè [1].	Uno.
Rùiè *o* rui, ròiè *o* roi *ed anche* ri [2].	Due.
Trèiè, tre *ed anche* trè.	Tre.
Quattè.	Quattro.
Cinchè.	Cinque.
Sèiè *o* se'.	Sei.
Settè.	Sette.
Ottè.	Otto.
Novè.	Nove.
Riecè.	Dieci.
Ùnnècè.	Undici.
Rùrècè.	Dòdici.
Trìrècè.	Trèdici.
Quattuòrdècè *o* quattuòddècè.	Quattòrdici.
Quìnnècè.	Quìndici.
Sìrècè.	Sèdici.
Ricèssettè.	Diciassette.
Ricïotìtè *o* rècèrottè.	Diciotto.
Ricènnovè.	Diciannove.
Vintè.	Venti.
Trentè.	Trenta.

[1] Quando quest' aggettivo, che alcuni pronunziano anche *vunè*, non fa officio di definire si suole accorciare pel maschile in *nu* e pel femminile in *na;* restando intero allorchè è determinante. Solo poi nella espressione *pè r' onè*, equivalente in it. a *per uno*, si cangia l' *u* in *o*, sebbene non di rado odasi altresì *pè r' unè*.

[2] Avvertiamo che *rùiè* o *rui* è maschile, *ròiè* o *roi* è femminile e *ri* è comune e non si usa isolatamente, mentre i precedenti sì.

Quarantè.	Quaranta.
Cinquantè *o* ciunquantè.	Cinquanta.
Sissantè.	Sessanta.
Sittantè.	Settanta.
Uttantè.	Ottanta.
Nuvantè *o* nuantè.	Novanta.
Cientè.	Cento [1].
Ruicientè *o* rucientè.	Duecento, ducento *o* dugento.
Trecientè *o* trècientè.	Trecento.
Quattucientè.	Quattrocento.
Cincucientè.	Cinquecento.
Seicientè *o* secientè.	Seicento *o* secento.
Settècientè.	Settecento.
Ottucientè.	Ottocento.
Novècientè.	Novecento.
Millè.	Mille.
Rumìliè, rumilè *o* rimilè.	Duemila.
O mèlionè, e mèliunè.	Il milione, i milioni.
O parè, a parèglièi, còcchie.	Il paro *o* pàio, la parìglia, còppia.
A rècinè.	La decina [2].
A ruzzinè *o* ruzzanè.	La dozzina *o* dodicina.
A quinnècinè.	La quindicina.
A vèntinè.	La ventina.
A trèntinè.	La trentina.
A quarantinè.	La quarantina.
A cinquantinè.	La cinquantina.
A sissantinè.	La sessantina.
A sittantinè.	La settantina.
A uttantinè.	La ottantina.

---

[1] *Cento* in composizione d'altro numero ch'abbia più di due sillabe si può scorciare anche in *cen*; onde *cenquattordici*, *cenquindici*, *cenquaranta*, *cencinquanta*, *censessanta*, *censettanta*, *cennovanta*.

[2] Dicesi anche *la deca* o *dècade*, dal gr. δεκάς, ma non si adopera se non per dinotare un volume che contenga dieci libri o la durata di dieci giorni; nel quale ultimo significato trovasi anche in nap. *a dèchètè*.

A nuvantinè *o* nuantinè.	La novantina.
O cèntènarè, e ccèntènarè.	Il cèntinàjo, le centinàia.
O mègliarè, e mmègliarè.	Il migliàio, le migliàia.
A mmità.	La metà.
Annummèrà.	Numerare.
O còmpètè.	Il còmputo *o* nòvero.
Cumputà.	Computare *o* noverare.

CATEGORIA V.

Tre regni della natura.

§ 1.

Metalli e minerali.

O mètallè.	Il metallo.
Arzènèchè.	L'arsènico.
O mmèrcùriè.	Il mercùrio.
O ffierrè.	Il ferro.
Acciarè.	L'acciàio *od* acciaro [1].
O cchiummè	Il piombo.
O stagnè.	Lo stagno.
A lattè.	La latta [2].
A rammè.	Il rame.
Abbrunzè.	Il bronzo [3].
O zzinnè.	Lo zinco.
Attonè.	L'ottone [4].

[1] L'acciaio non è altro che ferro affinato.

[2] È combinazione di ferro e stagno. Le combinazioni de' metalli diconsi *leghe*.

[3] È combinazione di rame e stagno.

[4] È combinazione di rame e zinco.

Argientè.	L'argento.
O pplàtènè.	Il plàtino.
Ll'orè.	L'oro.
O minèralè.	Il minerale.
A puzzulammè.	La pozzolana.
O rrapillè.	Il lapillo.
A pùmmecè.	La pòmice.
O tufè.	Il tufo.
O gghissè.	Il gesso.
Asfardè.	L'asfalto.
O zzurfè.	Il solfo *ovvero* il *o* lo zolfo.
O bbètriuolè.	Il vetriuolo *o* vetriolo *ed anche* vitriuolo *o* vitriolo.
O cquarzè.	Il quarzo.
O ppèpiernè.	Il piperno.
A lavagnè.	La lavagna.
A calamitè.	La calamita *od* il magnete.
O mmàrmèlè.	Il marmo.
A vreccè.	La brèccia.
O ttravèrtinè.	Il travertino *o* tiburtino.
Alibbastè.	L'alabastro.
O ggranitè.	Il granito.
O ppòrfètè.	Il pòrfido.
O bbasardè.	Il basalte.
O rrubbinè.	Il rubino.
A granatè.	La granata *od* il granato.
Ll'acqua marinè.	L'acqua marina *od* il berillo.
A curniolè.	La corniola.
Ll'àchètè.	L'àgata.
O lappèsulàzzèrè.	Il lapislàzzoli.
Ll'ambrè.	L'ambra.
O tupàzziè.	Il topàzio *o* topazzo.
O smèrardè.	Lo smeraldo.
Amatistè.	L'amatista *o* l'ametisto.
O cristallè.	Il cristallo.
O strassè.	Lo stras [1].

[1] Così detto dal nome del suo inventore tedesco. È composizione che imita il diamante.

O ddiamantè.	Il diamante.
O bbrillantè.	Il brillante [1].

§ 2.

Vegetali.

A piantè.	La pianta.
A piantulellè.	La pianterella, pianticella, piantolina *o* piantina.
A schiantè.	La schiantatòia, talea *od* il piantone.
Piantà *o* pastènà.	Piantare.
Spiantà *o* spastènà.	Spiantare *o* dispiantare.
Nnèstà.	Innestare.
O stelè.	Lo stelo *od* il gambo.
O fustè.	Il fusto, pedale *o* tronco.
O cippè.	Il ceppo.
A scorzè.	La scorza *o* cortèccia.
Lèvà *o* luà a scorzè.	Scortecciare.
O mèrullè.	Il midollo *o* la midolla.
O nùrèchè.	Il nòcchio.
O rammè.	Il ramo.
O rammètiellè.	Il rametto, ramicello, ramoscello *o* ramuscello.
O rammè giòvènè.	Il pollone *o* rampollo.
O rammètiellè giòvènè.	Il polloncino *o* virgulto.
A bbacchettè.	La verga.
Ll' uòcchiè, a ggemmè *od* o bbottonè.	L'òcchio, la gemma *od* il bottone.
A fòglié.	La fòglia.
A fuglietellè.	La foglietta *o* fogliolinà.
A frunnè.	La fronda *o* fronde.
A frunnellè.	La frondetta *o* frondicella.
O strèpponè r' a frunnè.	Il picciuolo *o* peziolo.
Nfrunnà.	Infrondare.
Chin' e frunnè.	Frondoso, fronzuto.

[1] Il brillante è diamante tagliato a faccette e ridotto a maggior lucentezza.

Sfrunnà.	Sfrondare.
O sciorè, e sciurè.	Il fiore, i fiori.
O sciurillè.	Il fiorello, fioretto *o* fiorellino.
O strèpponè r' o sciorè.	Il gambo.
O mazzuòcchèlè.	La bòccia *od* il bottone.
Sciurì.	Fiorire.
A sciurèturè.	La fioritura.
Sfrunnà o sciorè.	Sfiorare.
O fruttè, e fruttè.	Il frutto, le frutta.
O fruttè zuccarinè.	Il frutto zuccherino.
O fruttè stuppusè.	Il frutto stopposo.
O frutt' acièvèrè *od* aciervè.	Il frutto acerbo.
O frutt' ammaturè.	Il frutto maturo.
O fruttè nuviellè.	Il frutto primatìccio.
O fruttè tardivè.	Il frutto tardivo.
O fruttè frischè.	Il frutto fresco.
O fruttè sicchè.	Il frutto secco.
O frutt' appassuliatè.	Il frutto passo, appassito.
Appassuliarsè.	Appassirsi.
O fruttè nizzè.	Il frutto mezzo [1].
O fruttè muscè.	Il frutto flòscio, mènciò, vizzo.
Ammusciarsè.	Avvizzirsi, divenir flòscio, mènciò *o* vizzo.
O fruttè scarmè *o* scarmatè.	Il frutto afato.
O frutt' ammallatè *od* ammatuntatè.	Il frutto ammaccato, maculato, percosso, pesto.
O fruttè ch' e viermè *od* abbrèmmècatè.	Il frutto bacato *o* bruciolato.
Fà e viermè *od* abbrèmmècarsè.	Bacare.
O frutte tuccatè *o* fràcètè.	Il frutto fràcido *o* fràdicio.
Fà e fruttè *o* fruttà.	Fruttare *o* fruttificare.
O strèpponè r' o fruttè.	Il gambo *o* picciuolo.
A scorzè r' o fruttè.	La bùccia, il gùscio.
Lèvà *o* luà a scorzè *ovvero* mmunnà.	Sbucciare, sgusciare, mondare.

[1] Si noti che l'*e* di *mezzo* si pronunzia stretta e le *zz* aspre.

A porpè.	La polpa.
O zuchè.	Il succo *o* sugo.
O spìculè.	Lo spìcchio.
Ll'uossè.	Il nòcciolo.
Lèvà *o* luà ll'uossè.	Snocciolare.
A pèllècchiè.	La bùccia.
Ammènnulellè.	La mandorlina.
O turzè.	Il torso *o* tòrsolo.
A sèmmentè.	Il seme, la sementa, semente *o* semenza.
A còcchèlè.	La còccola.
A cucculellè.	La coccoletta, coccolina.
Còglièrè.	Cògliere.
A spinè.	La spina.
A ràrèchè.	La radice *o* ràdica.
Sdrarècà.	Sradicare *o* diradicare, svèllere *o* divellere, estirpare.
A bbarbè.	La barba.
A cèpollè.	Il bulbo.
O perè.	Il cesto.
A cimmè.	La cima, il grùmolo.
A spichè.	La spiga.
Spècà.	Spigare.
O sguìglièl.	Il tallo.
Sguiglià.	Tallire.

Erbe [1].

Ll'èvèrè *od* erbè.	L'erba [2].
Ll'evrècciollè *od* erbicciollè.	L'erbetta, erbicciuola, erbolina, erbùccia.
A vèrdummè *o* vèrdurè.	Il verdume, la verdura.
A cècòrièl.	La cicòria.
A vurraccè.	La borràgine *o* borrana.
A lattuchè.	La lattuga.

---

[1] Per *erbe* intendonsi le piante tenere per lo più annuali.

[2] Dal lat. *herba*, che anticamente pur dicevasi *ferba*, e questo dall'eolico φερβή pel greco comune φορβή.

A scarolè.	L'indìvia, endìvia, la scheruola [1].
O càvèlè.	Il càvolo.
O virzè.	Il cavol verzotto *o* la sverza.
O turzillè.	Il càvolo rapa.
A cappuccè.	Il cavol cappùccio.
O vruòcchèlè.	Il bròccolo.
O vruòcchèl' e fòglié.	Il càvolo romano.
O vruòcchèl' e rapè.	Il bròccolo di rapa *o* la pollèzzola.
O cavèlèsciorè.	Il cavolfiore.
O rapuònzèlè.	Il raperònzolo, raperonzo *o* raponzo.
O cardunciellè.	Il cardoncello.
O crèscionè.	Il crescione *o* cerconcello [2].
O cèrèfuògliè.	Il cerfòglio *o* cerfùglio.
O spàlècè.	L'aspàrago *ovvero* lo spàrago *o* spàragio [3].
Arùchèlè [4].	La ruca, rùcola *o* ruchetta.
O purchiacchiellè.	La porcellana *o* procàcchia [5].
A fogliamollè *o* fagliamollè.	La biètola *o* bieta.
A carciòffèlè.	Il carciofo, carciòfano *o* la carciòfola.
O spinacè.	Lo spinace.
A mulignanè.	Il petonciano *o* petronciano, la petronciana *ovvero* melanzana.
Ananassè.	L'ananasse *od* ananasso.
A fràvèlè.	La fràvola, fràgola *o* fraga.

---

[1] *Scheruola* è una specie d'indivia più grossolana che dicesi anche *scariola*, ond'è venuta la voce nap. *scarolè*.

[2] *Cerconcello* vien per metatesi da *crescioncello*.

[3] Ed in toscano contadinesco *spàghero*, come leggesi in Buonarroti: E tiensi in mano Il mazzo degli *spagheri* (Fier. 4. 5. 3).

[4] Nel nostro dialetto si dice anche per metafora de' fanciulli e vale *vivace*, *irrequieto*.

[5] Tanto *procàcchia* it. quanto *purchiacchiellè* nap. paion voci corrotte dalla lat. *porcilaca* che dicesi ancora *porculata* e *portulaca*.

A cucozzè [1].	La zucca *o* cucùrbita.
A cucuzzellè.	La zucchetta.
O cucuzziellè.	La zucchettina.
O cètrulè.	Il cedriuolo, cetriuòlo, citriuolo *o* citriolo.
O mèllonè.	Il melone *o* mellone.
O mèllonè r'acquè.	Il cocòmero.
O mèllon'e panè.	Il popone.
A pummarolè.	Il pomidoro *o* pomo d'oro.
O puparuolè.	Il peperone.
O puparulillè.	Il peperoncino.
O cèrasiellè.	Il peperoncino forte.
A carotè.	La carota *o* barbabiètola.
A pastènachè.	La pastinaca.
A rapestè.	Il ramolàccio.
O rafaniellè.	Il ràfano, ràvano, ravanello, ramolaccino *o* la radice.
Ll' accè.	Il sèdano [2] *o* l'àppio.
O fènùcchiè.	Il finòcchio [3].
A carusellè.	Il finòcchio forte.
A cèpollè.	La cipolla [4].
Ll' àgliè.	L'àglio.
A nzerta [5] r'àgliè.	La resta *o* serqua d'agli.
O puorrè.	Il porro.
A vasènicolè.	Il basìlico.
Arutè.	La ruta.
Amentè.	La menta.
A mèntastrè *o* mèntràcchiè.	Il mentastro.
A nèpètè.	La nèpeta *o* nepitella.

---

[1] Nasce per sincope da *cucurbituzza* diminutivo di *cucurbita*.

[2] In Roma e in Lombardia volgarmente chiamasi *sèllero*.

[3] Deriva dal lat. *foeniculum*. Da *finocchio* poi s'è fatto il verbo *infinocchiare* it. e *nfènucchià* nap. che significa dare ad intendere cose non vere a fine di gabbare; altrimenti *inzampognare*.

[4] Trae la sua etimologia dal lat. *caepulla* diminutivo di *caepa*, che val lo stesso.

[5] Da *inserto* participio d'*inserire*.

O ppètrusinè *o* putrusinè.	Il prezzèmolo, petrosèmolo, petrosellino *o* petroselino [1].
A maiuranè.	La maggiorana, maiorana *o* persa.
A marvarosè.	La malvarosa.
A pèpèrniè.	La peperella.
Acètusellè.	L'acetosella *o* forticella.
Arèchètè.	L'orìgano.
Arcèmesè.	L'artemìsia.
A màvèrè *o* marvè.	La malva.
A cambumillè.	La camamilla.
O nnasciènziè.	L'assènzio.
A mèrculellè.	La mercorella.
A cuchèliàriè.	La cocleària.
A ggènzianellè.	La genziana.
O rìggènè.	Il rìcino.
A bbellaronnè.	La belladonna.
O sinapè.	La sènapa *o* sènape.
A rammegnè.	La gramigna.
A lardichè.	L'ortica.
Ll'èvèr'e murè.	La parietària *o* muraiuola.
A fumàriè.	La fumària.
O ttabbacchè.	Il tabacco [2].
O ddiunìzziè.	La liquirìzia, liquorìzia *o* regolìzia [3].
A bbiavè.	La biada.
O ggranè.	Il grano.
Mètèrè.	Miètere.
A raccòvètè.	La messe, raccolta, ricolta *od* il ricolto.
O manìbbèlè.	Il covone.
Vàttèr'o ggranè.	Trebbiare il grano.
Spànnèr'o ggranè.	Rastrellare il grano.

---

[1] Dal gr. πετροσέλινον.

[2] Il *tabacco* è pianta originaria dell'America ed è così detta dall'isola *Tabago* dove fu scoperta: vien chiamata anche *nicoziana* da Giovanni Nicot che pel primo la introdusse in Francia.

[3] Vien dal gr. γλυκύρριζα cioè *dolce radice*.

A pàglié.	La pàglia.
O ggranurìnié *o* raurìnié *ovvero* granonè.	Il granturco *ovvero* frumentone *o* formentone *ed anche* granone.
A spich' e granurìnié.	La pannòcchia.
Mmannà e spichè.	Spannocchiare.
A sbrègliè.	La fòglia secca.
O turzè, tùtèrè *o* catuozzè.	Il torso *o* tòrsolo.
O ffienè.	Il fieno.
O ppanichè.	Il panico.
O mmìgliè.	Il mìglio.
Ll' uorgè.	L' orzo [1].
O fasulè.	Il fagiuolo *o* fagiolo [2].
O risè.	Il riso [3].
A favè.	La fava.
O pèsiellè.	Il pisello.
O cìcèrè.	Il cece.
O nèmmìcchèlè.	La lente *o* lentìcchia.
A chichièrchié.	La cicèrchia [4].
O lupinè.	Il lupino.
A patanè.	La patata *o* batata [5] *ovvero* il pomo di terra.
O ccànnèvè.	La cànapa *ovvero* il *o* la cànape [6].
O llinè.	Il lino.
A vammacè *od* o ecuttonè.	La bambàgia *od* il cotone.
O iunchè.	Il giunco.
A zzèzzànié *o* zizzànié.	La zizzània *o* zizània *ovvero* il lòglio.

---

[1] Dal lat. *hordéum*.

[2] Deriva dal lat. *phaseolus* o *phasiolus* e di cui l'origine è φάσηλος gr.

[3] Vien col lat. *oryza* dal gr. ὄρυζα.

[4] Dal lat. *cicercula*.

[5] Dallo spagnuolo *batata*.

[6] In it. trovasi anche *cànnapa*, forma più prossima, sebbene meno usitata, alla lat. *cannabis* che deriva dal gr. κάνναβις.

O caròfènè.	Il garòfano *o* gheròfano [1].
A violè.	La viola.
O ggìglié.	Il gìglio.
Ll'erba cetrè.	La cedrina *o* l'alòsia.
O narcisè.	Il narciso *o* narcisso.
O ggiesumminè.	Il gelsomino *o* gesmino [2].
O ggiacintè.	Il giacinto.
O papagnè.	Il papàvero.
O tulipanè.	Il tulipano.

Suffrutici [3].

Ll' urtènzié.	L'ortènsia.
A durcamarè.	La dulcamara.
A sàrvié.	La sàlvia.
A rosamarinè.	Il rosmarino *o* ramerino.
A spicaddossè.	Lo spigo.
A cannè.	La canna.

Frutici [4].

A vitè.	La vite.
A tènnècchié *o* ntènnècchié.	Il tràlcio.
O chiacconè.	Il pàmpano *o* pàmpino.
Lèvà *o* luà e chiaccunè.	Spampanare *o* spampinare.
Ll' uvè.	L' uva.
A muscarellè.	La moscadella.
Agliànèchè.	La canaiuola, lùgliola *o* lugliàtica.
Ll'uv'a ccurnicellè.	La galletta *o* corniola.
A zzèbbibbè *o* zibbibbè.	Il zibibbo.

---

[1] Trovasi scritto anche *garòfalo* più analogamente alla sua origine gr. καρυόφυλλον.

[2] Dal lat. basso *iasminum*.

[3] Per *suffrùtici* intendonsi quelle piante che ànno fusto basso, legnoso nella parte inferiore ed erbaceo nella superiore.

[4] Per *frùtici* intendonsi quelle piante che ànno fusto legnoso e che sono dell'altezza pressochè d' un uomo, dette anche *arbusti*.

O piènnèlè r'uvè.	Il pènzolo.
A pigna r'uvè.	Il racemo, grappo *o* gràppolo *ed anche* la pigna d'uva.
O rappè *o* rappèlè r'uvè.	Il racìmolo *o* gracìmolo.
Ll'àcènè r'uvè.	L'àcino, il chicco *o* granello.
Arill'e ll'uvè.	Il fiòcine.
O strèpponè *od* a strepp'e ll'uvè.	Il raspo *o* graspo.
Spuzzulià.	Piluccare.
Vènnègnà *o* vellignà.	Vendemmiare *o* vendemiare.
A vènnegnè.	La vendèmmia *o* vendèmia.
Scamazzà ll'uvè.	Pigiar l'uva.
O mmustè.	Il mosto.
A vènaccè.	La vinàccia.
O frambuassè [1].	Il lampone.
O ppepè.	Il pepe.
A rosè.	La rosa.
A ggènestrè.	La ginestra.
A lèllèrè.	L'èdera *od* èllera.
O chiàppèrè.	Il càppero.

Arboscelli [2].

O per'e ficurìniè.	Il fico d'India.
A ficurìniè.	Il fico d'India.
A cannellè.	La cannella.
O ccafè.	Il caffè [3].
O pistàcchiè.	Il pistàcchio.
O ttè.	Il tè.
O gazziè *o* gazzillè.	La gaggia.
A camèliè.	La camèlia.
O per'e sòvèra pèlosè.	Il corbèzzolo.
O suorvè *o* suòvèrè pèlusè.	La corbèzzola.
O per'e nucèllè.	Il nocciuolo *o* l'avellano.

---

[1] Vocabolo regalatoci da' Francesi, che dicono *framboise*.

[2] Per *arboscelli* od *arbuscelli* intendonsi quegli alberi che sono di statura naturalmente piccola.

[3] Dal lat. basso *coffea*.

A nucellè.	La nocciuola *o* l'avellana.
Aùscèlè.	Il bosso, busso *o* bòssolo.
A càssiè.	La càssia.
O sammuchè.	Il sambuco.
A murtellè.	La mortella *o* mortina, il mirto.
O vignè.	Il vinco.

Alberi [1].

Ll'àrbèrè *od* àrvèrè.	L'àlbero.
Agrummè.	L'agrume.
O per'e purtuallè.	Il melaràncio *o* l'aràncio.
O purtuallè [2].	La melarància *o* l'arància [3].
O limonè [4].	Il limone.
O cetrè.	Il cedro.
O cètràngulè.	Il cetràngolo *o* cedràngolo.
O limmè.	La lomìa *o* lumìa *ovvero* lima.
O mandarinè *o* mandarìnèlè.	Il mandarino.
O per'e fichè.	Il fico *o* la ficàia.
A fichè.	Il fico.
A fica truianè.	Il fico albo.
A fica lardarè.	Il fico lardaiuolo.
A fica vuttatè.	Il fico dottato *od* ottato [5].
O llatt'e fichè.	Il lattificcio.
O scior'e fichè.	Il ficofiore, fiorone *o* fico primatìccio.
A prufichè.	Il caprifico.
O per'e melè.	Il melo.

---

[1] Per *àlberi* intendonsi quelle piante legnose che àn grosso ed alto fusto.

[2] Credesi così dènominato dal Portogallo.

[3] Dal lat. barbaro *mala aurantia* cioè *pomi dorati*.

[4] In volgare napolitano dicesi *fà magnà o limonè* per fare altrui cosa ingrata, ch'è bel modo figurato e degno di stare a paro con tanti altri tolti da altre produzioni della terra già registrati nel Vocabolario della lingua italiana.

[5] Trovasi anche *adottato*.

O milè, e mmelè.	La mela, le mele.
O per' e perè.	Il pero.
O pirè, e pperè.	La pera, le pere.
O per' e prunè.	Il prugno, pruno *o* susino.
O prunè.	La prugna, pruna *o* susina.
O per' e crèsòmmèlè.	L'albicocco.
O crèsuòmmèlè.	L'albicocca.
O per' e pèrzèchè.	Il pesco *o* pèrsico.
O pièrzèchè.	La pesca *o* pèrsica.
O per' e nucèpèrzèchè.	Il pesconoce.
O nucèpièrzèchè.	La pescanoce.
O per' e pèrcochè.	Il pescocotogno.
O pèrcuochè.	La pescacotogna.
O per' e cutognè.	Il cotogno *o* melocotogno.
O cutugnè.	La cotogna *o* melacotogna.
O per' e nèspèrè.	Il nèspolo.
O nièspèrè.	La nèspola.
O per' ammènnèlè.	Il màndorlo.
Ammènnèlè.	La màndorla.
O per' e cèrasè.	Il ciriègio *o* ciliègio.
A cèrasè.	La ciriègia *o* ciliègia.
A schiocch' e cèrasè.	La ciocca di ciriege.
O per' e curvinè *o* curèvinè.	Il ciriègio *o* ciliègio turco.
A curvinè *o* curèvinè.	La ciriègia *o* ciliègia turca.
A per' amarenè.	L'amarasco *od* amarino.
Amarenè.	L'amarasca, amarina *od* amarena.
O per' e iòiémè.	Il giùggiolo.
A iòiémè.	La giùggiola.
O per' e lazzarolè.	Il lazzeruolo *o* l'azzeruolo.
A lazzarolè.	La lazzeruola *o* l'azzeruola.
O per' e sòvèrè.	Il sorbo.
O suorvè *o* suòvèrè.	La sorba.
O per' e ranatè.	Il melogranato, melograno *o* melagrano.
O ranatè.	La melagranata *o* melagrana.
O per' e sciuscellè.	Il carrubo.
A sciuscellè.	La carruba.
O cièuzè.	Il gelso.
A cèuzè.	La gelsa.

O per'aulivè.	L'olivo *od* ulivo.
Aulivè.	L'oliva *od* uliva.
A parmè.	La palma.
O làttèrè.	Il dàttero *o* dàttilo.
O per' e castagnè.	Il castagno.
A castagne.	La castagna [1].
O cardè.	Il cardo.
O per' e nocè.	Il noce.
A nocè, e nnucè.	La noce, le noci.
Vàttèr' e nnucè.	Bacchiare *od* abbacchiare [2] le noci.
A scorz' e nocè.	Il mallo, gùscio [3].
Mmunnà e nnucè.	Smallare, sgusciare.
O fruttè r'a nocè.	Il gherìglio.
A cosc' e nocè.	Lo spìcchio.
O per' e pignè.	Il pino.
A pignè.	La pina *o* pigna.
O pignuolè.	Il pinòcchio *o* pignolo.
O làvèrè.	Il làuro *o* l'alloro.
O tìglié *od* a tèglié.	Il tìglio.
O chiuppè.	Il pioppo *o* la pioppa.
O sàlècè.	Il sàlice, salce *o* sàlcio.
Ll'urmè.	L'olmo.
A cèrculè.	La quèrcia.
O sùvèrè.	Il sùghero *o* sòvero.
O fàié.	Il fàggio.
O pràtènè.	Il plàtano.
Abbetè.	L'abete.
Ll'àcènè *od* àcèrè.	L'àcero.
O frassè.	Il fràssino.
O mmòchènè.	Il mògano.
O ppalasandrè.	Il palissandro *o* palisandro.
O cèpriessè.	Il cipresso.

---

[1] Avvertiamo a non dare nel ridicolo vezzo di dire *castàmbia* per *castagna*, come si ode sovente.

[2] Voci così dette da *bàcchio*, ch'è la pertica con cui battonsi e che si dice in nap. *o frèvonè*.

[3] Il *mallo* è la parte esteriore verde, il *gùscio* la interiore dura.

Ll' èbbènè.	L'èbano.
O per' e campecè.	Il campèggio.

Fungo.

O fungè *o* fongè, e fungè [1].	Il fungo *o* fongo, i funghi *o* fonghi.
O perè r'o fongè.	Il gambo del fongo.
A capè r'o fongè.	Il cappello del fongo.

§ 3.

Animali.

Ll' animalè *od* alimalè.	L'animale.
Ll'animalillè *od* animaluccè.	L'animaletto, animalino, animalùccio.
L'animalè senza ràggionè.	L'animale irragionèvole *ovvero* il bruto.
A bbèstiè.	La bèstia.
A bbèstiellè *o* bèstiollè.	La bestiuola, bestiolina, bestioletta.
Ll' animal' e casè.	L'animale domèstico.
Ll'animalè sarvaggè *o* savraggè, fèrocè.	L'animale selvàggio *o* selvàtico, feroce *ovvero* la belva, fiera.

Radiarii [2].

A spognè.	La spugna, sponga *o* spòngia [3].
O curallè.	Il corallo.
Ardèchell' e marè.	L'ortica di mare.
Ancinè.	Il rìccio marino.

---

[1] La frase *fà a fungè* del nostro vernacolo importa aspettare lungamente e con impazienza.

[2] *Radiàrii* diconsi quegli animali senza scheletro interno che ànno il corpo e le sue appendici disposte a raggi.

[3] Deriva dal lat. *spongia* che viene dal gr. σπογγιά. Di qua s'è fatto il nap. *spugnusè* e l'it. *spongioso*, *spongoso* e *spugnoso*.

Molluschi [1].

A patellè.	La patella.
Ll'òstrèchè.	L'òstrica [2].
O cannulìcchiè.	Il coltellàccio *o* solene [3].
A tunnìnèlè.	La tellina.
A vònghèlè.	La gòngola.
O scuncìgliè.	Il tùrbine.
A maruzz'e marè.	La chiòcciola *o* lumaca di mare.
O purpè.	Il pòlipo *o* polpo [4].
A seccè.	La sèppia.
O làttèr'e marè.	Il dàttero di mare.

Anellidi [5].

Ll'ìsculè.	Il lòmbrico.
A mignattè *o* sanguettè.	La mignatta *o* sanguisuga.

Crostacei [6].

O purciell'e sant'Antuonè.	L'asello *o* porcellino terrestre.
O àmmèrè *od* ammariellè.	Il gàmbero [7].

---

[1] *Molluschi* sono quegli animali di corpo molle che ordinariamente stanno in un guscio membranoso o cartilaginoso o petroso o corneo di uno, di due e di più pezzi.

[2] *Ostrica* deriva dal gr. ὄστρακον.

[3] *Solene* deriva eziandio dal gr. σωλήν *tubo,* perchè veramente tale conchiglia à forma di tubo.

[4] *Polipo* deriva dal gr. πολύπους, composto di πολύς *molto* e ποῦς *piede,* ed è detto così perchè à molti tentacoli ossia piedi.

[5] *Anèllidi* sono quegli animali di corpo molle e diviso in anelli, che abitano ordinariamente nell'acqua.

[6] *Crostàcei* si dicono quegli animali che ànno d'ordinario il corpo e le appendici di esso coperte di una crosta petrosa o cornea e che respirano nell'acqua.

[7] *Gambero* proviene dal lat. *cammarus* e questo dal gr. κάμμαρος.

O ranc' e marè.	Il gràncho.
A raostè.	L' aliusta.

Aracnidi [1].

O rancè.	Il ragno [2].
O chiatillè.	Il piattone *o* la piàttola.
A zecchè.	La zecca.
A taràntèlè *o* taràntulè.	La taràntola.

Insetti [3].

O vermè.	Il verme *o* vèrmine, baco, bruco [4], la larva.
A campè [5].	Il bruco.
Ll' agnulillè.	Il filugello, bigatto *o* baco da seta [6].
A càrèlè [7].	La tignuola.

---

[1] *Aràcnidi* sono quegli animali articolati che ànno otto piedi e che respirano all'aria libera.

[2] *Ragno*, in lat. *araneus* od *aranea* ed in gr. ἀράχνη, deriva da ἄρω *tesso* ed ἄχνη *cosa leggiera*, in quanto che tesse leggerissima tela, detta in nap. *a fèlìnie* o *fulìnie* ed in it. *la ragnatela* od *il ragnatelo*.

[3] Gl'*insetti* sono animali articolati col corpo diviso in tre parti distinte. Degl'insetti alcuni, privi di ali, camminano soltanto, come i pidocchi e le cimici; altri camminano e saltano, come le pulci; ed altri finalmente, forniti di ali, volano, come le mosche, le farfalle.

[4] *Bruco* è dal gr. βροῦχος o βρῶχος derivato da βρύκειν che vale *ròdere*.

[5] Dal gr. κάμπη.

[6] Notiamo che il gomitolo dove questo animale si rinchiude, chiamato in nap. *o fòrèlè* o *fòlléré*, va detto in it. *il bòzzolo* o *bocciuolo*.

[7] Facciam notare che *càrèlè* nap. deriva da *càrie* it., che non è verme, come male si fingono gl'indotti, ma veramente corruzione delle ossa. Questa voce à dato origine all'altra *caruliarsè* nap. che si renderebbe in it. per *cariarsi*, detto delle ossa, ed *intignarsi*, del panno.

A tarlè.	Il tarlo [1].
O pàppècè.	Il tònchio [2].
O pèròcchiè.	Il pidòcchio [3].
O pòllècè [4].	La pulce.
A pìmmècè.	La cìmice.
O tavanè.	La zanzara.
A moschè.	La mosca.
A mosca cavallinè.	Il tafano.
A cècalè.	La cicala.
A palommè.	La farfalla.
A vespè *o* vèspèrè.	La vespa.
A vespè *o* vèspèrè.	L' ape *o* pècchia [5].
A furmìculè.	La formica *o* formìcola.
Arillè.	Il grillo.
Arillè ruossè.	La locusta *o* cavalletta.
O scarrafonè.	La piàttola *o* lo scarabeo.
O scarrafon'e campè.	Lo scarafàggio.
A cantarellè.	La cantàride.
A lucèlucè.	La lùcciola.

Pesci [6].

O pescè, e piscè.	Il pesce, i pesci.
O cècèniellè.	Il latterino.
Aluzzè *od* aluzzètiellè.	Il lùccio.

---

[1] Di qua *tarlarsi* it. e l'equivalente nap. *tarlarsè*.

[2] Similmente da *tònchio* it. s'è formato *tonchiarsi* od *intonchiarsi* e da *pàppècè* nap. *pappècìarsè*.

[3] *Pidòcchio* à la sua etimologia nel lat. *pediculus* che vale *piccolo piede*. *O lìennèrè*, uovo del pidocchio, dicesi in it. *il lèndine* ed il nap. *spèrucchiarsè* si rende in it. *spidocchiarsi*.

[4] La espressione nap. *spullècìarsè* à il suo riscontro nell'it. *spulciarsi*.

[5] La moltitudine di pecchie o vespe si dice in it. *lo sciame*. Notiamo in oltre che le api o pecchie fanno il mele; non così le vespe.

[6] *Pesci* diconsi quegli animali vertebrati a sangue rosso e freddo per lo più squamosi che nascono e vivono nell'acqua.

Alicè.	L'alice *od* acciuga,
A sardè.	La sarda *o* sardella.
Arenghè.	L'aringa.
A sarachè.	La salacca.
O mazzonè.	Il ghiozzo.
O cèfèrè.	Il cèfalo.
O mèrluzzè.	Il merluzzo.
A trègliè.	La trìglia [1].
A ràiè.	La razza.
A palàiè.	La sògliola.
O sturionè.	Lo storione.
A tenchè.	La tinca.
O scurmè.	Lo sgòmbero, sgombro *o* scombro.
A trottè.	La trota.
Aùgliè.	L'agùglia.
O scòrfènè.	Lo scorpione.
Ll'umbrinè.	Il dèntice.
O pescè stellè.	Il pesce stella.
O pescè salamonè.	Il salamone, salmone *o* sermone.
Anguillè.	L'anguilla [2].
O capitonè.	L'anguilla grande.
A murenè.	La murena *o* morena.
O rummè.	Il rombo.
O palàmmètè.	La palàmita.
O pescè spatè.	Il pesce spada.
O tunnè.	Il tonno [3].

---

[1] *Triglia* deriva dal gr. τρίγλη o τρίγλα.

[2] *Anguilla* deriva o dal lat. *anguis*, perchè è somigliante al serpente; o dal gr. ἔγχελυς, che vale appunto *anguilla*.

[3] Il luogo dove tendonsi le reti per pigliar tonni, ovvero dove questi conservansi, dicesi in it. *la tonnara* ed in nap. *a tunnarè*. È pregio dell'opera qui notare alcune cose principali riguardanti i pesci: *a scàglié* o *squammé* nap. rendesi per *la scàglia*, *squama* o *squamma* it., *a scellé* nap. per *la pinna* it., *a spinè* nap. per *la lisca* it., *natà* nap. per *notare* o *nuotare* it., *frèccèchïarsè* o *zumpà* nap. per *guizzare* o *sguizzare* it., *a pèscherè* nap. per la *peschiera* it.

Anfìbii [1].

A salamandrè.	La salamandra.
A ranònchiè *o* ranognè.	La rana *o* ranòcchia, il ranòcchio [2].
O ranavuòttèlè *o* ruospè.	Il rospo *o* bufone, la botta.

Rettili [3].

O serpè *o* sèrpentè.	Il *o* la serpe, il serpente [4].
A vìpèrè *o* lìpèrè.	La vìpera.
A lacertè.	La lucerta *o* lucèrtola.
O cuccutrillè.	Il cocodrillo *o* coccodrillo [5].
A cèstùniè.	La testùggine, testùdine *o* tartaruga.

Uccelli [6].

Auciellè.	L'uccello.
Aucèlluzzè.	L'uccelletto, uccellino, uccelluzzo.
A pappamoschè.	La cutretta, cutrèttola, cinciallegra *o* cingallegra.

---

[1] *Anfìbii* sono quegli animali che vivono in terra ed in acqua.

[2] Il mandar la voce che fa la rana dicesi in it. *gracidare* o *gracchiare*.

[3] *Rèttili* diconsi quegli animali che respirano per polmoni, sono coperti di squame e camminano strisciandosi col ventre per terra, perchè son privi di piedi o li ànno molto corti.

[4] Il mandar la voce che fa il serpe dicesi in it. *fischiare, sibilare, zufolare* e la voce stessa *il fischio, sìbilo, lo zùfolo*. In oltre notiamo che il muoversi fregando il suolo si dice in it. *strisciare* ed in nap. *striscià, struscià* o *struscenà*.

[5] *Coccodrillo* trae la sua etimologia col lat. *crocodilus* dal gr. κροκόδειλος.

[6] *Uccelli* chiamansi quegli animali vertebrati che respirano all'aria libera per polmoni, ànno il corpo vestito di piume, due ali e due piedi.

O frungillè.	Il fringuello.
O pàssèrè.	Il pàssero *o* pàssere.
O cardillè.	Il cardellino, calderino *o* calderùgio.
O pietturussè *o* piettèrussè.	Il pettirosso.
O sperciasepè.	Il forasiepe.
O sciùrèlè.	Il verdone *o* calenzuolo.
O mièrèlè.	Il merlo.
O canàrie.	Il canarino *ed anche* canàrio.
O frèsèlonè.	Il frisone, frosone *o* frusone.
O marvizzè *o* marèvizzè.	Il tordo *ed anche* malvizzo [1].
A cucciardè.	L'allòdola *o* la lòdola [2].
A cucciarda munnèzzarè.	La calandrella.
O cucciarduolè.	L'allòdola mattolina.
A lècurè.	La lècora, il lucherino *o* la lucherina.
A pèrrellè *o* parrellè.	Lo scrìcciolo.
A cuvarellè.	La tottovilla [3].
O rillè.	Il reillo *o* regillo.
A munacellè.	La monachina.
A zènzellè.	Il fanello *o* montanello.
A calandrè.	La calandra.
A fucètèlè [4].	Il beccafico.
A rèrènellè.	La ròndine *o* rondinella.
O rèrènonè.	Il rondone.
A starnè.	La starna.
A quàglièl.	La quàglia [5].
O rèscègnuolè *o* riscignuolè.	Il rosignuolo *od* usignuolo.
O sturnè.	Lo storno *o* stornello.

---

[1] Dichiariamo che *malvizzo* è buona voce it. ed è una specie del *tordo*. Il cantare poi di cotesti uccelli dicesi *zècchià* in nap. e *zirlare* o *trutilare* in it.

[2] *Allòdola* proviene dal lat. *alauda*.

[3] *Tottovilla* si appella dal suo canto ch'è appunto *tto tto i*.

[4] *Fucètèlè* deriva dal lat. *ficedula*, composto da *ficus* ed *edere* cioè *mangiar fichi*, chè tale uccello è ghiotto di tali frutti.

[5] Il verso della quaglia, che in nap. rappresentasi con *quacquarà*, trovasi espresso in it. con *qua qua riquà*.

O cacafuochè.	Il picorosso maggiore.
A pèrnicè.	La pernice.
A lùppèchè.	L' ùpupa.
O cucù.	Il cuculo.
A capènerè.	La capinera.
Arcerè.	La beccàccia.
A pichè *o* colè.	La pica, gazza *o* gàzzera.
O cuorvè *o* cuòvèrè.	Il corvo [1].
A curnàcchiè.	La cornàcchia.
Ll' ascè.	L' assiuolo.
O spurtiglionè [2].	Il pipistrello *o* vispistrello, la nòttola.
A cèvèttè *o* ciucciuvèttèlè.	La civetta *o* cuccuvèggia.
O faccèrommè *o* facciommè.	Il barbagianni.
O cèstariellè.	Lo sparviere *o* sparviero.
O farconè.	Il falcone.
O pappavallè.	Il pappagallo.
Ll' àquilè.	L' àquila.
O pullè.	Il pollo [3].
Allinè.	La gallina [4].
O allè.	Il gallo.
O caponè.	Il cappone [5].
A vòcchèlè.	La chiòccia [6].

---

[1] Il mandar fuori la voce che fa il corvo dicesi in it. *crocidare*, *crocitare* ed anche *gracchiare*, il quale è proprio della cornacchia.

[2] *Spurtiglionè* deriva dal lat. *vespertilio* e questo da *vesper* cioè *sera*, perchè appunto di sera esce a volare.

[3] Notiamo che il luogo ove tengonsi i polli, detto in nap. *o allènarè*, chiamasi in it. *il pollàio* o *gallinàio*, *la stìa*: l'andare dei polli a dormire, detto in nap. *ammasunarsè*, dicesi in it. *appollaiarsi*: il raspare in terra, detto in nap. *rascagnà*, dicesi in it. *razzolare* o *ruspare* e chi vende i polli, detto in nap. *o pullierè*, appellasi in it. *il pollaiuolo*.

[4] È cosa buona far noto che *a cèntèrè* o *centrè* nap. dicesi *la cresta* it., *o vavèrazzalè* nap. dicesi *i bargigli* it.

[5] Il verso del cappone e del gallo, detto in nap. *chichirichì* o *cucurucù*, dicesi in it. *chicchirichì* o *cuccurucù* ed il verbo *cuccurire*.

[6] Il cantare dei polli, che dicesi in nap. *scacatià*, va detto in it. *schiamazzare* e quello della chioccia più particolarmente *chiocciare*.

O pullècinè *o* pullicinè.	Il pulcino *o* pollicino [1].
O pullastè, a pullanchè.	Il pollastro, la pollanca *o* pollastra.
O allèrìniè, allènaccè *od* allinaccè, pintè.	Il gallo d'India, gallinàccio, tacchino [2].
A allottè *od* allòttèlè.	La tacchina.
O palummè, a palommè.	Il colombo, la colomba.
O palummè furestè.	Il palombo.
O pìccionè.	Il piccione *o* pippione.
A tòrtèrè *o* turturellè.	Il tòrtore, la tòrtora [3].
A pàpèrè.	L'oca, la pàpera, il pàpero.
A natrellè [4].	L'ànitra *od* ànatra.
O cignè.	Il cigno.
A quaquinè *o* guaguinè.	Il gabbiano.
Aironè.	L'airone *od* aghirone.
Arcęgliolè.	Il beccaccino.
A pavuncellè.	La pavoncella.
O ruòiè.	Il *o* la gru.
O pèlierè.	Il piviere.
O fasanè.	Il fagiano.
O pavonè, a pavunessè.	Il pavone, la pavonessa [5].

[1] Il cantare del pulcino dicesi in it. *pipilare* o *pigolare* e corrisponde al nap. *fà pi pi*.

[2] Il cantare del tacchino dicesi in it. *gorgogliare*.

[3] Il mandar fuori la voce che fanno la tortora ed il colombo, che dicesi in nap. *fà rucchè rucchè* o *rucchià*, rendesi in it. per *gèmere*, *gemire*, *tubare*.

[4] *Natrellè*, metaforicamente detta, vale una donna corta, squarquoia e sciancata.

[5] Lo spiegar la coda a modo di ruota che fa il pavone, in nap. *fà a rotè* od o *vèntàglié*, dicesi *roteare* ed il suo cantare *strìdere*. Aggiungiamo molte cose spettanti agli uccelli, come: *o pizzè* nap. ed *il becco* o *rostro* it., *a scellè* nap. e *l'ala* od *ale* it., *a pennè* nap. e *la penna* it., *a pènnella finè* nap. e *la piuma* it., *a pèlammè* nap. e *la pelùria* it., *o pèconè* nap. ed *il bordone* it., *a vòzzèlè* nap. ed *il gozzo* it., *o vèntricièllè* nap. ed *il ventrìglio* it., *pèzzulià* nap. e *beccare* it., *pèzzècà* nap. e *bezzicare* it., *a cacat' aucièllè* nap. e *la schizzata* it., *vulà* nap. e *volare* it., *o vuolè* nap. ed *il volo* it., *sbulacchià* nap. e *svolazzare* it., *ammuzzà e scellè* nap. e *tarpare le ali* it., *mpennà*

Mammiferi [1].

A bbalenè *o* vallenè.	La balena [2].
Alifantè.	L'elefante [3].
O fèronè.	Il delfino.
O cavallè.	Il cavallo [4].
A iummentè.	La cavalla *o* giumenta.
O pullitrè.	Il poledro *o* puledro.
O mulè.	Il mulo.
O mulèciellè *o* muliciellè.	Il muletto.
O ciuccè, ll'àsènè *od* o sumarrè.	Il ciuco, l'àsino *od* il somaro, somiere *o* somiero [5].

nap. ed *impennare* it., *cagnà e ppennè* nap. e *mudare* it., *spènnà* nap. e *spennare* o *pelare* it., *o nivè* nap. ed *il nido* it., *fà o nivè* nap. e *nidificare* it., *a covè* nap. e *la cova* it., *cuvà* nap. e *covare* it., *cantà* nap. e *cantare* it., *strèllà* nap. e *garrire* it., *auciell' e tràsètè* nap. ed *uccello di passo* it., *a caiolè* nap. e *la gàbbia* it., ambe derivate dal lat. *cavea*, *o vèvèturè* nap. ed *il beverino*, *l'abbeveratòio* od *alberello* it.

[1] *Mammìferi* diconsi quegli animali che ànno le mammelle, respirano per polmoni e sono per lo più vestiti di peli.

[2] *Balena*, in gr. φάλαινα, par che tragga la sua etimologia da βάλλω, *spingo*, perchè spinge in alto le acque del mare.

[3] Si notino alcune cose dell'elefante: che i suoi denti appunto ci forniscono l'*avòrio* detto anche *avòlio* ed in nap. *avòliè*, che la sua tromba, chiamata volgarmente *a prèbboscè*, dicesi in it. *la probòscide*, dal gr. προβοσκίς, e il mandar che fa la sua voce *barrire*.

[4] Il mandar fuori che fa il cavallo la voce dicesi in it. *nitrire* ed *annitrire:* notiamo ancora *o mantè* nap. *il mantello* it., *e crinè* nap. *i crini* o *la criniera* it., *truttà* nap. *trottare* it., *galuppà* nap. *galoppare* it., *o tràinè* nap. *il tràino* it., *mènà càucè* nap. *calcitrare*, *trarre* o *menar calci* it., *sbruffà* nap. *sbuffare* o *soffiare* it., *aumbrarsè* nap. *adombrarsi* it., *aizarsè ch' e ggamm' e nanzè* nap. *impennarsi* od *inalberarsi* it., *pigliars' a manè* nap. *pigliarsi*, *prèndersi* o *guadagnarsi la mano* it., *scapularsè* nap. *scapolarsi*, *sfrenarsi* it., *mbriglià* nap. *imbrigliare* it., *o cavall' e corzè* nap. *il corsiere* o *corsiero* it.

[5] Il mandar fuori la voce che fa l'asino dicesi in nap. *arraglià* ed in it. *ragliare* o *ragghiare*, il dimenarsi per terra in nap. *nfr[illegible] scènarsè* o *mpruscènarsè* ed in it. *voltolarsi*.

O camelè.	Il cammello, camello *o* camelo.
O *od* a vùfèrè *ed anche* ùfèrè.	Il bùfalo *o* bùfolo, la bùfala *o* bùfola [1].
O torè.	Il toro.
A vacchè.	La vacca.
O vòiè.	Il bue, bove *o* manzo [2].
O vètiellè *o* vitiellè.	Il vitello.
A vitellè.	La vitella.
Annècchiè [3].	La vitella d'un anno.
O ienchè.	Il giovenco.
A ienchè.	La giovenca.
A crapè.	La capra.
O crapettè.	Il capretto.
O zìmmèrè.	Il capro *o* caprone, becco, l'irco.
O pièchèrè *o* piècurè, a pèchèrè *o* pècurè.	L'arìete *od* il montone, la pècora [4].
O pècuriellè *o* pucuriellè, ll' àinè, a pècurellè *o* pucurellè.	L'agnello, l'agnella, pecorella *o* pecoretta.
O puorchè, cicchè, verrè *o* uerrè, maialè.	Il porco, ciacco, verro, maiale [5].
O puorchè sarvaggè.	Il cignale *o* cinghiale.
O cràpiè.	Il càprio *o* capriuolo.
O cervè.	Il cervo, cèrvio *o* cèrbio.
A cervè.	La cèrva, cèrvia *o* cèrbia.
O dàinè.	Il dàino.
O cunìgliè.	Il conìglio.
O alierè.	Il ghiro.

---

[1] Dal gr. βούβαλος.

[2] Il mandar fuori la voce che fa il bue dicesi in it. *boare, mugliare, mugghiare* e *muggire.*

[3] Così detta dal lat. *annicula.*

[4] Il mandar fuori la voce che fanno la pecora e la capra dicesi *belare* it. corrispondente al nap. *fà mbe mbe.*

[5] Il mandar fuori la voce che fa il maiale dicesi *grugnare* o *grugnire*, il suo muso *il grifo* o *grugno* ed *a sètèlè* nap. *la sètola* it.

Ll'èstrècè.	L'istrice.
O lèpèrè.	Il *o* la lepre [1].
O lèpariellè.	Il lepratto *o* leprotto.
O sòrècè.	Il sòrcio *o* sorce, topo, ratto [2].
A zòcchèlè.	Il topo grande.
O trappitè.	La talpa.
O attè, miscè *o* muscè, a attè, miscè *o* muscè.	Il gatto *o* mìcio, la gatta, mìcia, mùcia *o* mùscia [3].
O attillè, miscillè *o* muscillè, a attellè, miscellè *o* muscellè.	Il gattino, gattolino, micino, mucino *o* muscino, la micina, mucina *o* muscina.
A tìghèrè *o* tìchèrè.	Il *o* la tigre.
A panterè.	La pantera.
O lionè, a liunessè.	Il leone, la leonessa [4].
O liuncielle.	Il leoncello *o* leoncino.
Ll' urzè.	L'orso [5].
O lupè.	Il lupo [6].
A ienè.	La iena.
A vorpè.	La volpe.
O canè, a canè.	Il cane, la cagna [7].

---

[1] Il mandar fuori la voce che fa il lepre dicesi *vagire*.

[2] Il canticchiare dei topi, in nap. *fà zi zi*, dicesi in it. *strìdere*, lo strido stesso *il* o *lo zillo*, ed il loro nido *la topàia*.

[3] Il trarre la voce che fa il gatto, detto in nap. *fà miò miò*, dicesi in it. *miagolare* o *gnaulare*, il risentirsi, in nap. *ngrifarsè*, *nzùrfarsè* o *mpèstarsè*, in it. *arroncigliarsi* e la espressione nap. *miscè miscè* volgesi in it. per *muci muci*.

[4] Il mandar fuori la voce che fa il leone dicesi in it. *ruggire* e *rugghiare*.

[5] Il mandar fuori la voce che fa l'orso dicesi in it. *fremire*.

[6] Il mandar fuori la voce che fa il lupo dicesi in it. *urlare*, *frèmere*.

[7] Crediamo opportuno notare alcune espressioni riferibili al cane: *o mussè r' o canè* nap. *il ceffo* it., *abbaià* nap. *baiare*, *abbaiare*, *latrare*, *guaire* o *guaiolare*, *gagnolare*, *uggiolare*, *mugolare*, *ringhiare* o *rignare*, *gannire* e *squittire* it., *mmustà e rientè* nap. *digrignare* it., *ll'uòsémè*, *usémà* nap., dal gr. ὀσμή, ὀσμάομαι, *il fiuto*, *l'annasamento*, *fiutare*, *annasare* od *annusare* it., *zumpà* nap. *saltellare* it., *nzèrrètà* nap. *aizzare*, *incitare* it., *a corè* nap. *la*

O canillè, cacciuòttèlè *o* cacciuttiellè, a canellè *o* cacciuttellè.	Il canino, cagnuolo, cagnoletto, cagnolino, catello, catellino, cùccio, cùcciolo, la canina, cagnina, cagnuola, cagnolina.
O canill'arraggiusè.	Il bòtolo.
O canè lupegnè.	Il cane lupesco *o* lupigno.
O can' e presè.	Il cane mastino *o* molosso.
O canè riccè.	Il cane barbone.
O can'e caccè.	Il cane da càccia, bracco *o* segùgio.
O canè lèvrierè.	Il levriere *o* levriero, veltro.
A fainè, fuinè *o* fuìnèlè.	La faina.
O riccè *o* puorchè spinè.	Il rìccio, lo spinoso *od* il porco spino.
A scignè [1].	La scìmia, scìmmia *o* bèrtùccia.
O micchè.	Il mico.
O bbabbuinè.	Il babbuino.
O mandrillè.	Il mandrillo.
O ranghètanghè.	L'orang-outang [2].

---

coda it., *mòvèr' a corè* nap. *scodinzolare* it., *o cannalè* nap. *il collare* it. Notiamo in oltre che le locuzioni nap. *caniarsè* e *ncanarsè* importano in it. la prima *arrabbiarsi* e la seconda *darsi, addirsi totalmente ad una cosa.*

[1] Notiamo le vaghe espressioni nap. *fà a scignè*, che corrisponde a *fare la scìmia* ovvero *contraffare* it., e *pigliù a scignè*, che vale *indispettirsi, adirarsi, incollerirsi, montare in còllera.*

[2] L'*orang-outang* od *orang-utan* ossia *uomo del bosco*, come suona il vocabolo in lingua malese, trovasi scritto in it. anche *orangotano* e semplicemente *orango*. Aggiungiamo in ultimo alcune cose riguardanti taluni animali: *o perè* nap. *la zampa* it., *a manè* nap. *la branca* it., *ll' ognè* nap. *l'artìglio* it., *o mussè* nap. *il muso* it., *ammagliècà* od *ammagliècchiù* nap. *ruminare* it., *o cuornè* nap. *il corno* it., *tuzzà* nap. *cozzare* it., *a tanè* nap. *la tana, il covile* o *covàccio* it., *ntanarsè* nap. *intanarsi* it., *ascì r' a tanè* nap. *stanarsi* it., *scannù* nap. *sgozzare* it., *squartù* nap. *squartare* it.

CATEGORIA VI.

Uomo.

§ 1.

Sua nascita, sue età e suoi gradi di parentela.

Ll'ommè, ll'uòmmènè.	L'uomo, gli uòmini.
Ll'ummèniellè.	L'ometto.
Ll' ummènìcchiè.	L'omicciuolo, omiciatto *od* omiciàttolo, omaccino *od* omacciotto.
Ll'ummènonè.	L'omaccione.
O màsculè.	Il màschio *ed anche* màscolo.
A ronnè.	La donna.
A fèmmènè.	La fèmina *o* fèmmina.
A fèmmènellè *o* fèmmènuccè.	La feminella, feminetta, feminùccia *ovvero* donnina, donnetta, donnùccia [1].
A fèmmènonè.	La feminona *od* il donnone,
A pèrzonè, o nduvìdèvè.	La persona, l'indivìduo.
Nàscèrè *o* nascì.	Nàscere.
A nàscètè.	La nàscita *od* il nascimento.
A nazzionè.	La nazione.
A pàtriè.	La pàtria.
Nativè.	Nativo, natio.
O criaturè.	La creatura.

[1] Queste voci son prese per lo più in senso buono, sebbene talvolta possano indicare dispregio ed allora farebbero bella compagnia coll'altre *donnicciuola*, *donnicina*, *donnàcchera*, *berghinella*, *pettègola* it. e *zandràglié*, *pèrchiépètélé*, *ciantellé* nap. Avvertiamo ancora che in nap. adoperasi sovente *femina* per *donna*.

A criaturè.	La creatura.
O pèccèrill' appena natè.	Il neonato [1].
O pèccèrillè *o* piccèrillè [2].	Il bambino [3], bàmbolo, bimbo, fantolino, pàrvolo *o* pàrgolo.
A pèccèrellè *o* piccèrellè.	La bambina, bàmbola *o* bimba.
O pèccèrèniellè.	Il bambinello, bambinetto, bamboletto, bambolino, pargoletto.
A pèccèrènellè.	La bambinella, bambinetta, bambolina.
O mammuòccèlè.	Il bambòccio *o* bambòcciolo [4].
O vattìsèmè.	Il battèsimo.
Vattià.	Battezzare.
A nutriccè.	La nutrice *o* bàlia [5].
Ll' aità.	L' età.
A primm' aità *o* nfànziè.	L' infànzia.
A pèccèlità *o* pucciulità.	La puerìzia *o* fanciullezza.

---

[1] *Neonato* deriva dal gr. νέος, *nuovo*, e dal lat. *natus*, *nato*, quasi *novello nato*.

[2] A dinotare l' idea di *pèccèrillè* abbiamo in nap. anche le altre vaghe parole *scazzuòppèlè*, *pìvèzè* o *pìuzè* e *zèrèpillè* pel masch., *scazzòppèlè*, *pìvèzè* o *pìuzè* e *zèrèpellè* pel fem., delle quali l'ultima inchiude altresì un significato di vispezza e si può rendere in it. per *frùgolo*. Notiamo ancora che la parola nap. *pèccèrèllatè*, azione da fanciullo, à il suo riscontro in *fanciullàggine*, *fanciulleria* o *ragazzata* it. e *guagliunerè* nap., moltitudine di ragazzi, in *fanciullàia*, *ragazzàglia* o *ragazzame* it.

[3] Questa voce l' abbiamo anche in nap. *o bbamminè*, ma a significare il figliuolino nato di Maria Vergine. Si adopera qualche volta anche col significato italiano ma allora si vuole esprimere od alta compiacenza od ironia, massime nel diminutivo *o bbamminièllè*.

[4] Tal voce, così in it. che in nap., oltre a significare *bambino*, vale ancora *fantòccio* e *babbeo*.

[5] Sappiasi che il marito della bàlia dicesi *il bàlio* e la mercede pattuita per la bàlia *il baliàtico*.

O bbardascè, ninnè, guaglionè, pèccèrillè *o* piccèrillè.	Il fanciullo, ragazzo, garzone, putto, piccino [1].
O bbardasciellè, nènnillè, guagliunciellè, guagliuòttèlè *o* guagliuttulillè.	Il fanciullino, ragazzino *o* ragazzetto, garzoncello, puttino, piccinino.
A bbardascè, nennè, guaglionè, pèccèrellè *o* piccèrellè.	La fanciulla, ragazza, garzona, putta, piccina.
A bbardascellè, nènnellè, guagliuncellè, guagliòttèlè, guagliuttellè *o* guagliuttulellè.	La fanciullina, ragazzina *o* ragazzetta, garzonetta, puttina, piccinina.
A primma ggiuvèntù.	L'adolescenza *o* la pubertà.
A ggiuvèntù *o* figliulanzè.	La gioventù *o* giovinezza.
O ggiòvènè *o* figliulè.	Il giòvine *o* giòvane.
O ggiuvaniellè, giuvanuttiellè *o* giuvanèttiellè *ovvero* figliulillè.	Il giovanetto *o* giovinetto, giovinettino, giovincello.
A ggiòvènè *o* figliolè.	La giòvine *o* giòvane, donzella.
A ggiuvanellè *o* figliulellè.	La giovanetta *o* giovinetta, donzelletta.
O ggiuvanastrè.	Il giovinastro *o* giovanastro.
A mez'aità.	La virilità *o* l'età mezzana.
Ll'omm' e mez'aità.	L'uomo virile *o* di mezzana età.
A fèmmèn'e mez'aità.	La donna di mezzana età.
Ll'aità fattè, mmaturè, abbasatè.	L'età fatta, matura *o* stabilita.
Ll'ommè fattè, mmaturè, abbasatè.	L'uomo fatto, maturo *o* stabilito.
A fèmmèna fattè, mmaturè, abbasatè.	La donna fatta, matura *o* stabilita.
Ll'ommè rannè *od* attampatè.	L'uomo grande *od* attempato.
A fèmmèna rannè *od* attampatè.	La donna grande *od* attempata.

[1] Avvertiamo che il fanciullo plebeo, che in nap. chiamasi *o lazzariellè*, va detto in it. *il monello*.

A vècchiàiè *o* vicchiàiè.	La vecchiàia *o* vecchiezza.
O viècchiè.	Il vècchio.
O vècchiariellè *o* vicchiariellè [1].	Il vecchietto, vecchiarello *o* vecchierello.
A vècchiè.	La vècchia.
A vècchiarellè *o* vicchiarellè.	La vecchietta, vecchiarella *o* vecchierella.
A vècchiàiè *o* vicchiai ncarentè.	La decrepitezza *o* decrepità.
O viècchiè ncarentè [2] *o* nterrè.	Il vècchio decrèpito.
A vècchiè ncarentè *o* nterrè.	La vècchia decrèpita.
A parèntelè *o* parèntezzè.	La parentela *o* parentezza.
O parèntatè.	Il parentado.
O parentè, e parientè.	Il parente *o* congiunto, i parenti *o* congiunti.
A famìglié *o* casè.	La famìglia *o* casa.
A razzè *o* razzimmè, iènnimmè, strèppegnè, o sanghè.	La razza, genia, stirpe, progènie, schiatta, prosàpia, il legnàggio, sangue.
A ceppè.	Il ceppo, lo stìpite.
A rèscènnenzè.	La discendenza.
A ggènèrazzionè.	La generazione.
Antènatè.	Gli antenati.
O patè r'o vavonè *o* r'a vavè.	Il bìsavo, bisàvolo, bisnonno.
A mammè r'o vavonè *o* r'a vavè.	La bìsava, bisàvola, bisnonna.
O vavonè *o* nonnè.	L'avo, àvolo, il nonno.
A vavè *o* vavellè *ovvero* nonnè.	L'ava, àvola, la nonna.
O patè, papà *o* tatè.	Il padre, babbo *o* genitore.
A mammè *o* mammà.	La madre, mamma *o* genitrice.
E ggènitorè.	I genitori *o* parenti.
O fìglié.	Il figlio *o* figliuolo.
O figliariellè *o* figliètiellè.	Il figlietto, figliuoletto *o* figliuolino.

---

[1] In nap. sonvi ancora *vicchiulillé* e *vicchiulellé* ma si adoperano piuttosto come semplici aggettivi.

[2] Questo epiteto nap. *ncarentè* proviene dall'it. *cadente*.

A figliè.	La figlia *o* figliuola.
A figliarellè *o* figliètellè.	La figlietta, figliuoletta *o* figliuolina.
E figliè.	I figli *o* la prole.
Apparèntà.	Apparentare, imparentare.
Rà a parolè.	Dare la mano, fidanzare, promèttere, impalmare.
Prubbècà *o* fà e pprubbècâzziunè.	Dire in chiesa.
E capìtèlè.	I capìtoli, la scritta.
O sposè.	Lo sposo [1].
A sposè.	La sposa.
A rotè.	La dote.
O curretè.	Il corredo.
Spusà.	Sposare.
Nzurarsè [2].	Ammogliarsi *ovvero* prèndere, tògliere *o* tôrre, menar mòglie, maritarsi, accasarsi.
Mmarètarsè.	Maritarsi *ovvero* prender marito, accasarsi.
O matrèmmònè, marcantònè [3], spusarìzzè.	Il matrimònio, lo sposalìzio *o* sponsalìzio, le nozze.
O zitè.	Lo sposo novello.
A zitè.	La sposa novella.
O maritè *o* cunzortè.	Il marito *o* consorte.
A muglierè [4] *o* cunzortè.	La mòglie *o* consorte.
O vìrèlè.	Il vèdovo.
A vèrèlè.	La vèdova.
O scuitatè *ovvero* scàpèlè *o* scàpulè.	Lo scàpolo *o* smogliato, il cèlibe.
O zètiellè.	Il *o* lo zito, zitello.

---

[1] *Sposo* vien dal lat. *sponsus* che trae la sua etimologia da *spondeo* cioè *prometto*.

[2] Viene dal lat. barbaro *inuxorare*.

[3] Voce scherzevole.

[4] *Muglierè*, che trovasi anche in it. *mogliera* appo gli scrittori dei primi secoli, deriva insieme con *mòglie* dal lat. *mulier*.

A zètellè.	La zita, zitella.
O fratè [1] *o* fratè carnalè.	Il fratello *o* germano *ovvero* fratello germano *o* carnale.
Nat' a unu ventrè.	Gemello.
Frat'e mamm'e nu ddè [2] patè.	Fratello uterino.
Frat' e pat' e nu ddè mammè.	Fratello consanguìneo.
O fratè cucinè *o* cunzuprinè [3].	Il cugino *o* fratello cugino.
A sorè *o* sora carnalè.	La sorella *o* germana *ovvero* sorella germana *o* carnale.
Sor' e mamm' e nu ddè patè.	Sorella uterina.
Sor' e pat' e nu ddè mammè.	Sorella consanguìnea.
A sora cucinè *o* cunzuprinè.	La cugina *o* sorella cugina.
O ziè.	Il *o* lo zio.
A ziè.	La zia.
O nèpotè, a nèpotè.	Il nipote, la nipote.
O pronèpotè, a pronèpotè.	Il pronipote, la pronipote.
O patriè.	Il patrigno.
A matreè *o* matrèiè.	La matrigna *o* madrigna, noverca [4].
O figliastè.	Il figliastro.
A figliastè.	La figliastra.
O suocrè.	Il suòcero.
A socrè.	La suòcera.
O iènnèrè.	Il gènero.
A norè *o* nocrè.	La nuora.
O cainatè.	Il cognato.
A cainatè.	La cognata.

---

[1] Cade in acconcio di qui dichiarare che odesi talvolta *frafratè*, del pari che *sosorè*, *zizié* e *nononnè*; ma le son forme che si adoperano così per vezzo, massime le due prime dai fanciulli, avendone rimessa buona parte la terza e la quarta per l'uso grandissimo che di esse si fa eziandio dagli adulti.

[2] V'è chi proferisce ancora *nu ndè*.

[3] Dal lat. *consobrinus*, che à dato anche in it. *consobrino* e *consubrino*, ma solo adoperati nel trecento: il qual titolo rigorosamente, secondo la ragione etimologica, non dovrebbe darsi se non a quelli che nascono da due sorelle, quasi *consororini*.

[4] Dal lat. *noverca* che suona il medesimo.

O cumparìsémé *o* cumparìzziè.	Il comparàtico *o* comparàggio.
O cumparé.	Il compare [1].
A cummarè.	La comare *o* commare.
O cumpariellé.	Il figlìòccio.
A cummarellé.	La figlìòccia.
Accumparà.	Divenir compare *o* comare.

§ 2.

Nomi proprii personali.

O nommé.	Il nome.
Abbertè: Abbèrtiellé, Abbèrtèniellé.	Alberto: Albertino, Albertinello.
Àchétè: Achétellé, Acatellé, Atellé.	Àgata: Agatina.
Achillé: Achéllucché.	Achille: Achillino.
Affonzé, Fonzé: Affunzétiellé, Funzétiellé.	Alfonso: Alfonsino.
Aitané, Gaitané, Tané, Tatané: Aitaniellé, Gaitaniellé, Taniellé, Tataniellé, Tanuzzé, Tanuzziellé.	Gaetano, Tano: Gaetanino, Tanino.
Aitané, Gaitané, Tané: Aitanellé, Gaitanellé, Tanellé, Tatanellé, Nanellé.	Gaetana, Tana: Gaetanina, Tanina.
Alèsié: Alésïellé.	Alèssio: Alessino.
Alisandré, Lisandré, Alisandé: Alisandriellé, Lisandriellé.	Alessandro, Sandro: Alessandrino, Sandrino.
Àngélé: Ngiulillé.	Àngelo, Àngiolo: Angelino, Angiolino.
Àngélé: Ngiulellé.	Àngela, Àngiola: Angelina, Angiolina.

[1] Notiamo che sconciamente alcuni adoperano *compadre* per *compare*, chè *compadre* è voce disusata. Lo stesso diciamo di *comadre* per *comare*.

Aniellè.	Agnello, Aniello [1].
Annè: Annellè, Annarellè, Nnarellè, Nanellè, Anninè, Nanninè.	Anna: Annella, Annetta, Annùccia, Annina, Nina, Ninetta.
Àntèmè: Antèmiellè.	Àntimo: Antimùccio.
Anzermè, Nzermè: Anzèrmiellè, Nzèrmiellè.	Anselmo: Anselmùccio.
Aramè.	Adamo.
Arelè: Arèlinè.	Adele: Adelina.
Arrichè: Arrèchiellè, Arrèchètiellè, Rèchiellè, Rèchètiellè.	Enrico, Arrigo: Enrichetto, Enricùccio, Arrighetto, Arrigùccio, Righetto, Rigùccio.
Austinè, Ustinè: Austèniellè, Ustèniellè.	Agostino, Gosto: Agostinùccio.
Battistè: Battèstiellè.	Battista, Bista: Battistino.
Bènèrittè, Bènèrettè: Bènèrèttiellè.	Benedetto, Betto: Benedettino, Bettino.
Bènnardè: Bènnardiellè.	Bernardo, Berardo: Bernardino, Berardino.
Biasè: Biasiellè.	Biàgio: Biagino.
Biatricè: Biatricènellè.	Beatrice, Bice: Bicetta.
Camillè: Camèlluccè.	Camillo, Cammillo: Camillùccio.
Cànnètè: Cannètiellè.	Càndido: Candidetto.
Cànnètè: Cannètellè.	Càndida: Candidetta.
Carlè: Carlinè, Carlèniellè, Carluccè, Carluccìellè.	Carlo: Carlino, Carlùccio, Carletto.
Carmelè.	Carmelo.
Carmelè.	Carmela.
Càrmènè: Carmèniellè, Mèniellè.	Càrmine: Carminetto.
Càrmènè: Carmènellè, Mènellè.	Càrmina: Carminetta.
Carmusinè.	Carmosina.

[1] Abbiam dato luogo ancora alla voce *Aniello* perchè è di uso così grande nelle province meridionali che s'incontra eziandio nelle scritture.

Carrubbinè.	Cherubino.
Carrubbinè.	Cherubina.
Carulinè: Carulènellè.	Carolina, Carlina, Carlotta: Carolinetta, Carlottina.
Casparrè: Casparriellè.	Gàspare, Gàsparo, Gasparre: Gasparrino.
Casumirrè.	Casimiro.
Catarinè: Catarènellè.	Caterina, Tina: Caterinotta.
Catiellè.	Catello.
Cècìliè; Cècilielle.	Cecìlia, Cìlia: Cecilietta, Cilietta.
Cèsèrè: Cèsariellè.	Cèsare: Cesarino.
Chiarè: Chiarellè.	Chiara: Chiarina.
Crèmentè.	Clemente.
Crèmèntinè.	Clementina.
Crèspinè, Crispinè.	Crispino.
Crèstinè: Crèstènellè.	Cristina: Cristinùccia.
Criòliè.	Gregòrio.
Criscenzè: Criscènziellè.	Crescènzio: Crescenzino.
Cristòfènè, Cristòfèlè: Cristufaniellè.	Cristòforo, Cristòfalo, Cristòfano: Cristoforetto.
Crurindè: Crurèndellè.	Clorinda: Clorindùccia.
Crutiddè, Crutirdè; Crutèddellè, Crutèrdellè.	Clotilde: Clotildùccia.
Cugliermè, Cuglièrèmè: Cugliermiellè.	Guglielmo: Guglielmino.
Cugliermè, Cuglièrèmè: Cugliermellè.	Guglielma: Guglielmina.
Cuncettè: Cuncèttellè.	Concetta: Concettina.
Cunzìglièl: Cunziglielle.	Consìglia: Consiglina.
Cuòsèmè: Cusumiellè.	Còsimo, Cosmo, Cosma: Cosimino.
Custantinè.	Costantino.
Dàvètè: Davètiellè.	Dàvide, Davidde: Davidùccio.
Dièchè, Addiechè.	Diego, Dìdaco.
Ennestè, Annestè.	Ernesto.
Euggèniè, Uggèniè.	Eugènio.
Euggèniè, Uggèniè.	Eugènia.
Evè.	Eva
Fèlicè: Fèliciellè.	Felice: Felicetto.

Fèlicè, Felìciè: Fèlicellè.	Felìcia: Felicetta.
Fèlippè: Fèlèppiellè.	Filippo, Lippo, Pippo: Filippetto, Pippetto.
Fèrelè.	Fedele.
Fèrtunatè, Furtunatè: Fèrtunatiellè, Furtunatiellè.	Fortunato, Fortuno: Fortunatino.
Fèrtunatè, Furtunatè, Fèrturè, Furturè: Fèrtunatellè, Furtunatellè, Fèrturellè, Furturellè.	Fortunata, Fortuna: Fortunatina.
Fètèrichè, Fèrèrichè: Fètèrèchiellè.	Federico, Federigo, Ghigo: Federicùccio, Ghigùccio.
Filumenè, Filumevè.	Filomena.
Frabbìzziè.	Fabrìzio, Fabrìcio.
Framìniè.	Flamìnio.
Francesché, Ceccè, Cecchè, Checchè: Francischellè, Cèccellè, Cècchellè, Cèccarellè, Cècchètellè, Chècchinè, Chècchènellè.	Francesca, Cecca, Checca: Franceschina, Cecchina, Checchina.
Francischè, Ciccè, Cicchè, Checchè: Francischiellè, Ciccillè, Cicciariellè, Cicciottè, Chècchinè.	Francesco, Cecco, Checco: Franceschino, Cecchino, Checchino.
Frèddinandè, Fèrdinandè: Frèddinandiellè, Fèrdinandiellè.	Ferdinando, Fernando, Ferrando, Nando: Ferdinandino, Nandino.
Gèddrutè: Gèddrutellè.	Geltrude: Geltrudina.
Gèlormè, Gèlòrèmè, Ciommè: Gèlurmiellè, Ciummètiellè.	Giròlamo, Geròlamo, Gerònimo, Giomo, Momo: Girolamino, Momino.
Gèlormè, Gèlòrèmè, Ciommè: Gèlurmellè, Ciummètellè.	Giròlama, Moma: Girolamina, Momina.
Gemmè: Gèmmètellè.	Gemma, Emma: Gemmina.
Giacchinè: Giacchènellè.	Gioacchino, Giovacchino: Gioacchinello.
Giorgè: Giurgìellè, Giurgètiellè.	Giòrgio: Giorgetto.
Girè: Gèrètiellè.	Cìro: Cirino.

Giuannè: Giuanniellè.	Giovanni, Gianni, Vanni: Giovannino, Giovannetto, Giannino, Giannetto.
Giuannè: Giuannellè.	Giovanna, Gianna: Giovannina, Giovannetta, Giannina, Giannetta.
Giuseppè, Giaseppè, Peppè[1]: Giusèppiellè, Gèsuppiellè, Suppiellè, Pèppinè, Pèppèniellè, Pèpparièllè, Pèpparèniellè.	Giuseppe, Geppe, Beppe: Giuseppino, Geppino, Beppino.
Giuseppè, Giaseppè, Peppè: Giusèppellè, Gèsuppellè, Pèppinè, Pèppènellè, Pèpparellè.	Giuseppa, Geppa, Beppa: Giuseppina, Beppina.
Gnàzziè: Gnazzïellè.	Ignàzio: Ignazietto.
Gnesè: Gnèsellè, Gnèsinè.	Agnese: Agnesina.
Iàchèmè, Giàchèmè: Iachèmiellè, Giachèmiellè, Giacuminè.	Giàcomo, Iàcopo: Giacomino, Giacometto, Iacopino, Iacopùccio.
Ilardè, Gèlardè: Ilardiellè, Gèlardiellè.	Gerardo, Gherardo, Girardo: Gerardino, Gerardetto.
Innarè, Gènnarè: Innariellè, Gènnariellè, Gènnarinè, Innarèniellè, Gènnarèniellè.	Gennaro: Gennarino.
Lavriènziè, Lavrienzè, Lurenzè: Lavrènziellè, Lurènziellè.	Lorenzo, Renzo: Lorenzino.
Lianorè, Dianorè, Norè: Lianurellè, Nurinè.	Eleonora, Leonora, Nora: Norina.
Liapordè, Liopordè: Liapurdiellè.	Leopoldo, Poldo: Leopoldino.
Libbòriè.	Libòrio.
Liccardè: Liccardiellè.	Riccardo, Ricciardo: Riccardino, Ricciardetto.
Limuardè, Minuardè: Limuardiellè.	Romoaldo, Romualdo: Romoaldino.

[1] *Chiuchieppè*, *Chiachieppè*, *Chieppè* son voci giocose.

Linardè: Linardiellè.	Rinaldo, Naldo: Rinaldino.
Lisabbettè, Bettè: Bèttellè, Bèttinè, Bèttènellè.	Elisabetta, Lisabetta, Elisa, Lisa, Betta: Lisetta, Bettina.
Litìzziè, Lètìzziè.	Letìzia.
Luardè, Eluardè: Luardiellè.	Eduardo, Edoardo, Odoardo: Eduardino.
Lubbertè: Lubbèrtiellè.	Roberto: Robertino, Robertello.
Luchè: Lucariellè.	Luca: Luchino.
Luciè: Lucïellè.	Lucia: Lucietta.
Lùciè.	Lùcio.
Lunardè, Liunardè: Lunardiellè.	Leonardo, Lionardo: Leonardùccio.
Lutuvichè, Luruvichè, Vivichè.	Ludovico, Lodovico, Lodovigo, Vico, Vigo, Ligo, Liso.
Luvìciè, Lulciè, Luvìggiè, Lulìggiè, Luiggè: Luvicïellè, Luiciellè, Luviggïellè, Luiggïellè.	Luigi, Gigi: Luigino, Luigetto, Gigino, Gigetto.
Luvìciè, Lulciè, Luvìggiè, Lulìggiè, Luvisè, Luisè: Luvicïellè, Luicïellè, Luviggïellè, Luiggïellè, Luvisellè, Luisellè.	Lulìgia, Luisa, Gìgia: Luisetta, Luisina, Gigina, Gigetta.
Màliè: Malïellè.	Amàlia: Amalietta.
Manuelè, Manuerè, Amanuelè, Amanuerè.	Emanuele, Emmanuele, Emanuello, Emmanuello, Manuele, Manuello.
Manuelè, Manuerè.	Emanuela, Emmanuela, Emanuella, Emmanuella.
Marchè: Marchètiellè.	Marco: Marcùccio.
Marciellè.	Marcello.
Marcoffè.	Marcolfo, Margolfo.
Margaritè, Ritè, Màrghèrè: Margarètellè, Rètellè, Tellè.	Margherita, Ghita, Rita, Ita: Ghitina.
Mariè: Marïellè, Marïuccè, Mariuccellè.	Maria: Marietta, Mariùccia.
Màriè.	Màrio.

Martinè.	Martino.
Matalenè, Lenè: Matalènellè, Matalènuccè, Lènuccè.	Maddalena, Lena, Nena: Maddalenùccia, Lenùccia, Lenina.
Matteè, Mattèiè, Mattevè: Mattïuccè, Mattïellè.	Matteo: Matteùccio.
Màurè, Màvèrè.	Màuro.
Maurìzziè.	Maurìzio.
Mbròsiè, Ambròsiè: Mbrusïellè, Ambrusïellè.	Ambrògio, Ambròsio, Brògio: Ambrogino.
Mèchelè, Michelè: Mèchèluccè, Michèlinè.	Michele: Michelino.
Mèchelè, Michelè: Mèchèluccè, Michèlinè.	Michela: Michelina.
Mètirdè, Mitirdè: Mètèrdellè.	Matilde, Metilde: Matildùccia.
Mulèstrinè, Mènèstinè.	Modestino.
Napèlionè, Napulionè: Napèliunciellè, Napuliunciellè.	Napoleone, Nappo: Napoleoncino, Napolino.
Ndreè, Ndrèiè, Andreè: Ndrïellè, Ndrïuccè.	Andrea, Drea: Andreùccio.
Ndrianè: Ndrianellè.	Andriana: Andrianùccia.
Nèstèrè.	Nèstore.
Nicolè, Colè, Cocolè: Niculiellè, Niculinè.	Nicola, Niccola, Nicolò, Niccolò, Cola: Nicolino.
Nicolè: Niculettè, Culettè, Culèttellè.	Nicola, Niccola: Nicolina, Nicoletta.
Ntònièi, Antònièi, Tonnè, Totonnè: Ntunïellè, Ntuniariellè, Tutunniciellè.	Antònio, Tònio: Antonietto, Tonietto, Toniùccio, Tonino.
Ntònièi: Ntunïellè, Ntunettè, Ntunèttellè.	Antònia, Tònia: Antonietta, Tonietta, Tonina.
Ntuonè, Antuonè [1].	Antònio.
Nùfriè, Unùfriè.	Onòfrio.
Nunziatè, Nùnziè, Nziatè: Nunziatellè, Nunzïellè.	Annunziata, Nunziata: Annunziatina, Nunziatina.
Pantalionè.	Pantaleone.

[1] In nap. si dice *Ntuonè* a colui che si nomina da S. Antonio Abbate, mentre si chiama *Ntònièi* chi si nomina da S. Antonio di Padova.

Pascalè: Pascariellè, Pascalinè [1].	Pasquale: Pasqualino.
Pascalè: Pascarellè, Pascalinè.	Pasquala: Pasqualina.
Pàvèlè, Pàulè: Paulillè.	Pàolo: Paolino, Paolùccio, Paolillo, Pillo.
Pàvèlè, Pàulè: Paulellè.	Pàola: Paolina, Paolùccia, Paolilla, Pilla.
Pietè: Pètrillè, Pètruccè.	Pietro, Piero: Pietrùccio, Pierùccio, Pietrino, Pierino.
Pòrziè: Purzìellè.	Pòrzia: Porzietta.
Pràcètè.	Plàcido.
Prìzètè, Prìcètè: Prèzètellè, Pricètellè.	Brìgida: Brigidina.
Procòpiè, Prècòpiè.	Procòpio.
Pròspèrè.	Pròspero.
Pruòchèlè.	Pròcolo.
Pumpeè, Pumpèiè.	Pompeo.
Rabbielè, Grabbielè: Rabbièluccè, Rabbiuluccè.	Gabriele, Gabriello: Gabrielùccio.
Rachelè: Rachèlellè, Rachèluccè.	Ràchele: Rachelina.
Rafaelè, Rafaielè, Rafelè, Fafelè, Papelè [2]: Rafailuccè, Rafièluccè, Rafiuluccè, Rafèluccè, Rafiluccè, Failuccè, Papèluccè.	Raffaele, Raffaello: Raffaellino, Raffaelùccio.
Rafaelè, Rafaielè, Rafelè, Fafelè: Rafailuccè, Rafièluccè, Rafiuluccè, Rafèluccè, Rafiluccè, Failuccè, Rafainellè, Fainellè.	Raffaela, Raffaella: Raffaellina, Raffaelùccia.
Raimunnè, Ramunnè.	Raimondo, Mondo.
Ranielè.	Daniele, Daniello.

[1] *Paccalè, Paccarielle* e *Paccalinè* si usano o per balbuzie o per vezzo infantile.

[2] *Fafelè* e *Papelè* si dicono, per vezzo, dei fanciulli, sebbene tal volta per consuetudine s'odano dire ancora degli adulti.

Ràzziè: Razziellè.	Gràzia: Grazietta.
Relàitè: Rèlaitellè.	Adelàide, Lalla: Adelaidina, Lalletta.
Rocchè: Rucchètiellè.	Rocco: Rocchino.
Rosè: Rusellè, Rusinè, Rusènellè.	Rosa: Rosina, Rosetta.
Rummènèchè, Mènèchè, Memmè: Mènèchellè.	Domènica, Mènica, Mència: Domenicùccia.
Rummìnèchè, Mìnèchè, Mimmè, Mimì: Mènèchiellè, Mènècariellè, Minicuccè, Mincuccè.	Domènico, Mènico, Menco, Mengo, Beco: Domenicùccio, Menicùccio, Micùccio, Menghino.
Runatè: Runatiellè.	Donato: Donatello.
Rusàriè.	Rosàrio.
Rusàriè.	Rosària.
Sabbellè.	Isabella.
Salamonè.	Salomone.
Samuelè, Samuerè.	Samuele.
Santè: Santillè, Santulillè.	Santo, Sante: Santino.
Santè: Santellè, Santulellè.	Santa: Santina.
Sàpètè: Sapatiellè.	Sàbato: Sabatino.
Sàpètè: Sapatellè.	Sàbata: Sabatina.
Sarrafinè.	Serafino.
Sarrafinè.	Serafina.
Savastanè, Vastianè.	Sebàstiano, Bastiano.
Savèriè.	Savèrio, Zavèrio.
Savraggè, Sarvaggè.	Selvàggio.
Savratorè, Savèratorè, Sarvatorè, Torè, Totorè, Tatorè: Savratùriellè, Turiellè, Turillè.	Salvatore, Salvadore, Dore: Salvatorino.
Scèpionè, Scipionè.	Scipione.
Sèttìmiè.	Settìmio.
Simonè.	Simone, Mone.
Sòssiè.	Sòsio.
Spasianè.	Vespasiano.
Stanèsilaè, Stanèsilàiè, Stanèsilanè, Strasilanè, Strasilàiè, Silanè, Alanè, Stànèsè.	Stanislao.

Stèfènè: Stèfaniellè.	Stèfano: Stefanino.
Stèfènè: Stèfanellè, Fannì.	Stèfana: Stefanina.
Sulèviestè, Silivestè, Sivrestè.	Silvestre, Silvestro.
Taddeè, Taddèiè: Taddïellè.	Taddeo: Taddeùccio.
Tèresè: Tèrèsellè, Tèrèsinè, Tèrèsènellè.	Teresa, Teta, Gègia: Teresina, Tetina, Gegina.
Tiarorè.	Teodoro, Doro.
Titè.	Tito.
Tribbùzziè.	Tibùrzio.
Tubbiè: Tubbïellè.	Tobia: Tobiùccio, Tobiolo.
Tummasè, Masè: Tummasiellè, Masiellè, Masillè, Tummasinè, Masènìellè.	Tommaso, Maso: Tommasino, Masino.
Tummasè: Tummasellè, Tummasinè.	Tommasa, Masa: Tommasina, Masina.
Ubbertè, Obbertè.	Umberto.
Urlannè, Vurlannè, Avurlannè: Urlandiellè.	Orlando, Lando: Orlandino, Landino.
Urtènziè.	Ortènsio.
Urzèlè, Òrzèlè: Urzulellè, Vurzulellè.	Òrsola: Orsolina.
Uttàviè, Ottàviè.	Ottàvio.
Valèriè.	Valèrio.
Vartummeè, Vartummèiè, Vartummevè, Mevè.	Bartolomeo, Bartolommeo, Bàrtolo, Meo.
Vatassarrè.	Baldassarre, Baldàssare, Baldèssare.
Vècienzè, Vicienzè, Vècièn-ziè, Viciènziè: Vècènziellè, Vicènziellè.	Vincenzo, Vincènzio, Cèncio: Vincenzino, Cencino, Cencetto, Cencinello.
Vècenzè, Vicenzè: Vècènzellè, Vicènzellè, Cènzinè.	Vincenza, Cència: Vincenzina, Cencina, Cencetta.
Vèttòriè, Vittòriè.	Vittòrio, Vittore, Vettore.
Vèttòriè, Vittòriè.	Vittòria.
Vitè.	Vito.
Zènòbbiè.	Zenòbia.
Zufiè, Sufiè: Zufïellè, Sufïellè.	Sofia, Fia: Sofietta.
Mèttèrè *o* mèttì o' nommè.	Porre, imporre il nome.

Mèttérè *o* mèttì o nommè r' o vavonè, r' a vavè, r' o patè, r' a mammè.	Porre, imporre il nome dell'avo, dell'ava, del padre, della madre *ovvero* rifare l'avo, l'ava, il padre, la madre.
Annummènà, chiammà.	Nomare, annomare, nominare, chiamare, appellare.
O cugnomè, o *od* a casatè.	Il cognome, casato.
O soprannommè, contranommè, stravisanomme *o* strangianommè.	Il soprannome *o* sopranome.

§ 3.

Anima umana e sue facoltà.

Ll'ànèmè *od* armè.	L'ànima, ànimo [1].
O spìrètè.	Lo spìrito [2].
A facurdà *ovvero* putènziè *o* putenzè.	La facoltà *ovvero* potenza.
A mèmòriè, mèmmòriè *o* mammòriè, mentè.	La memòria *ed anche* mente.
Licurdà *od* allicurdà, tènè a mmèmòriè *od* a mmentè.	Ricordare, rammemorare, rimembrare, rammentare, tenere a mente *od* in memòria, sovvenirsi.
Scurdarsè *o* sméntècarsè.	Scordarsi, smenticarsi, dimenticarsi, obliare *od* obbliare.

[1] È buono di qui notare col Tommaseo la differenza che corre tra *anima* ed *animo*: la prima è quella che dà vita al corpo e comprende tutte le facoltà dell'ente che sente e ragiona; il secondo poi riguarda, più direttamente, le facoltà del volere e dell'attendere. Si noti ancora che in luogo di *anima* abbiamo in it. la voce poetica *alma*, donde par che fosse derivata la nap. *armè*, la quale oggidì è adoperata solo nelle imprecazioni e nelle deprecazioni.

[2] Torna altresì acconcia la differenza tra *anima* e *spirito*: quella vale la sostanza semplice che informa il corpo; questo vale la stessa sostanza considerata indipendentemente dal corpo.

O ntèllettè.	L' intelletto, intelligenza.
Ntènnèrè, capè *o* capì, cumprènnèrè.	Intèndere, capire, comprèndere, percepire [1].
A capacità *o* capacètà.	La capacità [2].
Canòscèrè *o* cunòscèrè.	Conòscere.
A canuscènziè, canuscenzè *o* cunuscenzè, cugnèzzionè.	La conoscenza, cognizione, nozione.
O ngegnè *o* gnègnèrè.	L' ingegno.
O talentè.	Il talento [3].
A mentè [4].	La mente.
Pènzà.	Pensare, divisare, disegnare.
A pènzàtè [5].	La pensata.
O pènzierè.	Il pensiere *o* pensiero, pensamento, divisamento, disegno.
Ireà *od* irià.	Ideare, concepire.

---

[1] L' intendere con prontezza dicesi per figura in it. *afferrare* e similmente in nap. *afférrà* ed anche *nchiuccà*.

[2] Facciam noto che in it. vi à eziandio *levatura* per indicare la capacità d' elevarsi coll' intelletto, la quale si accoppia ancora con *mente* od *ingegno;* in nap. poi non si dice che *capacètà* o *capacètà e mentè*.

[3] *Talento*, che col lat. *talentum* deriva dal gr. τάλαντον, propriamente era una moneta antica il cui valore variava secondo i paesi. Poi, per similitudine, si prese a dinotare quella tale disposizione singolare data dalla natura per riuscire in alcuna cosa, più comunemente *ingegno*. In questo senso fu detto anche *talento d' ingegno*, come si à nel seguente esempio: Persone e per nobiltà e per *talenti d' ingegno* cospicue (Salv. Disc.).

[4] Per esprimere *la giustezza* o *dirittura di mente* il nostro popolo usa dire *a quatratur' e mentè*: del pari per dinotare *la mente giusta* o *diritta* dice *a menta quatrè*, perciocchè a lui sembra che la forma quadra sia la forma più regolare; ma tai modi non sono da ammettersi in it. per la ragione che le forme materiali non possono convenire alla mente.

[5] E quando la pensata esce dell' ordinario ed offre una particolare importanza sia in bene sia in male il popolo napolitano la dice *a tirat' e mentè* o *tirat' e mèmòrie*.

Ll'ireè *od* irèiè.	L' idea [1].
O cuncettè.	Il concetto.
Raggiunà.	Ragionare.
A raggionè.	La ragione.
O raggiunamentè.	Il ragionamento.
O razziucìniè.	Il raziocìnio.
Barà *od* abbarà.	Badare *od* abbadare, attèndere, por mente,
Áttènzionè.	L'attenzione.
Avèrtì.	Avvertire.
Avèrtenzè *od* avèrtènziè, avèrtimentè.	L'avvertenza, avvertimento.
Ussèrvà *od* assèrvà.	Osservare.
Ll'ussèrvazzione *od* assèrvazzionè.	L'osservazione.
Cunzèrèrà *o* cunzirèrà.	Considerare.
A cunzèrèrazzionè *o* cunzirèrazzionè.	La considerazione.
Mèrità.	Meditare.
A mèritazzionè.	La meditazione.
Cuntèmprà.	Contemplare.
A cuntèmprazzionè.	La contemplazione.
Rifrèttèrè *o* lifrèttèrè.	Riflèttere.
A rèfrèssionè *o* lifrèssionè.	La riflessione.
Rèstìnguèrè.	Distìnguere, discèrnere.
A rèstènzionè.	La distinzione, il distinguimento, discernimento.
O paraonè *o* paravonè.	Il paragone, la comparazione.
Paraunà *o* paravunà, apparaunà.	Paragonare.
L'argumentè.	L'argomento.
Argumèntà.	Argomentare, arguire.

---

[1] La parola *idea* viene da ἰδέα od εἰδέα gr. e corrisponde a *species* lat., ambe derivate da un tema che significa *vedere*, quella da εἴδω, questa da *specio:* onde *idea* vale *visione* della mente, perchè è un fatto che à somiglianza col fatto della visione corporea degli oggetti.

Suppònérè.	Supporre, congetturare *o* conghietturare.
A suppèsizzionè *o* suppusizzionè, l'epòtèsè *od* epòsètè.	La supposizione, congettura *o* conghiettura, l'ipòtesi [1].
Ricavà, caccià, tirà a cunzèquenzè.	Inferire, dedurre, indurre, trarre la consequenza *o* conseguenza.
A cunzèquenzè *o* cunzuquenzè, cunzèquènziè *o* cunzuquènziè.	La consequenza *o* conseguenza, la deduzione, l'induzione, l'illazione.
Iurècà.	Giudicare.
O iurìciè, iurìggiè *o* iurìzziè.	Il giudizio, giudìcio, critèrio [2].
Annèvinà, annuvinà, annuinà, nduvinà *o* nduinà.	Indovinare, divinare.
Sèntì *o* sèntèrè.	Sentire.
O sèntimentè.	Il sentimento.
O parerè.	Il parere.
O sinnè *o* sennè.	Il senno.
A fantasiè.	La fantasia [3].
Fantastècà.	Fantasticare, fantasiare.
Ll'èstrècè.	L'estro [4].
A mmaggènazzionè *o* mmacènazzionè.	L'immaginazione *od* imaginazione.
Mmaggènarsè *o* mmacènarsè.	Immaginarsi *od* imaginarsi.
Fìurarsè.	Figurarsi.
Apprènzionè.	L'apprensione [5].

---

[1] Questa voce vien dal gr. ὑπόθεσις ed equivale propriamente a *supposizione*.

[2] *Criterio* viene anche dal gr. κριτήριον che deriva da κρίνω, *giudicare*.

[3] *Fantasia*, in gr. φαντασία, così detta da φαίνομαι, *apparire*, perciocchè le forme delle cose che sentiamo o crediamo sentire ci appaiono dentro. È degna di peculiare menzione la espressiva frase nap. *ìrsènè nfantasiè*, che vale *alterarsi*, *imbizzirsi*, *imbizzarrirsi*, *stizzirsi*, *scorrubbiarsi*.

[4] *Estro* è dal gr. οἶστρος che vale *furore*.

[5] Avvertiamo che *apprensione* qui non è presa nel primiero suo

O rùbbiė.	Il dùbbio *o* dùbio, la dubitazione, dubbiezza, dubitanza.
Rubbità.	Dubitare, dubbiare.
O ggèniė.	Il gènio.
O ustė.	Il gusto.
A cusciènziė *o* cuscienzė.	La coscienza *o* conscienza.
A vuluntà, vulêntà *o* vèluntà.	La volontà.
Vulè.	Volere.
Arbìtriė *od* arbìtiė.	L'arbìtrio.
A ntênzionė.	L'intenzione.
O rêsêrèriė.	Il desidèrio.
Rêsêrêrà *o* rêsirêrà.	Desiderare.
A brammė.	La brama *o* bramosia.
Abbrâmà.	Bramare.

Virtù e vizii.

A vêrtù *o* virtù.	La virtù.
Vêrtulusė, vêrtuusė *o* virtuusė.	Virtuoso.
A bbuntà.	La bontà, probità.
A ferė.	La fede.
A firùciė.	La fidùcia, fidanza, confidenza [1].
Firà, cunfirà.	Fidare, confidare.
Crèrêrė.	Crèdere [2].

significato di *percezione*, che non à riscontro in nap., ma nell'altro di inquietudine prodotta da immaginazione di mali non seguiti o non veri.

[1] In nap. abbiamo altresì la voce *cunférènziė*, rispondente all'it. *confidenza*, ma non col significato che di questa abbiamo sopra riportato sì bene con quello di *retta* e poi con quello di *familiarità*.

[2] A questo proposito facciam noto che colui il quale facilmente si dà a credere anche quello che non sarebbe fededegno dicesi in it. *crèdulo* ed in nap. *fàcèl' a ccrèrèrė*, e che per contrario chi non aggiusta fede neppure alle cose che sarebbero meritevoli d'esser credute va chiamato in it. *incrèdulo* ed in nap. *ncrèrìbbèlė;* sebbene questo possa valere anche *incredìbile*.

O crèrètè *o* crètètè.	Il crèdito, la credenza [1].
Arurà.	Adorare [2].
Arurazzionè.	L'adorazione.
A prierè *o* priarié.	La preghiera [3].
A spèranzè.	La speranza [4].
Spèranzusè.	Speranzoso.
Spèrà.	Sperare [5].
A carità.	La carità [6].
Caritatèbbèlè.	Caritatèvole, caritativo.

---

[1] Anche *crèrènzié* o *crèrenzé* vi è in nap., ma per essa non s'intende che quella talè fede che si à in alcuno da cui si ripete l'avere e poi il dritto stesso; nel qual significato usasi eziandio in it. In oltre la sola forma nap. *crèrenzé* vale ancora quell'arnese da cucina (di cui talora fa le veci una stanzuccia) dove tengonsi riposte le stoviglie e simili, e dicesi in it. parimente *credenza*.

[2] Alcuni fanno derivare questa voce da *ador*, cioè *farro*, perchè di esso facevasi uso nelle immolazioni; altri da *os oris*, cioè *bocca*, perchè salutavasi gli dei portando la mano alla bocca: ma noi siam d'avviso che venga piuttosto dalla preposizione *ad* e dal verbo *oro*, *prego*, che deriva esso stesso da *os oris*, e quindi etimologicamente vale *pregar con la bocca*.

[3] Abbiamo ancora la voce *prece* in it. ma è adoperata piuttosto in poesia.

[4] In luogo di *speranza* abbiamo eziandio la voce *speme*, ch'è poetica, benchè trovisi talvolta anche in prosa. Da *speranza* poi s'è formato il verbo *speranzare* significante *dare speranza*.

[5] Ci vien vaghezza di qui notare un altro significato che à questo verbo in it. cioè di opporre al lume una cosa per vedere se ella traspaia o di essere trasparente per magrezza, come provano i seguenti esempli. A *sperarle* (le uova) quelle che tralucono son vane, quelle che non tralucono son piene (Cr. 9. 86.); Guatami ben che da ogni banda i' *spero* (Baldov. Lam. Cecc.). Ma allora vien da *spera* cioè *specchio*, *raggio*.

[6] *Carità* vale ancora *filantropia*, cioè amore verso gli uomini, dal gr. φιλανθρωπία, ed *elemòsina* o *limòsina*, dal gr. ἐλεημοσύνη cioè *misericordia*, mercè della quale si dà altrui il bisognevole, che si dice anche in nap. *lèmmòsénè*.

Amorè *od* ammorè.	L'amore [1].
Affettè, affèzzionè.	L'affetto, affezione, la dilezione.
Amà.	Amare.
Fà bbenè.	Far bene, beneficare.
Aiutè [2].	L'aiuto.
Aiutà.	Aiutare.
O cunfuortè *o* cunfortè.	Il conforto.
Cunfurtà.	Confortare.
O sullievè.	Il sollievo.
Sullèvà.	Sollevare.
O succurzè *o* sèccurzè, sussìriè.	Il soccorso *o* soccorrimento, sussìdio, sovvenimento, la sovvenzione.
Succòrrèrè *o* sèccòrrèrè.	Soccòrrere, sussidiare, sovvenire.
A prurènziè *o* prurenzè.	La prudenza.
Accurtezzè.	L'accortezza, accorgimento.
O arbè *od* aggarbatezzè.	Il garbo *o* la garbatezza.
Aggarbatè.	Garbato.
A ràzziè *o* gràzziè.	La gràzia.
A crianzè.	La creanza.
Accrianzatè.	Creanzato, creanzuto [3], ben creato.
A custumezzè.	La costumatezza, morigeratezza.
Affabbèlità.	L'affabilità [4].
Affàbbèlè.	Affàbile.
A cèntilezzè *o* gèntilezzè.	La gentilezza.
A curtèsiè.	La cortesia.

---

[1] La più accetta derivazione di questa parola è dal gr. ἅμα *insieme*, perchè veramente l'amore tende ad avvicinare gli oggetti.

[2] In nap. vive eziandio l'altra voce *aitè*, corrispondente all'it. *aita*, ch'è poetica, ma solo nella espressione *c'ait' e Ddiè*, che si può dire anche *c'aiut' e Ddiè*, cioè *coll'aiuto di Dio*.

[3] Questa voce dicesi per ischerzo.

[4] *Affabilità* deriva dal lat. *fari*, *parlare*, ed è la dote di colui al quale amorevolmente si può parlare.

O cunzìglié.	Il consìglio.
Cunzèglià *o* cunziglià.	Consigliare, dar consìglio.
A furtezzè *o* forzè.	La fortezza *o* forza.
A custanzè.	La costanza.
O curaggè.	Il coràggio.
A paciènziè *o* pacienzè.	La pazienza, sofferenza, tolleranza *o* toleranza, sopportazione.
Pacènziusè.	Paziente, sofferente, tollerante *o* tolerante.
A fatichè [1].	La laboriosità.
Attèvità.	L'attività, operosità.
A prèstezzè.	La prestezza, l'alacrità.
Attènzionè.	L'attenzione, diligenza, solèrzia.
Asattezzè.	L'esattezza.
A tèmpèranzè.	La temperanza.
A mutarazzionè.	La moderazione *o* moderanza, modicità, sobrietà, parsimònia.
A castità.	La castità.
A purità.	La purità *o* purezza.
A murèstiè.	La modèstia.
O cuntegnè.	Il contegno.
Annore *od* onore, ll'unèstà.	L'onore, onoratezza *od* onestà.
A culumiè.	L'economia [2], la masserìzia.
Assignatezzè.	L'assegnatezza.
Assignatè.	Assegnato.
A puvèrtà.	La povertà.
Ll'umirtà.	L'umiltà.
Ŭmmèlè.	Ŭmile.
Ummèliarsè *od* umèliarsè.	Umiliarsi.
Ll' ubbèriènziè *od* ubbèrienzè.	L'obedienza, obbedienza *od* ubbidienza.

---

[1] Qui il lettore facilmente avvertirà che vi è la figura detta metonimia.

[2] Questa voce deriva dal gr. οἰκονομία.

Ubbèrì.	Obedire, obbedire *od* ubbidire.
A ducèlità.	La docilità.
A sèmprècità.	La semplicità.
A sèncèrità *o* schèttezzè.	La sincerità, lealtà, schiettezza.
A fèrèrtà.	La fedeltà.
A nucèntità.	L'innocenza.
A sciènziè *o* scienzè.	La scienza, dottrina [1].
A sapiènziè *o* sapienzè.	La sapienza.
A struzzionè.	L'istruzione.
A piatà.	La pietà.
Piatusè.	Pietoso.
A misèricòrdiè *o* mèsèricòrdiè.	La misericòrdia.
Misèricurdiusè *o* mèsèricurdiusè.	Misericordioso, misericorde, misericordèvole.
A cumpassionè.	La compassione.
A tènnèrezzè.	La tenerezza.
A iustìzziè.	La giustìzia, giustezza, rettitùdine, l'equità [2].
A ricunuscènzè, ricanuscenzè, gratètùtènè.	La riconoscenza, gratitùdine.
O timor' e Ddiè.	Il timore di Dio.
Attimurat' e Ddiè.	Timorato di Dio.
O vìzziè [3].	Il vìzio [4].
Vèzziusè *o* vizziusè.	Vizioso.

[1] In nap. abbiamo altresì *luttrinè* ma nel significato di *catechismo religioso*.

[2] Facciam notare col Tommaseo la discrepanza di queste voci: *giustizia* è quella virtù la quale vuole che si dia a ciascuno ciò che gli spetta; *giustezza* è la qualità di ciò ch' è giusto, esatto, convenevole; *rettitudine* è la conformazione del pensiero e della volontà alla norma del vero; ed *equità* è l'osservanza di quelle leggi naturali che riguardano quant' è dovuto ai nostri simili nel sociale commercio.

[3] In luogo di *vizziè* in nap. si adopera anche *vischè*, ma solo quando vuolsi con certa modestia imprecare ad alcuno.

[4] Da *vizio* par derivato il vocabolo *vezzo*, il quale tra gli altri

A malignètà *o* malègnètà, marvaggètà.	La malignità, malvagità, pravità.
Abbusè.	L'abuso.
A supèrbiè.	La supèrbia.
Supèrbiusè, supèrbiè *o* superbè.	Superbioso, supèrbio *o* superbo.
Nzupèrbirsè.	Insuperbirsi, superbire.
A sbafantarié, spaccunarié, guapparié, squarciunarié, smargiassarié.	La millanteria, spavalderia, smargiasseria, l'ostentazione.
Sbafantè, spacconè, guappè, squarcionè, smargiassè, faudiantè.	Millantatore, spavaldo, spaccone, smargiasso, cospettone.
Spaccunià, squarciunià.	Millantarsi, ostentare.
A vanità, ll'ufanità.	La vanità.
Ufanè.	Vano, vanitoso.
A sfacciatàggènè, faccètustàggènè, sfruntatezzè [1].	La sfacciatàggine *o* sfacciatezza, sfrontatezza, l'impudenza, la procàcia *o* procacità.
Faccètuostè, sfruntatè.	Sfrontato, impudente, procace.
Ardirè, a bbardanzè, arruquanzè.	L'ardire, ardimento, audàcia, la baldanza, l'arroganza, la temerità, l'insolenza.
Arditè, arruquantè.	Ardito *od* ardimentoso, audace, baldo *o* baldanzoso, arrogante, temerario, insolente.
O risprezzè.	Il disprezzo *o* disprègio, lo scherno.
Risprèzzà.	Disprezzare *o* dispregiare, schernire.

suoi significati à pure quello di *abitudine*; e, se detta abitudine è non buona, allora per dargli maggiore evidenza spesso si congiunge cogli epiteti *malo* e *brutto*: nel qual significato si può dire anche *andazzo*.

[1] In nap. nello stesso significato s'ode ancora *faccè* e *faccettè* figuratamente.

Scamèttà, scammèttà, sgamèttà, sgammèttà *o* sgammèttèrè [1].	Svilire, vilipèndere, vilificare.
A ngiùriè.	L'ingiùria, oltràggio, onta, la contumèlia.
Ngiurià [2].	Ingiuriare, oltraggiare, adontare *od* aontare.
Affènnèrè.	Offèndere.
Affesè.	L'offesa.
A rèssubbèrienzè.	La disobedienza, disobbedienza *o* disubbidienza.
Rèssubbèrì.	Disobedire, disobbedire *o* disubbidire.
A tustàggènè.	La pertinàcia *o* pertinacità.
A caparbità.	La caparbietà *o* caparbiàggine.
Ll'ustinazzionè.	L'ostinazione.
A pèrfìriè.	La perfìdia.
O crapiccè, cricchè.	Il capriccio, crìcchio, tìcchio.
O rispiettè.	Il dispetto.
A prèsunzionè.	La presunzione.
Prèsuntuusè.	Presuntuoso.
Ll'avarìzziè.	L'avarìzia.
Avarè *od* avarusè.	Avaro.
A spilurciariè, pirchiariè, tiratezzè, assènnècatezzè.	La spilorceria, tirchieria, tiratezza, grettezza, taccagneria, stiracchieria.
Spilòrcè, pìrchiè, tiratè, assènnècatè.	Spilòrcio, pìrchio, tirato, gretto, taccagno, stiracchiatore.
A frabbuttariè, furbariè, astuzziè *ovvero* a stùzziè.	La furberia, l'astùzia, la scaltrezza.
Frabbuttè, furbè, astutè.	Farabutto, furbo, astuto, scaltro.
O malommè *o* mal'ommè.	Il facimale *o* commettimale.

[1] Si à in it. la voce *sgambettare* altrimenti *gambettare* e *sgambare*, ma nel senso di *dimenar le gambe*.

[2] Talvolta nello stesso significato s'ode figuratamente la voce *ianchìà*, che propriamente varrebbe *biancheggiare*, *imbiancare*.

Malandrinè, birbantè *o* bribbantè, birbonè, bricconè.	Malandrino, birbante, birbone, birbo, briccone, furfante, figuro.
Lètècusè, causaiuolè, lèfrècusè *o* lèfrèchinè, taccagnè, taccagnusè *od* attaccagnusè.	Liticoso, litigoso, litigioso, litigatore, garoso, beccalite *o* beccaliti, cattabrighe *od* accattabrighe, pizzicaquestioni.
Ficcanasè, ntricariellè.	Ficcanaso, impaccioso.
Trasèticcè.	Insinuante, penetrante.
Arrubbà, mènà o marranchinè *od* o rancè.	Rubare [1], derubare *o* dirubare, furare, involare *od* imbolare.
Arruobbè, fruttè, o *od* a mariulìggiè.	La ruba, ruberia, il rubamento, furto, la mariuoleria *o* marioleria, ladreria *o* ladroneria, il ladronèccio, ladronèggio *o* latrocìnio.
Mariuolè, latrè, mancinè, marranchinè.	Mariuolo *o* mariolo, ladro *o* ladrone, rubatore, furatore, borsaiuolo, tagliaborse.
Mariunciellè.	Ladroncello *o* latrùncolo.
A frorè *o* frolè.	La frode *o* fràude, il dolo.
O scruocchè *o* scurcuòglié.	Lo scrocco *o* scròcchio.
Scruccà, scurcuglià, scurchiglià *o* scrucchiglià.	Scroccare *o* scrocchiare.
Scrucchègliatorè *o* scurchigliatorè, scurchiglinè.	Scroccatore, scroccone *o* scrocchione, scrocchino.
A truffè, tràstulè.	La truffa *o* trufferia, giunteria, bareria *o* barreria.
Truffà, trastulià.	Truffare, giuntare, barare *o* barrare.
Truffaiuolè, trastulantè.	Truffatore *o* truffiere, giuntatore, baro *o* barro.
O pètrestè, a mattunellè [2].	Il pretesto.

[1] Negli antichi scrittori incontrasi anche *arrubare*.

[2] Questa voce trovasi ancora in it. ma unicamente col significato di sponda che orla là tavola su cui si giuoca al bigliardo; e, se

Ausurè.	L'usura.
Ausurarè.	Usuràio, usuràrio *od* usuraro, usuriere.
Fà ausurarè.	Usureggiare.
A lussùriè, o lussè.	La lussùria, il lusso.
O scustumè, a scustumariè, scustumezzè *o* scustumatezzè.	Lo scostume, il mal costume, la scostumatezza *o* scostumatàggine.
Scustumatè.	Scostumato, malcostumato.
A scrianzatezzè *o* mala crianzè.	L'increanza *o* la mala creanza.
Scrianzatè.	Screanzato, malcreato, mallevato.
A sbrèvugnariè *o* sbriugnatezzè.	La svergognatezza *o* svergognatàggine, l' inverecòndia.
Sbrèvugnatè *o* sbriugnatè.	Svergognato, inverecondo.
O rèvurè *o* ruvurè, sciupè, a sciuparié.	Lo sciupio, sciupinio, scialàcquo, scialacquio, scialacquamento, il dissipamento, la dissipazione.
Sciuponè, scialacquonè, fruscionè, sguazzonè, sprèconè.	Sciupone, sciupatore, scialacquatore, sguazzatore, sprecatore, dissipatore.
Rèvurà, scialacquà *o* sciacquèttià, fruscià [1], sciupunià, sprècà.	Sciupare, sciupinare, scialacquare, sguazzare, sprecare, dissipare.
A fanaticariè *o* fanatècariè, fanatichezzè *o* fanatèchezzè, o fanatìsèmè.	Il fanatismo [2].
Fanàtèchè.	Fanàtico.

in nap. fu trasferita a significar *pretesto*, crediamo che ne sia cagione l'arte, che è necessaria in ambe le cose per la riuscita.

[1] Vi à in it. il verbo *frusciare* ma vale *importunare, fastidire*, significato non estraneo neppure al dialetto nap.

[2] Annotiamo che in it. per *fanatismo* non s'intende che una esagerazione in materia di religione, come prova la sua etimologia *fanum* che vuol dir *tempio*: se in nap. si piglia per esagerato in qualunque cosa, ciò avviene per estensione di significato.

A malè *o* bbrutta ràzziè.	La mala gràzia *o* disgràzia, sgraziatàggine, sciattezza, sciattàggine.
Risgrazziatè *o* rèsgrazziatè.	Disgraziato, sgraziato.
A sguaiatezzè, sgarbatezzè, o sguaiamientè, sgarbè.	La sguaiatàggine, sgarbatezza *o* sgarbatàggine, lo sgarbo, la svenevolezza, disadattàggine.
Sguaiatè, sgarbatè, scuòncèchè.	Sguaiato, sgarbato, svenèvole, disadatto.
E vuòmmèchè, a vummècariè, vàviè, e vèrrizzè, mèstièriè, smòrfiè, ciancè, squasè, licchèsalemmè.	Le moine *o* moinerie, i vezzi, il lèzio, la lèzia *o* leziosàggine, le smòrfie, ciance, cincinpòtole, la smanceria.
Vummècusè, vèrrèzzusè, mèstèriusè, smurfiusè, cianciusè, squasusè.	Moiniere, smorfioso, vezzoso, lezioso, ciancioso, smanceroso, smanieroso.
Affèttazzionè, affèttaturè *od* affittaturè.	L'affettazione, affettatezza *od* affettatàggine.
Arraggè *od* a rraggè, arraggimmè, arraggiamientè, ll'irè, o sdegnè, a stizzè.	La ràbbia, l'arrabbiamento, la rabidezza, stizza, l'ira, irascibilità, iracòndia, indignazione, lo sdegno, il disdegno, furore, rovello, la rovella, bizza, lo scorrùccio, il corrùccio *o* crùccio.
Arraggiarsè, sdignarsè, stèzzirsè, caniarsè, nzurfarsè, nciarmà.	Arrabbiarsi, stizzarsi *o* stizzirsi, irare *od* adirarsi, sdegnarsi, disdegnarsi *od* indegnarsi, arrovellarsi, imbizzirsi, arrangolarsi, scorrubbiarsi, scorrucciarsi, corrucciarsi *o* crucciarsi, incanire, incagnare *od* incagnire.
Arraggiusè, sdignusè, stèzzusè, ncanusè.	Rabbioso, ràbido, stizzoso, iroso, adiroso, iracondo, irascìbile, sdegnoso, disdegnoso, scorrubbioso, corruccioso *o* cruccioso.

A fùrié.	La fùria, furiosità.
Nfuriarsé.	Infuriarsi, furiare *ovvero* entrar nelle fùrie, dare *od* andare in fùria, sulle fùrie.
Furiusé.	Furioso, furente, furibondo.
A bbilé.	La bile.
Béliusé.	Bilioso.
A còllèré.	La còllera [1].
Cullèrusé, cullèrèché *o* culèrèché.	Colleroso, collèrico *o* colèrico.
O picché.	Il picco.
Piccarsé.	Piccarsi.
O puntè *o* puntìglié.	Il punto *o* puntìglio.
Puntigliusé *o* puntègliusé.	Puntiglioso.
Fràgnèrsé, frègnèré [2], ncuttà, caniarsé, ammulà.	Frèmere, ròdersi.
O schiattamientè ncuorpé.	Il crepacuore.
A rispérazzionè.	La disperazione.
Rispérarsé.	Disperarsi.
A ngurdìzzié.	L'ingordìgia *od* ingordezza.
A olé, cannarutìzzié, nghiuttunarié, anciè *o* ll'inciarié.	La gola, golosità, ghiottoneria, ghiottornia, ghiottonia *o* ghiottitùdine, leccardia, leccornia, il pappalecco.
Mangionè, guliusé, nghiuttonè, gliuttonè *od* agliuttonè, cannarutè, anciusé.	Mangione *o* mangiatore, ingordo, goloso, ghiotto *o* ghiottone, gorgione, leccardo, leccone, pappacchione.
A lopé.	La voracità, l'edacità.
A mbriachezzé *o* mbriachìzzié.	L'ubriachezza *od* ubbriachezza, ebriachezza *od* ebbriachezza, ebrezza *od* ebbrezza, ebrietà *od* ebbrietà, imbriachezza, la briachezza.

[1] Tal voce deriva dal gr. χολέρα proveniente da χολή: ragione per cui il Gherardini propone di scriverla *còlera* con una sola *l*.

[2] La voce *frègnéré* proviene dal lat. *frangere* cioè *rompere*, come se le budella si rompessero per la rabbia.

Mbriachè, mbriaconè.	Ubriaco *od* ubbriaco, ebriaco *od* ebbriaco, ebro *od* ebbro, èbrio *od* èbbrio, briaco, imbriaco, ubriacone *od* ubbriacone, briacone, imbriacone, bevitore, bevone *o* beone, cinciglione.
Mbriacarsè, arracchiarsè, nfiascarsè.	Ubriacarsi *od* ubbriacarsi, ebriarsi, inebbriarsi, inebriarsi *od* innebriarsi, imbriacarsi.
A schèfusiè, schifezzè, schèfiènziè *o* schèfènziariè, zuzzimmè, spurchìzziè, spurchezzè.	La schifezza, laidezza, sordidezza, sozzura, sudiceria, lordura, sporcìzia, sporchezza, bruttura.
Schifusè, schèfènzusè, zuzzusè, lurdè, spuorchè.	Schifoso, làido, sòrdido, sozzo, sùcido *o* sùdicio, lordo, sporco, brutto.
O schifè.	Lo schifo.
A mmìriè.	L'invìdia.
Mmèrià.	Invidiare.
Mmèriusè.	Invidioso, ìnvido.
A fauzariè *o* farzità.	La falsità.
Ngannà.	Ingannare.
O ngannè *o* ngannamientè.	L'inganno, ingannamento *od* ingannagione.
Ngannatorè.	Ingannatore.
Trarì.	Tradire.
O trarimentè.	Il tradimento.
Trarètorè.	Traditore.
O malè cunzìgliè.	Il cattivo consìglio *ovvero* la suggestione, subillazione.
A santucchiariè, bizzucaria fàuzè.	La santocchieria, bizzocheria, bigotteria *od* il bigottismo, la bacchettoneria *od* il bacchettonismo, l'ipocrisia [1].

[1] Questo vocabolo, che alcuni poco rettamente pronunziano e scrivono con doppio *p*, vien dal gr. ὑποκρισία, ch'è composto da ὑπό *sotto* e κρίσις *giudizio* e varrebbe etimologicamente *giudizio nascosto*.

Santòcchiè, bizzuochè fàuzè, bigottè.	Santòcchio, bizzoco, bizzòcaro *o* bizzòchero, bigotto, bacchettone, ipòcrita *od* ipòcrito [1].
Fègnèrè *o* fìngèrè.	Fìngere, simulare, dissimulare, infìngersi [2].
A fentè *o* fintè, fènzione *o* finzione, fintarièe, o fègnèmientè.	La finta, finzione, simulazione, dissimulazione, il fingimento, l'infingimento.
A ggèlusiè.	La gelosia.
Gèlusè.	Geloso.
A calùnniè.	La calùnnia.
O spiunaggè *od* a spiè.	La spia, delazione, denùnzia *o* dinùnzia.
Spionè, mmasciatorè.	Spione, delatore, denunziante *o* dinunziante.
Ll' òriè.	L' òdio [3].

[1] Vogliamo avvertiti i giovani a non incorrere nel comunissimo errore di dire *ippocrita*. In oltre potranno benissimo adoperare nello stesso significato gli altri epiteti che si ànno di *baciapile, graffasanti, mangiaparadisi, sputainferni, torcicollo, picchiapetto, spigolistro* ec.

[2] Togliamo dal Dizionario dei Sinonimi della lingua italiana di S. P. Zecchini la differenza che corre fra questi quattro verbi. «*Dissimulare* è nascondere il sentimento, il pensare suo proprio sotto certa apparenza; *simulare* è vedere di mostrarne uno diverso; il primo è intento a nascondere il vero, il secondo a mentirlo, a dare lo scambio. Chi non vuole scoprirsi dissimula; chi vuole meglio tradire simula: da questo al *fingere* il passo è breve e facile: a ben fingere non solo è necessaria la padronanza di sè, ma il soccorso eziandio dell'immaginazione e della prontezza di spirito. Si finge però talvolta anche per celia; e qualche volta non ha senso così esteso; si finge di non sentire, di non vedere, di non aver capito, e non si va più in là. *Infingersi* è come un disporre tutto se stesso a fingere, mente, corpo, fisonomia; è farsi finzione. Lo scaltro finge; l'ipocrita s'infinge».

[3] L'odio verso gli uomini particolarmente va detto in it. *la misantropia*, voce derivata dal gr. μισανθρωπία. Se poi quest'odio è coperto prende il nome di *rancore*.

Urià.	Odiare.
O mùrmèlè, rusècamientè, furfècïamientè, a lènguè.	La mormorazione, maldicenza, il borbottamento *o* borbottio, brontolamento *o* brontolio.
Murmulià, burbuttà, rusècà, furfècià, taccarià, mbrusunià *o* mbrusulià, buttizzà.	Mormorare *ed anche* maledire, borbottare, brontolare, bofonchiare, bufonchiare *o* bufognare.
Murmuliatorè, rusècatorè, taccariatorè.	Mormoratore, malèdico, maldicente, borbottatore *o* borbottone, brontolone, bufonchiello, bufonchino *o* bufognino.
A bbusciè.	La bugia *o* menzogna, il mendàcio, falsilòquio.
Rì bbusciè.	Dir bugie, mentire.
Busciardè *o* busciardè.	Bugiardo, menzognero *o* menzognere, menzognatore, mentitore, mendace, falsìdico *o* falsìloquo.
Chiacchiaronè.	Ciarliere *o* ciarliero, ciarlone, ciarlatore, ciarlatano, loquace, gàrrulo, taccolino.
Fà a cortè, ncènzià, allèccà *od* allicçà.	Corteggiare, adulare, incensare, turificare.
A cortè, o nciènziè *o* nciènzè, e ccèrèmmòniè.	La cortigianeria, l'adulazione, l'incenso, le cerimònie.
Accìriè.	L'accìdia [1].
Ll'òzziè.	L'òzio.
A purdrunariè *o* putrunariè.	La poltroneria, poltronàggine, negghienza, pigrìzia, torpèdine, torpidezza, il torpore, l'infingardia, infingardàggine, ignàvia, inèrzia, indolenza, la scioperàggine, scioperatàggine *o* scioperatezza.

[1] *Accidia* vien dal gr. ἀχήδεια od ἀχηδία.

Scèmià.	Fare il *o* lo gnorri *ovvero* l'indiano, trascurare.
Scèmiatorè.	Gnorri, indiano, fagnone, trascurato.
O rèncrèscèmientè.	Il rincrescimento *o* l'increscimento, la rincrescevolezza *o* l'increscevolezza.
Ncrèsciusè *o* rèncrèsciusè.	Increscioso *o* rincrescioso.
A sciauratezzè, o sciauramientè.	La sciaguratezza *o* sciauratezza, sciaguratàggine.
O fastìriè *o* sfastìriè, tèriè.	Il fastìdio, la fastidiosità *o* fastidiosàggine, il fastidimento, tèdio, la nòia *o* nàusea, l'ùggia.
Sfastèriarsè.	Infastidirsi, fastidirsi, tediarsi *od* attediarsi, noiarsi *od* annoiarsi, nausearsi, uggirsi.
Scanzafatichè, sparagnafatichè, sfaticatè *o* sfatècatè.	Cansafatica [1], scansafatiche, fuggifatica.
A sèccaturè.	La sèccatura, seccàggine, l'importunità, la petulanza.
A ndèfférènziè.	L'indifferenza.
A sfirùciè.	La sfidanza, diffidanza *o* diffidenza.
A musciarièi, musciè, musciàiè, muscezzè, mullezzè.	La lentezza, mollezza, tentennonàggine.
Muscè [2], muollè.	Lento, molle, tentennone.

[1] Abbiamo accolta questa voce, quantunque non trovisi nei vocabolarii, perchè ci è sembrata di buona lega come quella che risulta di due italianissime.

[2] Avvertiamo il lettore a pronunziare con molta forza le consonanti *sc* in *muscè* e suoi derivati quando significa *lento*, mentre bisogna proferirle con poca forza quando significa *gatto* (vedi pag. 52); giacchè la scrittura non è giunta per anco a distinguere e ben rappresentare cotesti due suoni. Lo stesso avviene tra *sciocchè*, che s'à a proferir colle due consonanti rinforzate quando significa *sciocco* cioè *stupido, melenso*, a differenza di *sciocchè*, che bisogna pronunziare colle stesse consonanti indebolite allorchè significa *fiocco* e *biòccolo*.

Muscià, mullià, ntalliarsè, paparià.	Allentarsi *o* rallentarsi, tentennare *o* tentennarsi.
Arrunzà, acciavattà *od* acciavattià, ammurrà.	Abborracciare, ciarpare *od* acciarpare, acciabattare.
Arrunzonè, ciavattonè, ammurronè, frèttellè.	Abborraccione, ciarpone, acciarpone, acciarpatore, ciabattone, frettoloso.
A spaciènziè *o* spacienzè.	L'impazienza, insofferenza, intolleranza *od* intoleranza.
Spacènziusè.	Impaziente, insofferente, intollerante *od* intolerante.
Spacènziarsè.	Spazientarsi, impazientirsi.
A fòiè.	La foga, veemenza.
A smànié.	La smània *e talora anche* fòia.
Smaniusè.	Smanioso.
Smanià.	Smaniare *ovvero* dare in ismànie *o* nelle smànie, entrare in smània, menare smànie.
Sprùcètè.	Schifo, schivo, ritroso, zòtico, svenèvole, insìpido [1].
A sprucètezzè.	La schifiltà, ritrosia, zotichezza, svenevolezza, l'insipidezza.
Scrignusè *o* sgrignusè.	Schizzinoso.
A patùrniè, piònèchè.	La paturna *o* patùrnia [2], mattana.
A malincuniè, malancuniè *o* manincuniè.	La malinconia, maninconia, melancolia [3].
Ammalincunirsè.	Ammalinconirsi, immalinconire, immalinconichire *od* immalinconicare.

[1] Poichè pare a noi che non sia in it. un vocabolo che renda esattamente il significato del nap. e riconosciamo d'altra parte che nessuno dei sopra riferiti gli risponde appuntino, diciamo a maggior schiarimento che lo *sprùcètè* vale chi per natura inceppata è negato al consorzio: sebbene talvolta si sia udito a significare anche *avaro*.

[2] *Paturna* deriva forse dal gr. πάθος *passione*.

[3] Anche questa voce trae la sua etimologia dal gr. μελαγχολία, composto di μέλαν *nero* e χολή *bile*.

Malincònèchè.	Malincònico, malinconioso, malinconoso, maninconico, maninconioso, maninconoso, melancòlico.
A pucundriè *o* pècundriè.	L'ipocondria [1].
Pucòndrèchè *o* pècòndrèchè, pècundrusè, appècundrusè *od* appucundrusè.	Ipocòndrico *od* ipocondrìaco.
Appucundrirsè *od* appècundrirsè.	Ipocondriacare.
A paurè, o timorè, tèrrorè, spaventè.	La paura, il timore, la tema *o* temenza, lo sbigottimento, il terrore, lo spavento.
A virtà.	La viltà, vigliaccheria, timidezza *o* timidità, pusillanimità, codardia.
Vilè, cacariellè *o* cacaronè.	Vile, vigliacco, tìmido, pusillànime, codardo.
Iastèmmà.	Bestemmiare.
Iastèmmatorè.	Bestemmiatore.
A iastemmè.	La bestèmmia [2].
Gnurantè.	Ignorante, ignaro, ìnscio *od* insciente, nèscio *o* nesciente, insipiente.
A gnuràntziè *o* gnuranzè.	L'ignoranza, ignorantàggine, la nescienza, l'insipienza.

§ 5.

Corpo umano e sue funzioni.

O cuorpè.	Il corpo.
A carnè, ciaccè *o* ciacellè.	La carne, cìccia [3].

---

[1] Questa voce deriva dal gr. ὑποχόνδρια. Ed a proposito avvertiamo i nostri lettori a non pronunziarne raddoppiato il *p*, come fanno taluni, perchè sarebbe errore.

[2] Dal gr. βλασφημία: d'onde anche l'it. antico *biastèmia*, *biastèmmia* ec. ed il poet. *blasfèmia*.

[3] Tanto *cìccia* it. quanto *ciacellè* nap. sono voci famigliari e scherzevoli.

A carnaggionė.	La carnagione.
A porpė.	La polpa.
O ggrassė.	Il grasso [1], l'àdipe.
A pellė.	La pelle *o* cute.
A pèllècchiė.	L'epidèrmide *od* epiderma [2] *ed anche* la pellicina, pellicella, pellìcola, cutìcola.
O sanghė.	Il sàngue [3].
A venė.	La vena.
Ardèriė.	L'artèria.
O culorė *o* culuritė.	Il colore *o* colorito.
O ssienė.	Il siero.
Omorė.	L'umore.
O nièvėrė *o* niervė.	Il nervo *o* nerbo.
A nėvėraturė *o* nėrvaturė.	La nervatura.
Ll'uossė, ll'ossė.	L'osso, le ossa [4].
O mėrullė.	Il midollo *o* la midolla.
A rànnėlė *ed anche* nucellė.	La glàndola *o* ghiàndola.
A chïaturė, giugnėture, o nùrėchė.	La giuntura, l'articolazione, il nodo.
E pilė.	I peli.

Capo o testa.

A capė [5].	Il capo, la testa [6], còccia.
O caponė *o* capaglionė.	Il capone.

---

[1] Si badi a non usare la voce *gràscio* perchè erronea.

[2] Val propriamente la membrana inorganica che ricopre la pelle ed è così detta dal gr. ἐπί *sopra* e δέρμα *pelle*.

[3] Sappiasi che il sangue rappreso va detto in it. *il grumo* ed il rapprendersi *aggrumarsi*.

[4] Per far cosa utile ai giovanetti diciamo che il corpo umano è composto di 240 ossa, le quali spogliate della carne ed unite nei loro rapporti naturali appellansi in it. *lo schèletro* ed in nap. similmente *o schèllètrė, scherdrė* o *scherdė*, dal gr. σκελετός che vuol dir *secco*.

[5] Il verbo nap. *capuzzià* à il suo equivalente it. in *tentennare* o *dondolare la testa*. *Scapėzzà* poi, che vien dallo spagn. *descabezar*, vale abbandonare per sonno o per lassezza la testa.

[6] Pongasi mente alla differenza che vi è fra *testa* e *capo*: quella dà più direttamente l'idea della parte del corpo; questo d'una

A coccè.	Il crànio [1].
A cimmè r'a capè *ovvero* o chirècuòchèlè *o* chirècuozzè.	Il vèrtice *o* cocùzzolo.
A mèmmòriè.	La memòria, coppa, l'occìpite *od* occipìzio.
A chiocchè *od* o suonnè.	La tèmpia [2].
O cèlèvriellè, cèrèviellè *o* cèrviellè [3].	Il cervello *o* cèrebro, l'encèfalo [4].
E capillè *o* zìrèlè.	I capelli [5].
A capèllaturè *o* capèllerè.	La capellatura, capigliatura, capelliera, il capillìzio *o* capellìzio, la chioma [6].
A zàzzèrè.	La zàzzera.
E capillè ni è.	I capelli neri.
E capillè castagnè.	I capelli castagni *o* castagnini.
E capill' iunnè *o* bbiondè.	I capelli biondi.
Fà e capill' iunnè.	Imbiondire *od* imbiondare i capelli.
E capillè russè.	I capelli rossi.

estremità. La testa è il tutto dal collo in su; il capo può essere ancora la parte superiore della testa. Quando poi la testa od il capo si considerano staccati dal tronco allora ànno il nome di *tèschio* in it. ed in nap. del pari *tesché* o con circonlocuzione *a cap' e mortè.*

[1] *Crànio* vale cassa ossea che copre e rinchiude il cervello e deriva dal gr. κρανίον. La sua parte esterna dicesi in it. *calvùria.*

[2] *Tèmpia* prende tal nome dal lat. *tempus*, perchè nel correre delle varie età i capelli in questa regione incominciano ad incanutire ed indicano i varii periodi della vita, dinotando il tempo o gli anni che l'uomo à vissuto.

[3] Trovasi in nap. adoperato ancora il fem. *a cèrèvellè* o *cèrvellè;* ma, a differenza del masc. che vale la facoltà pensante, per essa s'intende solo il cervello che si mangia di alcuni animali. Al pl. poi il fem. *e ccèrèvellè* adoperasi in tutti e due i significati. Deriva dal lat. *cerebellum* dim. di *cerebrum*, derivazione comune anche all'it.

[4] Vien dal gr. ἐγκέφαλος.

[5] Valgono *capitis pili* cioè *peli del capo.*

[6] Ed in poesia anche *il crine. Chioma* poi deriva dal lat. *coma.*

E capillè crigè, cricè *o* criscè [1].	I capelli grigî [2].
E capill' ianchè.	I capelli bianchi *o* canuti.
Fà e capill' ianchè.	Incanutire *od* incanire.
E capillè riccè.	I capelli ricci *o* ricciuti, crespi.
E capill' annèllatè.	I capelli inanellati.
E capillè luonghè.	I capelli lunghi.
E capillè curtè.	I capelli corti.
E capillè tuostè.	I capelli duri, rùvidi, ìspidi.
E capillè muòrbètè *o* cènierè.	I capelli mòrbidi.
E capillè liscè.	I capelli lisci.
E capill' arrèzzatè *o* ngrifatè.	I capelli rizzati, irti *od* irsuti.
E capillè spiertè, sfordè.	I capelli radi *o* rari.
E capillè fordè *o* furdè.	I capelli folti *o* spessi.
Capèllutè.	Capelluto, capillato, chiomato.
E capillè sçèppatè.	I capelli scarmigliati.
E capillè ncèfrècusè, mbrugliatè *od* a lòppèchè.	I capelli arruffati, disordinati, scompigliati, rabbuffati.
E capillè vèrtècènusè *od* a vèrtècènè.	I capelli ritrosi.
E capillè sciuòvètè.	I capelli sciolti.
Scapèllatè.	Scapigliato *o* schiomato.
O cierrè *od* a ciocch' e capillè.	Il cerro *o* la ciocca di capelli.
O ricc' e capillè.	Il rìccio, cirro *o* cincinno di capelli.
O cèrèfuògliè.	Il cerfùglio *o* cernècchio [3].
A ràrèchè r' o capillè.	Il bulbo del capello.
A fòrfèrè *o* fòrfèlè.	La fòrfora.

---

[1] Anche in questa parola il gruppo delle consonanti *sc* va pronunziato debole: che se si pronunziasse forte, sarebbe voce del verbo nap. *crèscèrè* corrispondente all' it. *crèscere*.

[2] E figuratamente anche *brinati*.

[3] *Cerfùglio*, che deriva dal gr. χαιρέφυλλον, qui è preso figuratamente, giacchè nel senso suo proprio vale una pianta notissima (vedi pag. 32). *Cernècchio* poi è sincopato da *cerno-orecchio*, che origina dal lat. *cernuus auriculae*, cioè *chino all'orecchio*, e vale propriamente ciocca di capelli pendente dalle tempie agli orecchi.

A faccè, o visè *o* vordè.	La fàccia, il viso *o* volto [1].
A filusumiè *o* filèsumiè, fisunumiè *o* fisènumiè.	La fisionomia *o* fisonomia [2].
O *od* a frontè.	Il *o* la fronte.
Ll' uòcchiè [3].	L' òcchio.
Ll' ucchiètiellè, ucchiariellè *od* ucchièzzullè.	L' occhietto, occhiettino, occhiolino, occhiùccio *od* occhiuzzo.
Ll' uòccchiè nirè.	L' òcchio nero.
Ll'uòcchiè cèlestè *o* turchinè.	L' òcchio celeste *o* cilestro, cilestrino, turchino, cerùleo, azzurro.
O frutt' e ll' uòcchiè.	Il bulbo *o* globo dell' òcchio.
O bbacant' e ll'uòcchiè.	L'òrbita, la cavità dell'òcchio *o* l' occhiàia.
O gghianch' e ll' uòcchiè.	Il bianco dell' òcchio, l'albùgine *o* la scleròtica [4].
A nènnell' e ll' uòcchiè.	La pupilla.
A cor' e ll' uòcchiè.	La coda dell' òcchio.
A parpètèlè, parpètulè *o* parpètuè.	La palpebra *o* pàlpebra [5].

---

[1] Stimiamo opportuno di far notare la discrepanza di queste tre voci: la prima è la superficie della parte anteriore del capo che riman sempre la medesima: la seconda, sebben dinoti lo stesso, è così detta dall' organo della vista che vi risiede; e finalmente la terza esprime l' abito della faccia che varia secondo lo stato del corpo e dell'animo. Ciò sia detto soltanto per l'italiano.

[2] Vorremmo avvertiti alcuni a non dare nel brutto vezzo di dire *fisonotua* e *fisonosua*, parlando di seconda o terza persona; dacchè quel *mia* della parola grecanica *fisonomia* non è punto aggettivo possessivo ma una semplice ed invariabile terminazione.

[3] È degna di menzione la locuzione nap. *tènè unè ncopp'a ll'uòcchiè* che vale *malvederlo, odiarlo.*

[4] *Scleròtica* vien dal gr. σκληρός *duro* ed è così detta perchè appunto l' è una membrana dura ed opaca. Notisi in oltre che la zona contenente nel mezzo la pupilla, e che non è in tutti dello stesso colore, appellasi in it. *l' ìride*, dal gr. ἶρις.

[5] *Palpebra* è così detta da *palpitare* perchè nell' aprirsi e chiudersi par che palpiti.

O frèsill' e ll' uòcchiè.	Il nepitello.
E ccìglié.	I cigli *o* le cìglia [1], i sopraccigli *o* le sopracciglia.
A cerè.	La cera *o* ciera, il pìglio.
A ncurnaturè.	Il cipìglio.
A mùtriè.	Il viso arcigno.
Vèrè.	Vedere.
A vistè.	La vista.
Abbistà.	Avvistare.
Guardà *ed anche* tènè mentè *o* tènèmèntì.	Guardare *ed anche* porre mente [2].
A guardaturè, ll' ucchiaturè.	La guardatura, l' occhiatura.
O sguardè.	Lo sguardo *od* il guardo.
A guardatè.	La guardata.
Smèccià *o* smiccià.	Sbirciare.
Aucchià, ucchià [3].	Adocchiare, aocchiare, occhiare, occhieggiare.
Ll' ucchiatè.	L' occhiata.
Fà ll' uòcchi' a zzènnariellè.	Far l' occhiolino *od* occhietto, strizzar l' òcchio, ammiccare.
Appèzzà *od* appizzà ll' uòcchie.	Affisare, affissare, affiggere *od* affigere, aguzzare gli occhi.
Squatrà *o* squatrià.	Squadrare.

[1] È utile qui far notare che per *cigli* o *ciglia* gli anatomici intendono propriamente quei peli che sono in cima alle palpebre e che in toscano si chiamano *làppole:* d'onde i verbi *lappolare* e *lappoleggiare* usati ad esprimere il moto delle palpebre in su e in giù per far uscire dall'occhio qualche corpicciuolo che vi sia penetrato e dia noia. Ma comunemente, e come intende il nap., valgono quelle protuberanze semicircolari che sormontano gli occhi e sono provvedute di peli. Lo spazio poi fra l'un ciglio e l'altro va detto in it. *la glabella* o *l'intracciglio.*

[2] Dante cantò: «I' mi volsi a man destra e *posi mente* All' altro polo...» (Purg. I, 22-23).

[3] Ci par degno d'esser qui ricordato il vocabolo nap. *ucchiarìnèlè* che dinota chi fruga collo sguardo od è abile osservatore e si può volgere in it. per *adocchiatore, occheggiatore* e tal fiata ancora per *oculato.*

Spaparanzà *o* spapèranzà ll'uòcchiè.	Spalancare *o* sbarrare gli occhi.
Stralunà *o* sturzèllà ll'uòcchiè.	Stralunare, travòlgere *o* stravòlgere gli occhi.
Guardà sott'uòcchiè.	Guardare sottòcchio, sottecco, sott'occhi, sottocchi *o* sottecchi *ovvero* sogguardare.
A mirè *o* mmirè.	La mira.
Mmirà.	Mirare *o* rimirare, guatare.
Chiàgnèrè.	Piàngere, piàgnere, vagire [1].
O chiantè.	Il pianto, piangimento *o* piagnimento, vagito.
E llàcrèmè.	Le lacrime *o* làgrime [2].
Allacrèmà *o* iéttà làcrèmè.	Lacrimare *o* lagrimare *ovvero* versar làgrime.
Mèttèrs' a cchiàgnèrè.	Mèttersi *o* ròmpere a piàngere, dare *od* entrare, proròmpere in pianto.
O chiagnèstèriè, piccè [3].	Il piagnistero *o* piagnisteo, piangistero *o* piangisteo, piangolèggio.
Pèccïà *o* piccïà.	Piagnucolare *o* piangolare.
Picciusè.	Piagnoloso *o* piangoloso, piagnolente *o* piangolente.

---

[1] Tanto *vagire* quanto *vagito* diconsi propriamente del piangere dei bambini.

[2] Dal lat. *lacrima* che vien dal gr. δάκρυον. Avvertasi in oltre che l'espressione nap. *stuiarsè* od *annèttars' e llàcrèmè* à il suo riscontro nell'it. *rasciugarsi o rasciuttarsi, tèrgersi le làgrime.*

[3] Figuratamente in nap. si usano ancora con la stessa significazione le parole *lucignè*, che propriamente vale *lucìgnolo*, cioè quelle fila di bambagia unite insieme che ardono nelle candele; *trìvèlè* o *trìvulè*, cioè *trìbolo*, che anche in it. fu preso a dinotare il pianto che si fa ai morti, altrimenti *il corrotto* o *lo scorrùccio*, valendo il suo significato proprio una pianta spinosa molto nota; e *rièpètè* o *lièpètè*, che del pari vale propriamente *repetio*, *repitio* o *ripetio*, ossia il pianto fatto in morte dei parenti o degli amici; così detto perchè ripetevansi il nome e le azioni dei medesimi.

O tirè.	La tira.
A nzìrié [1].	La stizza.
Chiàgnéré a sénnuzzé.	Singhiozzare.
Farsé nu past'e làcrémé.	Consumarsi *o* disfarsi in làgrime.
O past'e chianté.	Il rovescio di làgrime.
Fernì e chiàgnéré.	Raffrenare, temperare, moderare il pianto, contenere le làgrime.
Annettarse' e llàcreme.	Rasciugarsi *o* forbirsi le làgrime.
O nasé.	Il naso [2].
O nasé prufilate.	Il naso proffilato *o* affilato.
O nas' appùntuté.	Il naso appuntato.
O nas' aquilinè.	Il naso aquìlino.
O nas'a ponté.	Il naso arcionato.
O nas'ammaccaté.	Il naso camuso [3].
O nas'e cané.	Il naso rincagnato.
A ràréché.	La radïce.
O cannielle.	Il dorso *o* dosso.
A ponté r'o nase.	Il mòccolo [4].
E naserchié *o* fforge r'o nasé.	Le narici [5].
Addoré *o* o sienté.	L' odorato.

[1] Bella è cotesta voce nap., e deriva dall'arabo *zere*, che significa, appunto, *indignatio*, cioè *stizza*; infatti che altro è mai la *nzìria* nei bambini, se non la *stizza*?

[2] Ha il suo riscontro nel ted. *die nasen*, nel fr. *nez* e nello sp. *nariz* ed è dal lat. *nasus*.

[3] *Camuso* è dal celtico *cam*, e vale *curvo*, *inflesso*.

[4] Ciascuna delle due parti inferiori e laterali del naso va detta *pinna*, e quella parte che divide le due narici, dicesi *sètto*.

[5] Col fr. *narines* e lo sp. *narices* è dal lat. *nares*.

Addore piacèvélé.	La fragranza.
O fietè, a puzzé.	I fetore, lezzo, sito, puzzo, [1] la puzza.
A puzzé r'arzé sèrunté.	Il leppo.
A tanfé *o* a puzz'e nchiusé.	Il tanfo.
A puzz'e périmmé.	La muffa.[2]
Addurà.	Odorare, annasare, fiutare.
Ittâ addoré.	Gittare, porgere, rendere odore, odorare.
Puzzà *o* fétì.	Puzzare, gittare puzzo.
O mucché. [3]	Il mòccio.
O muccusé,	Il moccioso *o* moccicoso.
Surchià.	Tirar sù.
Sciusciars'o nasé.	Soffiarsi il naso.
Purtá p'o nasé.	Menare pel naso.
Réstà cu nu parm'e nasé.	Restare con un palmo di naso.
A faccé.	La gota *o* guancia [4].
E mascariellé *o* e mélellé r'a faccé.	I pomelli della gota.
E ffussetellé r'a faccé.	La pozzetta *o* fossetta della guancia.
A rècchié.	L'orecchio *od* orecchia [5].
O pertuse r'a recchié.	L'imbuto.
O spuorché r'a recchié.	Il cerume.

---

[1] Deriva dal lat. *putor*.
[2] Deriva dall' albanese *mùff*, che vale *cattivo odore*.
[3] Deriva dal lat. *mucus*.
[4] Benchè queste due parole sieno adoperate nello stesso significato, pure, vogliam notare che *gota* è più propriamente quella parte della guancia che è più vicina agli occhi.
[5] È così detta dal lat. *aures*.

Sentì *o* sèntéré.	Sentire, udire, ascoltare [1].
Ausélià	Origliare, orecchiare.
O surdigliné.	Il fischio, [2] zufolamento, cornamento.
Appelars'e recchié.	Turare *o* turarsi le orecchie.
A vocché.	La bocca [3].
O mussé, *o* llabré.	Il labbro [4].
A vâvéré *o* barbé.	Il mento [5].
O fussétiellé r'a vavéré.	La fossetta del mento.
O vuccularé.	La buccola *o* pappagorgia.
A pelammé.	La lanuggine [6] *o* caluggine.
A barbé *o* vavéré.	La barba.
E mustaccé.	I mustacchi [7], baffi, le basette.
E barbéttellé.	I pizzi.
O napulioné.	Il pizzo.
A mosché.	La mosca.

---

[1] Il Tommaseo nota la differenza di questi tre verbi, *udire* che vale ricavare impressione dal suono, ed è precisamente del senso: *ascoltare* è porre attenzione per udire, ed è azione dello intelletto; *sentire*, poi, è comune a tutt' i sensi, tanto all'udito, quanto al tatto, così al corpo, come allo spirito.

[2] Deriva dal tur. *fish*.

[3] Col fr. *bouche* e l' ingl. *bouche* è dal lat. *bucca* che è dal gr. μπουκία e questa dall' alb. *bùusz* e *bûsza*.

[4] Questa voce trae la sua etimologia del lat. *labia*, e questo dal persiano *laeb*.

[5] È dal lat. *mentum*.

[6] È dal lat. *lanugo*.

[7] Tal voce ha il suo riscontro nel fr. *mustaches*: e nell' ingl. *mustaches*.

E rientè.	I denti [1].
A rèntaturè.	La dentatura.
E rient'e nanzè.	I denti incisivi [2].
E spìnelè.	I denti caninì [3].
E mmolè.	I denti molari [4].
A ràrèchè.	La radice.
A gingivè.	La gengiva *o* gengia.
A mascellè.	La mascella [5].
Metter'e rientè.	Mettere i denti.
Tuculià e rientè.	Vacillare, tentennare.
Carè.	Cadere [6].
Tirà e rientè.	Cavare, cacciare, trarre i denti.
Sbatter'e rientè.	Battere *o* dibattere i denti.
Zerrià.	Dirugginare *o* digrignare i denti.
Alià, gelà e rientè.	Allegare i denti.
Afferrà ch'e rientè.	Addentare.
Muzzecà.	Mòrdere, [7] morsicare, morsecchiare.
O muorze *o* mùzzechè	Il morso, la morsura *o* morsicatura.

---

[1] Il vocabolo *dente* trae la sua origine dal lat. *dens* e questo dal gr. δοντι che, alla sua volta, deriva dalpers. *doendan*.

[2] E' buono di qui notare che il numero dei denti nella persona adulta è di 32, che sono così distribuiti: 8 *incisivi*, 4 *canini*, 20 *molari*. Inoltre, che chi ha i denti dicesi *dentato*, e chi non l' ha, *sdentato*, che dicesi in nap. *scugnate*.

[3] Così detti, perchè son forti come quelli del cane.

[4] Così detti dalla voce it. *mola* e questa dalla lat. *mola*, che è appunto la pietra atta a macinare il grano.

[5] Deriva dal lat. *maxilla*.

[6] Deriva dal lat. *cadere*.

[7] Così detto dal lat. *mordere*.

A lenguè.	La lingua [1].
O file r'a lenguè	Il freno *o* frenello, lo scilinguàgnolo.
O palatanè.	Il palato.
O gustè.	Il gusto.
Assaggià, assapurà.	Assaggiare, assaporare, gustare, provare.
A vocè.	La voce [2].
Sbucètià.	Vociare, bociare.
Parlà, ridère, riscòrrerè.	Parlare, favellare, dire, discòrrere.
Chiacchiarià.	Chiacchierare.
A chiàcchierè.	La chiàcchiera [3].
A parolè.	La parola.
O parlamientè.	Il parlamento.
O riscorzè, riscurzè, trascurzè.	Il discorso.
A lenguè.	La lingua, favella, loquela, Il linguàggio.
Aizà a vocè.	Alzare la voce.
Strellà, alluccà.	Gridare, strillare, strìdere, rangolare.
O strillè, allucchè.	Il grido, lo strillo, strido, il rangolare.
O fracassè.	Lo schiamazzo,[4] lo scalpore.
Fà fracassè.	Schiamazzare.

---

[1] Col fr. *langue* e lo sp. *lengua* è dal lat. *lingua*, così detta dal verbo *lingo* che significa *io lecco*, perchè, al dire del dotto Varrone, è l'unico strumento per leccare.

[2] Col fr. *voix* e lo sp. *voz* è dal lat. *vox*.

[3] Questa voce trae la sua etimologia dal persiano *chir chir*, che vale : *parola vana e leggiera*.

[4] Dal lat. *exclamatio*.

A filastrocché, tatanellé, teròccélé [1], o lucigne.	La filastrocca, *o* filastròccola, filatera, filatèssera, parlantina, chiacchieria, il chiacchiericcio, la tattanellata, taccolata, lungagnolata, tiritera.
Parlà soré, accuonce, arace, co cchiummé e co cumpassé.	Parlare adagio, piano, appuntato.
Mazzecà e parolé.	Biascicare, smozzicare, *o* mangiarsi le parole.
Parlà zittu zitté, *o* sottovocé.	Parlare sottovoce *o* sotto voce, sommesso.
Starsé zitté.	Tacere.
Zitté.	Zitto, silente [2], silenzioso, tàcito.
O silènzié.	Il silènzio.
Ammutì.	Ammutire[3] *od* ammutolire.
Sputà.	Sputare.
Sputazzià.	Sputacchiare.
O sputarìzié.	Lo sputacchiare.
A scummé *o* scummazzé.	Lo sputo, la saliva, scialiva.
A sputazzé od *o* sputé.	La schiuma *o* bava.
Vavià.	Scombavare.
A rasché *o* nnatté.	La farda, lo scaràcchio, il sornàcchio *o* farfallone.

---

[1] Vogliam notare che *filastrocche* importa un parlare lungo e noioso : *tatanella* un dire continuato ; e da ultimo , *téròcéle* un favellare accelerato : tolta la metafora da *carrùcola*, che in nap. dicesi *téròccele*.

[2] E' dal verbo lat. *sileo:* che significa *io taccio.*

[3] Deriva pur esso dal verbo lat. *obmutesco*, che vale: *io ammutolisco.*

Rascà.	Scaracchiare, sornacchiare, spurgarsi.
Rìrerè.	Rìdere.
A *od* o rise.	Il riso [1].
A rèsatè.	La risata.
Fa o pizz'a rrisè.	Far bocca da rìdere, sorrìdere
O pizz' a rrisè.	Il sorriso.
Scappà a rìrerè.	Dare nelle risa.
Rìrerè sàzié sàzié.	Ridere di vòglia.
Crepà *o* murì e risè.	Crepare, morire, sbellicarsi *o* sganasciarsi delle risa.
Rìrerè fintè.	Ghignare, sghignare, sogghignare, sgrignare, sghignazzare.
A risa fintè.	Il ghigno *o* sogghigno.
Cantà.	Cantare.
O cantè.	Il canto.
Ntunà.	Intonare.
Stunà [2].	Stonare, uscir di tuono.
Siscà.	Fischiare.
O sischè.	Il fischio.
A sischïatè.	La fischiata.
Vasà.	Baciare:
A vasatè.	La baciata.
O vasè.	Il bacio.
Vasià.	Baciucchiare.
Alléccà.	Leccare, lambire.
Ammussà, mussià.	Imbronciare, ingrognare. ingrugnare, imbuzzire.

[1] Anche la voce *risa* si trova in it. al singolare, ma è voce antiquata.

[2] *Stunà* significa anche *stordire*, ma l' italiano *stonare* non si può pigliare nel detto significato, perchè vale *uscir* di *tuono*.

Purtà o mussé.	Portare *o* tenere il bròncio *ovvero* il grugno, bufonchiello, fare il buzzo.

Tronco [1]

A olé, o cannarone *o* cannìcchié [2] e cannarìnclé.	La gola, canna, [3], gorga [4] gorgia, strozza, il gozzo, gorgozzule, gorgozzuolo, gorgalezzo, l' esofago [5] la trachea. [6]

---

[1] Per *tronco* s'intende quella parte del corpo umano che è dal collo alle cosce e che dicesi anche *torso*, *busto* od *imbusto*.

[2] Questa voce è detta per giocondità.

[3] In nap. si conserva eziandio tal voce ma solo nelle espressioni *ncanne*, cioè *in gola* od *alla gola*; e *ncannaole*, cioè *nella canna della gola*.

[4] Tal voce colla francese *gorge* trae la sua etimologia dall' albanese *ghorget*. Qui cade in acconcio notare che Dante usò anche *gorgiera* in questo significato quando disse:

Se fossi dimandato altri chi v'era
Tu hai da lalo quel di Beccheria,
Di cui segò Fiorenza la gorgiera.
Inf. 32, 102;

ma prèsela figuratamente, con ciò sia che *gorgiera* vale propriamente *collaretto di tela finissima*.

[5] Questa parola deriva dal gr. οἰσοφάγος che è composto da οἴσω futuro di φέρω *porto* e φάγω, *mangio*. Ed è il canale che conduce il cibo allo stomaco.

[6] Anche *trachea* proviene dal gr. τραχεία che suona *aspra* e si suppone ἀρτηρία cioè *arteria*, tanto che si può dire anche con una sola voce *asperarteria*. Dicesi poi *aspra* dalla sua superficie disuguale.

O pértusé r' a olé.	La faringe, [1] le làuci [2].
E ttunzillé.	Le tonsille
L' uossé r'o cannaroné.	Il pomo d' Adamo *o* nodo della gola.
A funtanellé r'o piettè.	La fontanella della gola *ovvero* l'jùgulo *od* il giùgulo.
O cuollé.	Il collo [3].
A nocé r' o cuollé.	La nuca *o* collòttola.
O cuzzetté.	La cervice [4]
O piette.	Il petto, busto, l' imbusto, il torace [5].
L' uossé r' o piettè.	Lo sterno [6].
E bbronché.	I bronchi [7].
A zizza, mennè.	La mammella, mamma, poppa, tetta, zinna, [8] l'ùbero.
O capétiellé.	Il capêzzolo *e talora* capitello [9].

---

[1] Col lat. *pharynx* deriva dal gr. φάρυγξ.
[2] Dal lat. *fauces*, che vale lo stesso.
[3] Dal lat. *collum*.
[4] Dal lat. *cervix* dello stesso significato.
[5] Viene dal gr. θωραξ che significa il medesimo Quella parte del corpo umano poi che è tra la fontanella della gola ed il bellico, dicesi *seno*. Questa parola si à eziandio in nap., ma solo nella espressione *nzine*, dove è presa nel sentimento di *grembo*, che è propriamente quella parte del bellico quasi sino alle ginocchia, giacchè anche in it. si usa l' una per l' altra dicendosi egualmente bene *in seno, in grembo*.
[6] Dal gr. στέρνον.
[7] Anche quest' altra voce origina dal gr. βρόγχος.
[8] E anticamente dicevasi ancora *zizza* e *cizza*.
[9] Non vuolsi usare la voce *caporello*, perchè non si trova registrata in nessun vocabolario.

O llatté.	Il latte.
Zucà, allattà.	Succhiare, succiare, sùggere, poppare, tettare. lattare, allattare, zinnare.
O stòmmaché.	Lo stòmaco [1] *od* il ventrìcolo [2].
A vocche r'o stòmmaché.	La bocca *o* forcella dello stòmaco.
O pàrié *o* a léggéstioné.	La digestione.
Parià, allèggérì.	Digerire, digestire, smaltire.
O prémmoné.	Il polmone.
Sciatà, risciatà.	Fiatare, rifiatare.
Réspirà.	Respirare,[3] spirare, alitare, alenare.
O respiré.	Il respiro, l'àlito, la lena *o* l'alena.
A respirazioné.	La respirazione.
O ràntélé, crastoré *o* rascore.	Il ràntolo *o* ranto,[4] lo stertore.
Affannà, alluccà, abbascà, mantecïa.	Ansare *ed* ansiare, alenare.
Affanné.	L'ansamento, anèlito, ànsima.
Suspirà.	Sospirare.
O suspiré.	Il sospiro.

---

[1] Greca è pure questa voce derivante da στομαχος, da cui anche il lat. *stomachus*.

[2] Nel numero del più *ventricoli* si dicono le cavità di alcun viscere, come del cuore e del cervello.

[3] Respirare importa attrarre l' aria nei polmoni e rimandarla : la prima funzione poi si esprime particolarmente col verbo *inspirare*, e la seconda con l' altro *espirare*.

[4] *Ràntolo* vale ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto. Di quì il verbo *rantolare*.

Alà. [1]	Sbadigliare o badigliare. [2]
O alè	Lo sbadìglio, sbadigliamento, il badìglio.
Runfà *o* runfià.	Russare, ronfare, ronfiare. roncheggiare.
O runfè.	Il russo.
Selluzzà.	Singhiozzare, singultire, singultare.
O sèlluzzè *o* sènnuzzè.	Il singhiozzo *o* singulto.
Ruttà.	Ruttare.
O rutté.	Il rutto. [3]
Stèrnutà.	Starnutare, starnutire.
O stèrnuté.	Lo starnuto *o* sternuto.
O cŏré.	Il cuore [4]
Vàttèré *o* sbàtterè.	Bàttere *o* palpitare.
O fèchètè.	Il fegato, l'èpate.
O felè.	Il fiele *o* fele. [6]
A mèuzè.	La milza [7].

---

[1] Questa parola è tutta latina proveniente da *halare*.

[2] Il continuo e sconcio sbadigliare va detto *sbadigliacciare*.

[3] Vogliamo avvertire i giovanetti a non usare in vece le parole *grutto* e *gruttare* che non sono nel patrimonio della lingua italiana.

[4] A proposito vogliam notare le due funzioni di quest' organo, che sono conosciute sotto il nome di *sìstole* e *diàstole*: la prima è quel movimento pel quale li cuore e le artèrie si restringono, quando il sangue si è spinto fuori; e la seconda quel movimento pel quale il cuore e le artèrie si dilatano, quando vi entra il sangue.

[5] Deriva dal gr. ἧπαρ, donde anche il lat. *hepar*.

[6] La voce *fele* trae la sua etimologia dal lat. *felle*.

[7] Giova il qui osservare che tal vocabolo ci viene dal tedesco *mïlz*. In lat. è *lien*.

O custatè.	Il costato.
A custatè.	La costa [1] *o* còstola.
A panzè, trippè, o ventrè, o ventè [2].	La pancia,[3] trippa, l'epa, il ventre, l'addome *od* addòmine.
O vèlliculè.	Il bellico *o* bellicolo, l'ombelico, ombellico, ombilico *od* umbilico *ed anche* il gàngame *o* gàngamo.
O stèntinè.	L'intestino, il budello.
E bbìscèrè *o* viscèrè.	I visceri, le viscere.
A rezze.	Le rete, l'omento, lo zirbo, l'epìploo [5]
Anguinàglie.	L'anguinàglia, inguinàglia *o* inguine. [6]
E rinè, a schin'e rinè.	Le reni *ovvero* il dorso *o* dosso.
O fil'e rinè	Il fil delle reni, la spina dorsale ed *anche* spina, colonna vertebrale [7]

---

[1] Dal lat. *costa*.

[2] Nella stessa significazione, ma con aria di scherno, odonsi ripetere ancora le voci *viole*, *merce*, *vértele*, *triòbelê* o *tammurre*, specialmente queste due ultime quando si vuol dinotare un ventre rigonfio.

[3] Tanto l' it. *pància* quanto il nap. *panze*, provengono dal lat. *pantex*, *pánticis*.

[4] Dal gr. γαγγάμη : chiamasi così perchè ivi i nervi s' incrocicchiano a guisa di rete.

[5] Dal gr. ἐπίπλοον che è da ἐπί *sopra* e πλέω, *fluttuo*.

[6] Deriva dal lat. *inguen*, *inguinis*.

[7] È detta *vertebrale* da *vertebra* che appunto significa ciascuno di quegli ossi che la compongono.

E scianché. laté, félietté, a vité.	I fianchi, lati, i lombi, [2] la vita.
E rugnuné.	I rognoni, gli arnioni.
L'uossé sacré.	L'osso sacro.

I membri

E membré.	I membri *o* le membra.
A spallé.	La spalla.[3]
Chià e spallé.	Fare spalluccia *o* spallucce.
Ll'uossé r'a spallé.	L' òmero. [4]
O vraccé e bracce.	Il braccio. [5]
Chià e braccé.	Incrocicchiare od incrociare le braccia, recarsi cortese.
Abbraccià.	Abbracciare.
A braccette.	A braccetto, *o* braccio.
Dà *o* rà braccette.	Sostenere il braccio *o* dare di bràccio ad uno.
O vuté.	Il gòmito *o* cùbito.
O puzé.	Il polso.
Sbàtter'o puzé.	Bàttere il polso.

---

[1] Ha la sua etimologia nel lat. *latere*.
Proviene anch' esso dal lat. *lumbi*.

[3] Quell' osso ch' è nella parte anteriore e superiore del petto, dicesi *clavìcola* : similmente appellasi *scàpula* o *paletta* quell' altra, posta nella parte di dietro della spalla.

[4] Il còncavo ch' é sotto la giuntura del bràccio con la spalla, va detto in it. *l' ascella od* il *ditello*.

[5] La parte del bràccio ch' é tra il gomìto e la mano, si addimanda in it. *avambraccio*, *avantibraccio* od *antibraccio*.

[6] Tal voce deriva dal lat. *cubitus*, e questo dall'ebr. *g omed*.

Tuccà o puzé.	Toccare, tastare *o* cercare il polso.
A mané.	La mano. [1]
A chianté r' a mané.	La palma [2] della mano.
O rité, e ddeté.	Il dito, le dita. [3]
A bbuscié e copp' o rité	La pipita.
Ll' uossé r' o rité.	La falange.
A chiàturé r' o rité.	La nocca *o* nòceola.
O véntrécielle r' o rité.	Il polpastrello,
Ll' ogné. [4]	L'ugna *od* ùnghia [5].
Mmustá c' o rité.	Additare, mostrare a dito.
Acchiuppà e mmané.	Giùngere le mani.
Scèriars' e mmané.	Stropicciarsi le mani.
Tuccà, tastà, tastïá.	Toccare. tastare.
O tuccamienté o tastamienté.	Il tatto [6] *o* tastamento.
Tuccà lieggé lieggé.	Palpare. [7]
Manià.	Maneggiare.
Sguangià.	Brancicare.
Allisciá.	Lisciare.
Accarézzà.	Carezzare, accarezzare.
O carizzé.	La carezza.

---

[1] Collo sp. *mano* ed il fr. *main* deriva dal lat *manus*.

[2] Col fr. *paume* e lo sp *palma* deriva dal lat. *palma*.

[3] Non avendo tutte le dita le equivalenti voci napolitane, stimiamo opportuno di nominarle qui solo in italiano: *Il pòllice, l' indice, il mèdio , l' anulare* od *annulare, il mìgnolo* od *auricolare*.

[4] Anche questa parola à la sua etimologia nel lat. *unguis*.

[5] Quel giro bianco e semilunare che vedesi talora nella parte inferiore dell' ugna, dicesi in it. *la lùnula*

[6] É dal lat. *tactus* che deriva dal verbo latino *tangere* cioè *toccare*.

[7] Collo sp. *palpar* deriva dal lat. *palpare*.

Cèlléchià.	Dileticare, solleticare, titillare, [1] vellicare [2].
O céllèchiamientè.	Il dilètico, di'eticamento, sollètico, solleticamènto, titillo, vellicamento.
Acchiappà, afferrà.	Acchiappare, chiappare, afferrare, abbracciare, aggrappare.
Scéppà.	Carpire, [3] ghermire, grancire.
Tenè. [4]	Tenere.
Stregnerè. [5]	Stringere *o* strignere.
Raspà *o* rattà.	Grattare, raspare.
A raspaturè *o* rattaturè.	La grattatura il grattamento
Scéppà.	Graffiare.
O scippè.	Il gràffio, lo sgràffio, la sgraffiatura.
Vàtterè.	Bàttere, chioccare, zombare, zombolare.
Schiaffià, paccarià.	Schiaffeggiare, dare schiaffi.
O schiaffè, pàccherè, papagnè, cinchéfrunnè.	Lo schiaffo, [6] il mascellone la ceffata, guanciata, gotata.
O buffè *o* buffèttonè.	Il buffettone.
O paccaronè, *o* schiaffonè.	Il guancione.

---

[1] Dal lat. *titillare*, e questo, dal gr. τιλλω.

[2] Anche questo è dal lat. *vellicare*.

[3] Questa parola par che derivi dal lat. *excerpere* che significa *strappare*.

[4] Proviene dal lat. *tenère*.

[5] Anche questo nasce dal lat. *stringère*.

[6] La parola *schiaffo* deriva dall' ing. *cuff*, che vale appunto questo.

O schiaffon'a mmanè smerzè.	Il manrovescio *o* rovescione.
O pùn è.	Il pugno. [1]
A fècozzè.	Il frugone.
A mazzat' à chiocchè.	Il tempione.
A mazzatè ncopp'o mussè.	La boccata.
A mazzatè ncopp'a rècchie.	L'orecchiata.
O pùnè n' faccè.	Il grifone, lo sgrugnone.
A caròcchiè.	Il nocchino.
A scòppèlè.	Lo scappellotto.
Scuppulià.	Scappellottare.
O scuppulonè.	Lo scapaccione *o* scapezzone.
O sècuzzonè, fucuzzonè *o* sècutunnossè.	Il sergozzone *o* sorgozzone.
O scuzzèttonè.	La collata.
O pìzzèchè.	Il pìzzico.
O pèzzèchille.	Il pizzicòtto.
A coscè.	La còscia.
Ll' uossè r' a coscè.	Il fèmore. [2]
O rènucchie.	Il ginocchio. [3]
Addenùcchiarsi.	Inginocchiarsi.
A patellè *o* ll' uossè r' o renùcchiè.	La patella, rotella *o* ròtola del ginocchio, il garlètto.
O bbacant' e sott' o rènucchiè.	Il pòplite. [4]
Sguarrarsè [5]	Scosciarsi.

---

[1] Col fr. *poing* e lo sp. *puno* trae la sua etimologia dal lat. *pugnus*.

[2]. Dal lat. *femur*.

[3]. Dal lat. *genu*, il *ginocchio*.

[4] Dal lat. *poples*, *piegatura* del *ginocchio*.

[5] Tal voce è dello spagnuolo *esgarrar*, che significa *sbranare*, *dividere per le gambe*.

A ammé *o* gammé.	La gamba [1].
Ll' uosse r'a ammé *o* cannielle r' a ammé.	Lo stinco *o* la tìbia.
O purponé r' a ammé.	Il polpàccio.
O peré.	Il piede.
A pératé.	La pedata, l'orma, il vestìgio.
O nùréché r' o peré.	Il nodello.
O cuollé r' o peré.	Il collo del piede, la cavìglia *o* fiocca del piede.
L' uossé pézzillé.	Il mallèolo, [2] la noce.
O tallonè [2].	Il calcagno *o* tallone. [3]
A chianté *o* pianté r' o peré.	La pianta del piede.
Cammená.	Camminare, ire, gire, andare.
O camminé, a camménaturé.	Il cammino, l' andare, l'incesso.
Ngénzulià.	Zonzare, andare a zonzo *od* a gironi, gironzare, girottolare.
Scarpésà.	Calpestare.
O scarpésamiente.	Il calpestamento, lo scalpitamento, il calpestìo, lo scalpiccio.
Struscénà o peré.	Scalpicciare.
Nciampécà.	Inciampare, inciampicare, incespicare, intoppare.

---

[1] Col fr. *jambe* origina dal lat. *gamba,* che è proprio la coscia del giumento e questo dall'alb. *ckëmba.*

[2] É dal lat. *malleus,* che vale *martello.*

[3] Questa voce nap. deriva dal lat. *talo* che à pure lo stesso significato.

Sciulià.	Sdrucciolare [1].
A sciuliatè.	Lo sdrucciolamento.
A càucè.	Il càlcio.
Addèrèzzá nu càucè.	Appostare un càlcio.
Addurmirs' o perè.	Intormentirsi *od* indolenzirsi il piede.

Cose riguardanti il corpo in generale

A vitè.	La vita.
Vivèrè, campà.	Vivere, campare.
Campulià.	Vivacchiare.
A salutè.	La salute.
A forzè.	La forza.
Mòvèrsè.	Muòversi.
O motè, a mossè.	Il moto *o* movimento, la mossa, movenza.
Abbuccarsè, chïarsè.	Piegarsi, inclinarsi *od* inchinarsi.
Stènnèrsè, stennèricchiarsè.	Distèndersi.
A pèrzonè.	La persona.
Lieggè, sullècètè.	Leggiero, àgile, snello, sollècito, svelto, spedito.
Ruossè, grussulanè.	Grosso, grossolano.
Rassè, chiattè,	Grasso, pingue.
Chiatt' e ttunnè.	Tarchiato, paffuto.
Sicchè, [2] pèlientè.	Secco, gràcile, sottile, smilzo.
A cumprèssionè.	La complessione.

---

[1] Vogliamo qui avvertire i giovani a non adoperare il verbo *scivolare* che non è del buon uso della lingua.

[2] Questa voce deriva dalla proposizione latina *sine* (senza) e dal sostantivo *succo* e vale *senza succo*.

A nfànzié.	La somiglianza o simiglianza, rassomiglianza.
A pusèzzioné.	La posizione [1] o positura.
Assettarsé.	Sedersi, porsi a sedere.
Accuvarse, accucciuliarsé.	Accoccolarsi, accovacciarsi, accosciarsi, accovacciolarsi.
Sàgliéré o saglì.	Salire, montare, ascéndere[2] venire *od* andar sù.
A sagliuté.	La salita, l'ascesa *od* ascensione.
Arrampécarsé, appènnersé.	Aggrapparsi, arrampicarsi, inerpicarsi.
Scènnéré.	Scèndere, discèndere, [3] venire *od* andar giù.
A scesé.	La scesa, discesa, china.
Stà all' erté.	Stare in piedi, ritto.
Aizarsi, sòsérsé [4].	Rizzarsi, levarsi, levarsi, ritto *od* in piedi.
Carè.	Cadere, [5] cascare.
A caruté.	La caduta o cascata.
Carè e faccé nterré.	Cader bocconi.
Carè e culé nterre.	Cimbottolare.
Piglià nu smallazzé.	Stramazzare, dare stramazzo o stramazzone.
O smallazzé.	La stramazzata, lo stramazzo o stramazzone.

---

[1] Vogliamo qui avvertiti i nostri giovani lettori a non usare cotesta voce in significato di *stato* o *condizione di vita*, perchè sarebbe un gallicismo.

[2] Deriva dal lat. *ascendere*.

[3] Ha il suo riscontro in *descendere* latino.

[4] Trae la sua origine dal lat. *surgere*.

[5] Tiene il suo riscontro nel lat. *cadere*.

Caré a capé sotté.	Cadere a capitòmboli, a capovolto; capolevare, tomare, fare il tòmbolo, un tomo *od* il tòmo; tombolare giù, all' ingiù *o* a capo in giù.
O zumpé.	Il salto.
Zumpà.	Saltare, balzare, fare *o* spiccare un salto.
Zumpulià.	Saltellare, balzellare, saltabellare, salterellare, salticchiare.
A capèriolé.	Il capitòmbolo *o* capitòndolo.
Fà e ccapériolé.	Capitombolare, far capitòmbolo.
O ballé.	Il ballo, la danza.
Ballà.	Ballare, danzare, menare il ballo.
Abballaté.	La ballata.
Cravaccà.	Cavalcare.
Cravaccà senza sellé.	Cavalcare a bisdosso *o* bardosso.
Cravaccà c' a capa a déreté.	Cavalcare a ritroso.
Cravaccà eh' e gammè stesé.	Cavalcare largamente o largo.
A cravaccaté.	La cavalcata.
Natá.	Nuotare.
Natatoré.	Nuotatore.
Ménarsé o jettars'a mmaré.	Giltarsi a nuoto.
Metters'a natà.	Mettersi a nuoto.
Menârsé a capé sotté.	Gittarsi a capo chino, a capo di sotto, a capo in giù.
Affunnà.	Andarsene al fondo.
Assummà.	Venire a sopra, *o* a galla, tornare sù.

Summuzzà.	Tuffarsi.
O summuzzatorè.	Il tuffatore.
O palummarè.	Il palombaro, il marangone.
Sbruffà.	Sbuffare.
Fà o muortè.	Stare a gatta morta, stare rovéscio.
Fà a ranonchiè.	Fare il ranòcchio.
Sfilà.	Nuotare per il lato.
Fà o cufaniellè.	Fare il panerùzzolo.
Sbraccià.	Fare il passèggio, nuotare di spassèggio.
Natà sott' acquè.	Scòrrere sott' acqua.
Surà.	Sudare. [1]
O suroré.	Il sudore.
O suonnè.	Il sonno. [2]
O' sunnariellè.	Il sonnetto, sonnino, sonnerello, sonnellino.
Rurmì.	Dormire. [3]
Rurmiglionè	Dormiglioso, sonnacchioso, sonnolento.
Murìrs' e suonnè.	Cascare di *o* dal sonno, morire *o* morirsi di sonno.
Capuzzià. [4]	Inchinare.
O capuzziamientè.	L' inchino.
Abbèncérè.	Vìncere.
Cuccarsè.	Corcarsi *o* coricarsi, entrare in letto.
Addubbéchiarsè.	Dormicchiare, dormigliare, sonnacchiare.

[1] Col fr. *suer* e lo sp. *sudar* origina dal lat. *sudare*.
[2] Anche questo nasce dal lat. *somnus*.
Dal lat. *dormire*.
Tal voce nap. trae la sua origine dal lat. *caput* *a* *ere* che valgono *muovere il capo*.

Appapagnarsé.	Velare l' occhio.
Addurmirsé.	Addormentarsi,[1] addormirsi, assonnarsi.
Durmì a uné laté.	Dormire da lato *o* da fianco *o* da parte.
O suonnè lieggé.	Il sonno lieve.
O suonne chiné.	Il sonno profondo *o* grave.
Durmì a suonné chiné.	Dormir sodo.
A rurmuté.	La dormita.
Farsé na panz' e suonné.	Cavarsi il sonno.
Essèr'o mmèglie r'o suonne.	Essere in sul buon del dormire, essere in sulla grossa.
Scètá.	Destare, svegliare, risvegliare.
Mpacchiat'e suon ne.	Sonnacchioso.
Spezzà o suonné.	Guastare *o* ròmpere il sonno.
Pèrder' o suonné.	Pèrdere il sonno.
Vutarsé p' o lietté.	Voltarsi *o* rivoltarsi per il letto.
Stènnerse *o* stènn écchiarsé.	Prostèndersi, protèndersi.
Sòsèrsé[2].	Levarsi.
Èssèré matenanté.	Esser sollècito, esser buon levatore.

Difetti e malattie.

A bbué[3].	Il malore.
A zellé.	La tigna.
O zellusé.	Il tignoso.

---

[1] Deriva dal lat. *obdormire.*

[2] Così dicesi dal lat. *surgere.*

[3] Dallo spag. *buba* o *bua*, che vale *pustola* o *malore.*

O cécagnuolé.	Il bìrcio, losco *o* lusco.
O uèrcé.	Il guèrcio.
A cèchié.	Le cecità.
O cécaté.	Il cieco.
A cataràttelé.	La cateratta.
Cècà.	Acciecare.
Scargiaté.	Scerpèllino *o* sciarpellino.
O senza nasé.	Lo snasato, il dinasato.
A mutezzé	La mutolezza *o* mutolàggine.
O muté.	Il muto *o* mùtolo.
A surdié.	La sordezza, sordità [1] *o* sordàggine.
O surdé.	Il sordo.
A sguessé.	La bazza.
O sguèsséré.	Il bazzuto.
O vuccularé.	La pappagòrgia.
A vòzzélé.	Il gozzo.
O vuzzulusé.	Il gozzuto.
A scròfèlé.	La scròfòla.
O scrufulusé.	Lo scrofoloso.
O scartiellé.	Lo scrigno, il gobbo, la gobba. [2]
O scartéllaté.	Lo scrignuto, il gobbo.
O manchellé.	Il monco.
O manciné.	Il mancino.
O punticcé.	Il panerèccio *o* paterèccio.[3]
O muzzé.	Il moncherino.
O panzuté.	Il panciuto.
O zuoppé.	Lo zoppo.
Zuoppé.	Zoppicante.

[1] Col fr. *sourdité* e lo sp. *sordedad* è dal lat. *surditas*.
[2] Questa voce, collo scambio della vocale *o* in *i*, deriva dal lat. *gibba*.
[3] Deriva dal greco πάθος, *sofferenza*, *dolore*.

Zuppèchià.	Azzoppare.
O callé.	Il callo [1].
Callusé.	Calloso *o* calluto.
A sètèlé.	La sètola.
O strùppié.	Lo storpiato, storpio stroppiato, attratto, attrappato, il rattrappito.
Ciuncà.	Attrapparsi, rattrapparsi.
Stingénaté.	Caramògio.
A sarzé.	La salsèdine.
Scorbùtèché.	Scorbùtico.
Ll' ùrgéré.	L' ùlcera od ùlcere. [2]
Urgéruse.	Ulceroso.
Urgiarà.	Ulcerare, ulcerarsi.
Ll' àffèté.	L' afta. [3]
A fìstélé.	La fistola.
L' accessé.	L' accesso.
A marcé.	La màrcia.
Marciusé	Marcioso.
Ammarcì,	Marcire. [4]
O cànghèré.	Il cangro *o* cànchero.
A cangrèné.	La cangrena.
Ncangrenì.	Cancrenare *o* cancrenarsi.
A chiaié.	La piaga.
Nchiaià.	Impiagare.
Ncrulélirsé.	Incrudelire, inciprignire, inciprignirsi.

---

[1] *Callo* origina dal lat. *callum*, e questo, dal gr. κάλον, che vale legno, perchè la cote, pel continuo attrito, si rende come *legnosa*, cioè dura.

[2] *Ulcere*, col fr. *ulcère*, deriva dal lat. *ulcus*, *ulceris*, e questo, dal gr. ἕλκο *piaga suppurata*.

[3] E' dal lat. *aphtae*, così detto dal verbo greco ἅπτω che vale *infiammo*.

[4] E' dal lat. *marcescere* e questo dal gr. μαραίνομαι.

O capégiré.	Il capogiro, la vertigine. [1]
O sbénimenté.	Lo svenimento, sfinimento, il deliquio.
Sbénuté.	Svenuto.
A cummèrzioné.	La convulsione. [2]
Cummurzé.	Convulso.
Cummurzivé.	Convulsivo.
A mbollé.	La bolla. [3]
O vrùscélé.	Il fignolo.
O gravùgnélé.	Il carbónchio. [4]
O vruògnélé.	Il bernòccolo *o* bitòrzolo.
O bubboné.	Il bubbone. [5]
A vutat' e cuollé.	Il torcicollo.
L' anginé.	L' angina. [6]
A scorzé.	La schianza.
A lumbàggèné.	La lombàggine.
A stétèchezzé.	La stitichezza.
Stìtèch' e cuorpé.	Stìtico.[7]
A còliché.	La còlica.
A ndègèstioné.	L' indigestione.
A sciut' é cuorpé.	Là soccorrenza, diarrea [4], cacaiuola.

---

1. È dal lat. *vertigo* e questo dal verbo *vertere* che vale *girare*.

2 Dal lat. *convulsio* che deriva dal verbo *convèllere*.

3 Così detta, per metafora, dal lat. *bulla*, che è il gonfiar dell' acqua per troppo calore.

4 Dal lat. *carbunculus*.

5 Dal gr. βουβών.

6 Ha la sua etimologia nel lat. che deriva dal verbo *ango*, che significa *stringo*, infatti, questa malattia stringe la gola e soffoga.

7 Così detto dal lat. *adstrictus*, *stretto*.

O vuòmmeché.	Il Vòmito.
Vummecà.	Vomitare, rècere.
A rissintarié.	La dissenterìa [1].
E viermé.	I vermi.
O vermè sulìtàrié.	La ténia.
O raffrèddoré.	Il raffreddore *o* la infreddatura.
Raffréddarsé.	Infreddare.
Abbrucà.	Diventar fioco, ràuco.
Abbrucamienté.	La fiocàggine, fiochezza, *o* raucèdine.
Abbrucaté.	Roco *o* ràuco.
O remé.	Il rèuma [2].
Artétèché.	L' artètica.
L' affanné.	L' affanno *od* asma.
Affannà.	Affannare, ansare.
A tossé.	La tosse [3].
O tussone.	Il tossone.
A tussellé.	La tossella, tossicella, tossolina.
A tossa cavallinè.	La coccolina *o* tosse coccolina *o* tossolina.
O nùrech' e tossé.	Il nodo di tosse.
Tussà.	Tossire.
A frevé.	La febbre [4]
A frèvècciollé.	La febbricina *o* febbricciàtola.
A térzané.	La terzana.
O mmalé.	L' acciacco [5].

[1] Dat. *lienteria*, e questo dal gr. λιηευτερια.
[2] E' dal lat. *rheuma*, e questo dal gr. ῥεῦμα.
[3] Col fr. *toux* e lo sp. *tosse* deriva dal lat. *tussis*.
[4] Col fr. *fièvre* e lo sp. *fiebre* è dal lat. *febris*.
[5] Proviene dall' arabo *schaka* preceduto dall' articolo *acc.* quindi *acciàcco*, che vale *malessere*.

A quartané.	La quartana.
A freva nfettivé.	La perniciosa *o* febbre perniciosa.
Schiuppà a frevé.	Entrare o venire la febbre a uno.
O friddé.	Il ribrezzo, brìvido, *o* brividio.
A nzularchié.	L' itterìzia.
E mmerròidé	Le emorròidi.
A pélacré.	La gotta *o* podagra. [1]
O pulacrusé.	Il g ttoso *o* podagroso.
A ciunchié.	La paràlisi [2] *o* paralisia.
A brunchité.	La bronchite.
A purmunié.	La polmonia.
A muttisé.	La emottisi.
A itticié.	La tisìchezza.
O ièttéché.	Il tìsico. [3]
A nfiammazione	L'inflammazione *od* infiammagione.
Sbutécarsé	Slogarsl.
O sbutécamienté.	Lo slogamento.
Sbutécaté.	Slogato.
A rutturé.	La rottura.
O spàsémé.	Lo spàsimo. [4]
Spasémà.	Spasimare.
O rélorè.	Il dolore.

---

[1] Col fr. *podagre* è il ted. *podagrifch* è dal lat. *podagra*, che deriva dal gr. ποδάγρα, e questo, dall'ab. *podàgra* o *podhagra*.

[2] Dal lat. *paralisis*, e questo, dal gr. παραλισις derivato dal verbo παραλύω *rilassare, infiacchire*.

[3] Deriva dal lat. *phthisis*, e questo, dal gr. φθίσις.

[4] In lat. *spasmus* ed in gr. σπασμός derivato dal verbo σπάω, che significa *contorcere*.

Addulurà.	Addolorare.
O ràngulé.	Il ràntolo.
A ngunié.	L'agonia. [1]
Sta na ngunié.	Agonizzare.
Murì.	Morire.

CATEGORIA VII.

Delle vesti

§ 1.

Vesti da bambini

A vurzèllé.	Il breve *o* brevino.
A camméséllé.	La camicina.
O curpéttiellé.	Il corpettino *o* camiciolino.
E ffàscie *o* a nfasciaté.	Le fasce [2] *o* pezze.
O fasciaturé.	La pezza bianca *o* il pezzino.
O savaniellé.	La sovrappezza.
O sottaculillé.	Il toppone o topponcino.
O cutriellé.	Il coltroncino.
Nfascià.	Fasciare.
Sfascià.	Sfasciare.
Mbracà.	Imbracare.
A vésticciollé.	Il vestitino *o* gonnellino.
A vesticciollé r'o vattìsémé.	Il mantellino *o* la veste del battèsimo.
O mantésénielle.	Il grembiulino.
A scuffiellé.	La cuffietta *o* berrettina.
A vavusellé.	Il bavàglio *o* bavagliolino.

---

[1] Col fr. *agonie* e l'ingl. *agony* è dal gr. ἀγών, e questo dall'alb. *agonii*.

[2] Collo sp. *faxa* deriva dal lat. *fascia*.

E ccazéttellé.	I calzini *o* calzerottini.
E scarpétellé.	Le scarpettine.
E rréténellé.	Le falde *o* dande.
O truocchié [1]	Il cèrcine.
E sciucquagliellé.	Le campanelliné.
O tarallucé.	La ciambella.
O curnéciellé.	La zanna, zannina, *o* il dente.
O currieré.	Il corredino.
A cònnélé.	La culla *o* cuna. [2]
O spurtoné.	La zana.
O chirchié d'a cònnélé.	L'arcione della culla.
A siggiulellé.	La seggiolina.
A siggiulella pirciaté.	La predellina.
O canisté.[3]	Il cestino. [4]
O canist'e lignamme.	Il carrùccio.
E ppazziellé.	I gingilli, nìnnoli, balocchi *o* giocàttoli.
A pupaté.	La bàmbola *o* puppàttola.[5]

---

[1] Bella questa voce, originata dal latino *torques*, dal gr. τροχός, e questo dall'alb. *tôrchie*.

[2] Collo sp. *cuna* origina dal lat. *cunae*, *arum*.

[3] Collo spag. *canesta* deriva dal lat. *canistrum* o *canister*, e questo, dal gr. κάνεον che vale *cesta di vimini*.

[4] Collo spag. *cesta*, deriva dal lat. *cista*, il quale è nato dal gr. κίστη.

[5] Trae la etim. dal lat. *pupa*, che per metafora, significa proprio *puppàtola*.

Le antiche fanciulle romane, dopo avere scherzato con esse nella prima età, pervenute alla pubertà, le offrivano alla dea Venere, come insegne della loro verginità, affinchè concedesse loro un buon matrimonio.

§. 2.

Vesti da uomini

L'abbètiellé.	L'abitino.
A màglié.	La camiciuola. [1]
A maglie e lané.	La camiciuola di flanella.
A magli'e cuttoné.	La camiciuola di bambàgia.
A cammisé.	La camicia [2]
O cuollé r'a cammise.	La goletta, il goletto o solino.
A fettuccellé r'o cuolle.	Il nastrino.
O pertusé.	L'occhiello.
O buttoné.	Il bottone.
A fibbie.	La fibbia *o* fibula. [3]
O cuorpé.	Il corpo.
O piettè.	Il petto.
A spaccate.	Lo spacco, sparo o sparato.
O sciabbò.	La gala.
A furzàglié.	La fortezza.
A chieé.	La piega.
A pèttélè nanzé.	Il davanti della camicia.
A pèttél'e reté.	Il didietro della camicia.
O quatriellé.	Il quaderletto.
A mànéché.	La mànica. [4]

---

[1] Questa voce ha il suo riscontro nella voce francese *camisole* e nella ted. *kamisola*, e questo dall' alb. *ckamiszdol.*

[2] Col franc. *chemise* e l'ingl. *chemise* e il lat. *camisia* hanno la loro origine dall' alb. *ckimiscia* che ha il suo riscontro nell'arabo *gamjs*.

[3] Deriva dal lat. *fibula*.

[4] Col fr. *manche* e lo sp. *manca* deriva dal latino *manica*.

O puzinè.	Il polsino.
E ccrespè.	Le crespe.
E lletterè.	La marca.
A mpèttelè.	In camicia.
Mmànech'e ncammise.	In mànichè di camicia.
A cazettè.	La calza. [1]
A màglie.	La màglia.
E cculunettè.	I giri rovesci.
O scagnentè.	Il rovescino.
O péralè.	Il pedule o piede.
O spichettè.	Il quaderletto.
O péralinè.	La soletta.
A puntettè.	La punta del cappelletto.
O tallonè.	Il calcagno della soletta.
O cauzariellè.	Il calzerotto o calzino.
A ttaccàglie.	Il cìntolo.
A sustè.	L'elàstico.
E ccaloscè.	Le calòsce. [2]
E scarpè.	Le scarpè [3].
E scarpè ròppie.	Gli scarponi.
E stivalè.	Gli stivali. [4]
E scarpunè.	Le ciabatte.
E pianellè.	Le pianelle.
A vest'è càmmerè.	La veste da càmera.
E sottacazunè.	Le mutande *o* sottocalzoni
E cazunè	I calzoni *o* pantaloni.
E bbrachettè.	Le brache. [5]

---

[1] Collo sp. *calca* deriva dal lat. *caliga*, e questo dal gr. καλιγα.

[2] *Calosce* dall'alb. *caloscia*.

[3] Tanto *scarpa* quanto *scarpone* derivano dal latino *sculponeae, arum*.

[4] Senza forse, è derivato dal ted. *stiefel*.

[5] La voce *braca* ha il suo riscontro nel fr. *braies* e deriva dal greco βράκις e questo dall'alb. *vrècket*.

E tiranté.	Le cigne *o* stracche.
A fìbbié.	La fìbbia.
A cruvatté.	La corvatta *o* cravatta.
O cruvattiné:	Il goletto.
O ggilè.	Il corpetto *o* panciotto *ed anche* la sottoveste.
A giacchetté.	La giacca *o* giacchetta.
O supràbbété *o* quacquaré.	Il sopràbito.
A blussè.	Il camiciotto.
O tàité.	Il farsetto.
A giacchetté.	La giacca *o* gìacchetta[1].
O supràbbetiellé.	Il giubbettino.
A sciammerié.	La giubba *o* marsina.
O cappotté.	Il cappotto.
O purpé.	Il pastrano.
O capputtiné.	Il ferraiuolo.
O mantiellé.	Il mantello.
O cappiellé.	Il cappello.
A faldé.	La tesa.
O funné.	Il cocùzzolo.
A futtùccé.	Il cordone.
A fòteré.	La fòdera.
A paglié *o* pagliettè.	Il cappello di pàglia.
Metters'o cappiellé.	Coprirsi *ò* mèttere in capo.
Scappéllarsé.	Scappel'arsi.
A còppélé.	Il berretto.
A visieré.	Il tettino.
A curriellé.	Il soggòlo.
Luvars'a còppélé.	Sberrettarsi *ovvero* cavarsi *o* trarsi il berretto.
O bbarréttiné.	Il berrettino.
O farzuletté:	Il fazzoletto *o* la pezzuola.

[1] Questa voce è dall' alb. *giacka*.

O muccaturé.	Il moccichino. [1]
O pizze r'o muccaturé.	La cocca.
O uanté.	Il guanto. [2]
A part'e coppé.	Il dorso.
A part'e sotté.	La palma.
A furchetté.	La linguella.
O lilòrgé.	L'orològio *od* oriuolo. [3]
A cascé.	La cassa.
O funne.	Il fondo.
O cupièrchié.	Il capèrchio.
O cristallé.	Il cristallo. [4]
O buttoné.	Il gambo.
L'archetté.	La campanella o màglia.
O quadranté.	La mostra.
A sferé.	La lancetta.
O fruttó.	Il castello.
A chiavétellé.	La chiave.
A svèglié.	La svèglia.
Da' cord'o lilorgé.	Caricare l'orològio.
O bastone.	Il bastone [5] *o* la mazza.
O pumé.	Il pomo.
A véruletté.	La gòrbia *o* il calzuolo.
O mbrellé.	L'ombrello *od* ombrella. [6]

---

[1] Dal lat. *mucciniu*m.

[2] Collo sp. *guanta* ed il fr. *gant* deriva dall' arabo *hüantj*.

[3] Col fr. *horologe*, lo sp. *relox* ed il ted. *uhr*, deriva dal lat. *horologîum*, e questo dal gr. ὡρολόγιον, *indicatore delle ore*.

[4] Col fr. *cristal*, il ted. *crystall* e lo spag. *cristal* è dal lat. *crystallus* o *crystallum*, che deriva dal greco κρυσταλλος.

[5] Deriva dallo sp. *baston*.

[6] Dal lat. *ombrella*, con cui ci ripariamo dal sole.

A mànécché.	Il mànico.
A cunòcchié.	La rotella.
E bbacchetté.	Le stecche.
A mollé.	La mollettina.
O cannuolé.	Il cannello.
A rutellé r'o cannuolé.	La rotella.
O quarté.	Lo spìcchio.
O cappèllettè.	Il cappelletto.
A tabaccheré.	La tabacchiera *o* scàtola da tabacco.

§ 3.

Vesti da cacciatori

O cazéttoné.	Il calzettone.
A scarp'e vacchetté.	Lo scarponé.
A ggiacchett'e caccé.	La cacciatora *o* carniera.
A vorzé.	La borsa.
A fiaschellé.	Là fiasca *o* fiaschetta.
O ciùfélé.	Lo zùfolo [1] *o* zufoletto, il fischietto. [2]
A scuppetté.	Lo schioppo, il moscheito, l'archibùgio.
O cartuccé.	La cartùccia.
A curtéllé.	La coltella.

§ 4.

Vesti da ecclesiastici

E sàntélé.	I sàndali *o* le sàndole.
A tònécché.	La tònaca.

---

[1] Dal lat. *sibilus*.
[2] Deriva dalla lingua turca *fysk*.

O curdoné.	Il cìngolo [1] *o* cordìglio.
O cappuccé.	La cappa *o* il cappùccio.
A cappé.	La cappa.
O cullaré.	Il collare.
O cullarettè.	Il velo.
A suttané.	La sottana *o* tònaca.
O capputtinè.	Il ferrajuolo.
O capputtin'a rumane.	Il ferrajolino.
A scazzettè.	Il zucchetto.
E ffelle r'a scazzettè.	Gli spicchi.
O cappiell'e prèvete.	Il nìcchio *o* cappello da prete.
A barrèttè.	La berretta. [2]
E pizzè r'a barrettè.	I becchetti *o* gli spicchi della berretta.
O rucchettè.	Il rocchetto o roccetto.
A mazzettè.	La mozzetta.
A mantèllè	La mantelletta.
A mìtriè.	La mìtria *o* mitra. [3]
O pasturalè.	Il pastorale *o* bacolo. [4]
Aniellè.	L'anello. [5]
O pallió.	Il pallio. [6]

---

[1] Deriva dal lat. *cingulum*, così detto dal verbo *cingere*.

[2] *Berretta* è dal turco *barete* o *bareta*.

[3] Col fr. *mitre* e lo sp. *mitra* deriva dal lat. *mitra*, e questo dal gr. μίτρα.

[4] Collo sp. *bàculo* deriva dal lat. *baculus* o *baculum*, e questo dal gr. βακτρον.

[5] Col fr. *anneau* e lo sp. *anille* è dal lat. *anulus*, quasi *anus*, *vecchia:* dal *cerchio* o dalla *rotondità*.

[6] Pallio, prima presso i Greci, e dipoi presso i la-

O mante r'o papé.	Il manto *o* l'ammanto.
A scazzetté r'o papé.	La papalina.
O camàvéré.	Il camàuro. [1]
O triregné.	Il triregno.
Aniello r'o papé.	L'anello del pescatorè.
A curoné.	La corona.
O paraté.	Il paramento.
Pararsé.	Pararsi.

§. 5

Vesti da donna

e ciò che ad esse si riferisce

A cammisé.	La camìcia.
O sgavàglié.	Lo scollo.
A gàiné.	Il gherone.
O stivaletté.	Lo stivaletto.
E pantuòféné.	Le pantòfole. [2]
O busté.	Il busto *o* la fascetta.
A stecché.	La stecca.
E ppértosé.	I buchi.
O pùnghélé.	L'aghetto.

---

tini, era specie di mantello che portavano sugli omeri non pur le donne, ma eziandio gli uomini.

In questo luogo, poi, vale stola stretta di lana biancastra, ricamata di croci nere e bneedetta dal papa, e che esso e gli arcivescovi portano nelle feste più solenni.

[1] *Camàuro* è il berrettino rosso che porta solo il papa, e deriva dall'arabo *ɔhàmaron* che significa berretto che copre le orecchie.

[2] Ha il suo riscontro nello sp. *pantoufle* e nel fr. *pantoufle*, che, forse, derivano dal ted. *pantoffel*.

O passamane.	Il passamano.
E cazuné.	I calzoni.
O suttanìne *o* rucchetté.	La sottana.
A vesté.	La veste.
A vité.	La vita.
E mmànèche.	Le mànìche. [1]
E puziné.	I polsini.
O bassé *o* a vunnellé.	La sottana *o* gonna.
E fferzé.	I teli.
A pureé. [2]	L'orlo finto.
A guarnézzioné.	La balza.
O chïoné.	La sessitura.
A vest'accullaté.	La veste accollata.
A vesta scullaté.	La veste scollata.
A sottavité.	La sottovìta.
A pellégriné.	La bàvera,
A scollé.	Il fazzoletto da collo.
A cinté.	La cinta *o* cintura.
O mantésine.	Il grembiale *o* grembiule.
A sciarpé.	La ciàrpa *o* sciarpa.
A mantìglié.	La mantìglia.
A pelliccé.	La pellìccia.
O bbuà.	Il boa.
O manichitté.	Il manicotto.
A bborzé.	La borsa.
O véntàglié.	Il vèntàglio. [3]
A mànechè.	Il mànico.
E stecché.	Le stecche.

[1] Col fr. *manche* e lo sp. *manga* deriva dall' arabo *àkmàm* o pure *kimamâ*.

[2] Così detto dal lat. *podicus*, e questo dal gr. ποδια, che deriva pure dall'alb. *podhèa*, che suona *basso di abito*.

[3] Ha il suo riscontro nel fr. *éventail*.

O piérnè.	Il pernietto.
A scùffie.	La cùffia.
A rézzolè.	La rete *o* reticella.
O cappielle, cappéllettè.	Il cappello, cappelletto.
O funnè.	Il coeùzzolo.
A faldè.	La tesa.
A vélettè	La veletta.
E floré.	La ghirlandina.
A pennè.	La penna.
O velè r'o cappielle.	La balza.
Aniellè.	L'anello.
A préta prézziosè.	La gemma, giòia, [1] il giojello.
O bbraccialettè.	Il braccialetto [2], la smanìglla, *o* lo smanìglio.
A cullanè.	La collana.
O fil'e pernè.	Il vezzo.
E ricchine *o* sciucquàglie.	L'orecchino *o* pendente. [3]
Ammènnélè.	La gòcciola.
A rusettè.	La bùccola.
A spadellè.	La spadina.
A féttuccè.	Il nastro.
O mbréllinè.	L'ombrellino, il parasole.
E ffettucce r'o cappiellè.	I galani.
A trénettè.	Il bìghero.
Fars'a capè.	Acconciarsi la testa.
A treccè.	La trèccia.
Ntrézzá.	Attrecciare, intrecciare.
E riccè.	I ricci *o* ricciolini.
Arricciarsè.	Arrïcciarsi *od* inanellarsi.

[1] Così detto dallo sp. *joyas*.
[2] Col fr. *bracelet* e l'ingl. *bracelet* deriva dallo sp. *brazalete*.
[3] Col fr. *pendants* deriva dallo sp. *pendiente*.

O tuppé.	Il mazzòcchio.
A fintè *o* bigliunè.	La fintina, il fintino.
Alliffarse, scériarsé.	Strebbiarsi, stropicciarsi.

CATEGORIA VII

Del vestire in generale

DI ALCUNI LAVORI DONNESCHI E DEGLI ARNESI
CHE LI RIGUARDANO

Vestì.	Vestire.
A véstituré.	La vestitura.
Spuglià.	Spogliare.
A vestè, *o* vestitè.	La veste, il vestito *o* vestimento.
Taglià.	Tagliare.
O tàglié.	Il tàglio.
Ngignarsé.	Rinnovare un vestito.
Strègnérsé.	Rientrare.
Ròmpérsé.	Ricìdersi, rìdere.
Scòsérè.	Scucire.
Scòsérsé.	Scucirsi *o* sdrucirsi.
Sfilarsé.	Spicciare, sfilacciare o sfilaccicare.
O sfilaccé.	La filàccia o filàccica.
Conzumarsé.	Ràgnare *o* diradarsi.
Spélarsé.	Spelarsi.
O pilé.	Il pelo.
Annéppuliarsé.	Impelarsi.
Ire nu pénniéllé.	Stare appunto, bene, *o* tornar bene.
Appuntà.	Affibbiare, allacciare, legare, agganghérare.
A ciappé.	Il gànghero.

Spuntà.	Sfibbiare, slacciare, slegare, sgangherare.
Allascà.	Allentare.
O segné r'a màcchie.	La gora.
Scommègliarse o piettè.	Spettorarsi *o* spettorizzarsi.
Smanécarsé *o* sbracciarsé.	Scorciarsi.
Smerzà.	Rimboccare.
Accunciars'a vesté.	Accincignarsi, succingersi, raccògliersi le vesti.
Ngrattinarsé *o* mpusumarsé.	Ornarsi, adornarsi, acconciarsi, azzimarsi.
Sfuggià.	Sfoggiare
O sfuòrgé.	Lo sfòggio.
Smérzà e ssacché.	Arrovesciare le tasche.
Mputtunarsé buoné.	Aggravarsi.
Alleggerì *o* ammancà e panne.	Alleggerirsi.
Mappucià.	Gualcire, sgualcire, stazzonare.
A chieé.	La grinza.
Sciàscio.	Sciatto, sciamannato.
Spànner'e pànné.	Sciorinare i panni.
Purtà o lutté.	Portare il bruno *o* vestire di bruno.
Tagliars'e capille.	Tagliarsi, tondarsi, tôndersi *o* tosarsi i capelli.
A tusaturé.	La tondatura, tonditura e tosatura.
A pérucché.	La parrucca *o* perrucca.
Sbàtter'e panné.	Scamataré i panni.
Pulezzà e scarpé.	Lustrare le scarpe.
Mbalicià.	Invaligiare.
Sbalicià.	Svaligiare.

CATEGORIA VIII.

Del mangiare e del bere

§ 1.

Cibi [1]

O ppanè.	Il pane [2]
A scorzè.	La cortèccia *o* crosta.
A mulliché.	La midolla *o* mollica.
A mullèchellè.	La brìciola il brìciolo *o* minùzzolo di pane.
O cuzzètiellè.	Il cantùccio.
O culurcè.	Il còrno.
O paniellè.	Il pane.
Sménuzzà.	Sminuzzare, briciolare, minuzzolare).
A fellè.	La fetta. [3]
A fèllicciollè.	La fettina, fettolina, fetterella, fettùccia.
O piezz'e pané.	Il pezzo *o* tocco di pane.
Fellà o ppané.	Affettare il pane.
O ppane 'e casè.	Il pane casalingo.
O ppan'e chiazzè.	Il pane venale.
O ppane frischè.	Il pane fresco.
O ppané séréticcè.	Il pane duro *o* stantio.

---

[1] *Cibo*, lat. *cibus*, deriva dal gr. σῖτίοὺ, *tutto ciò che si mangia*.

[2] *Pane* col fr. *pain*, lo sp. *pane* e il lat. *panis* trae l'etimologia del Dorico παυός *pane*, dal verbo παομαι, *mangiare*, perchè è il cibo che si mangia da tutti.

[3] È dal verbo latino *findo* che significa *tagliare*.

O ppanè pèrutè.	Il pane muffato, muffito, muffo, mùffido.
O ppanè janchè.	Il pane bianco.
O ppanè nirè.	Il pane bruno *o* nero.
O panè bucatè.	Il pane bucherellato.
O ppanè astrintè.	Il pane serrato.
O ppanè francesè.	Il pane buffetto.
O ppanè c'o crìscètè.	Il pane lievitato *o* lièvito.
Crèscèrè.	Lievitare.
O ppanè e granurìniè.	Il pane di gran turco.
O tòrtènè.	Il pane a ciambella *o* la ciambella.
A palatè.	Il pane a filo, *o* fil di pane.
A frèsellè.	La ciambelletta.
O biscottè.	Il biscotto.
O tarallucè.	Il ciambellotto.
A pagnottè.	Il pan tondo *o* la pagnotta.
Mbiscuttà o ppanè.	Tostare il pane.
Scruccà.	Sgrìgliolare. [1]
Stènnèr'a pastè.	Tirare la pasta.
A pèttèlè.	La sfòglia.
A papòcchiè.	La farinata *o* panìccia.
A pulentè.	La polenta *o* polenda.
A farènellè.	La farina di granturco.
A sèmmèlè.	La sèmola.
A pappa.	La pappa. [2]
A zuppè.	La zuppa. [3]
E gnuòcchèlè.	Gli gnocchi.
E maccarun'e casè.	I maccheroni di casa.

---

[1] Dicesi del pane ben cotto, quando, mangiandosi o stringendosi fra le dita, scoppietta.

[2] Ha la sua et. dal lat. *papa o pappa*.

[3] Bella è l'etimologia di questa voce: è dal persiano *sùrba*.

E strangulaprièvetè.	Gli strozzapreti.
E tagliulinè.	I tagliolini, tagliarini *o* tagliatelli.
E maccarunè.	I maccheroni.
E zitè.	I cannelloni.
E pèrciatiellè.	I foratini.
E vèrmiciéllè.	I vermicelli.
E vèrmicéllinè.	I vermicellini.
E spavettè.	I sopraccapellini.
E fèrèlinè.	I capellini.
E nnucchètellè.	I capellini a matassine.
E tagliariellè.	I nastrini.
E ttagliarellè.	Le strisce.
E llasagnè.	Le lasagne.
E raviuolè.	I raviuoli.
E llengu'e pàssèrè.	I radicchini.
E maltagliatè.	I maltagliati.
A pastinè.	La pastina.
E cannarunè.	Gli anellotti.
E cannarunciellè.	I cannoncetti.
E riccè furitanè.	I bruchi [1]
Anèllettè.	Le campanelle.
E patèrnustiellè.	I paternostri.
E stèllètellè.	Le stelline.
E sèmment'e mèllonè.	I sèmini.
E semment'e puparuolè.	Le lentine.
Ll'uocchi'e pèrnicè.	Gli occhi di pernici.
A granulinè.	La grándine *o* gragnuola.
E pponte r' achè.	Le puntine.
E panzarottè.	I tortelli *o* tortelletti, *o* gli agnellotti.
E stivalèttiellè.	I fischiotti.
O piatt'e rinforzè.	I principii.

[1] Così detti, perchè hanno la forma dei bruchi.

Alicé salaté.	Le alici [1] *od* acciughe salate.
E puparuol' int' acité.	I peperoni acconci *o* in aceto.
E chiappariellé.	I capperi [2] acconci *o* in aceto.
Aulivé e capétiellé.	Le ulive addolcite.
E ccetrulell'int'acité.	I cetriuoli acconci *o* in aceto.
A carne *o* ciacellé.	La carne *o* ciccia.
A carn'e voié.	La carne di bue *o* manzo.
A carn'e vacché.	La carne di vacca, *o* la vaccina.
A carn'annècchie.	La carne di vitella.
A carn'é pièchéré.	La carne di montone.
A carn'é crastaté.	La carne di castrato.
A carn'e pecuriéllé.	La carne d'agnello.
A carn'e puorché.	La carne di majale.
A carn'e pullé.	La carne di pollo.
Spennà e pullé.	Spennare i polli.
A carna tosté.	La carne àlida *o* tigliosa..
A carna tènnéré.	La carne frolla *o* tènera.
A carna fresché.	La carne fresca.
A carna passaté.	La carne passata.
Nu piezz'é carné.	Un tàglio *o* tocco di carne
A capé.	La testa.
A rècchié.	L'orècchia *od* orècchio.
O cérviellé.	Il cervello.
A lengué.	La lingua.

---

[1] La voce *alice* è dal lat. *alec, alecis*.

[2] *Capperi*, col fr. *capre* e lo sp. *alcaparra* e il ted. *capern*, nasce dal lat. *capparis*, e questo del gr. καππαρις, il quale origina dall'alb. *chiapper*.

A capuzzellé.	La testicciuola.
A spallé.	La spalla.
O piettè.	Il petto.
A zizzé.	La poppa.
A custatellé..	La costoletta.
O fianchette.	La falda.
A trippé.	La trippa.
A culardé.	Il culàccio.
A codé.	La coda.
O quarticiellé.	Il quarto.
O ammunciellé.	Il ginocchiello.
O pérézzullé.	Il pedùccio.
O per'e vacché.	La zampa.
A çuratellé.	La coratella *o* curatella.
O prummoné.	Il polmone *o* [1] pasto.
O core.	Il cuore. [2]
O féchété.	Il fègato.
A rezzé.	La rete.
A mèuzé.	La milza.
O rugnoné.	L'arnione *o* argnone.
O ventriciellé.	Il ventrìglio.
E nteriorè.	Gl'interiori *o* le ìnteriora.
Animellé.	L'animella.
A còténé.	La cotenna. [3]
E mmurzellé.	I ritagli *o* cirindelli.
O bbullité.	Il lesso *o* la carne lessa, lessata.
Fà o bbullité.	Lessare la carne. [4]

---

[1] Ha il suo riscontro nello sp. *pulmon* e nel franc. *poumon*, ed è dal lat. *pulmon*, questo dal grec. πλεύμων.
[2] Col fr. *coeur* e lo spag. *coracon* è dal grec. κῆρ.
[3] Col lat. *cutis* è dal gr. σκῦτος.
[4] Dal verbo lat. *elixare*, *lessare*.

O broré *o* zuché.	Il brodo *o* sugo.
A scummé.	La stùmia *o* stùmmia.
O bbroré ristrettè.	Il brodo ristretto.
O bbroré lasché.	Il brodo lungo.
O bbroré sgrassatè.	Il brodo digrassato.
Sgrassà o bbroré.	Digrassare il brodo.
O bbroré nzévatè.	Il brodo rassegato.
O ccunzumé.	Il brodo consumato.
Bruruse.	Brodoso.
A ggélatiné.	La gelatina.
Arrusté.	L'arrosto [1] *o* la carne arrosto.
O fritté, a fritturé.	Il fritto, [2] la frittura.
Frìéré.	Frìggere.
E ppézzéllé fritté.	Le frittelle.
E crucchetté.	Le crocchette od ìl sommòmmolo.
E ppasté crèsciuté.	I galletti.
E crustiné.	I crostini. [3]
O rraù o ragù.	L'ùmido *o* la carne in ùmido, lo stracotto *o* stufato.
A purpetté.	La polpetta [4].
Allaccià a carné.	Bàttere la carne.
A bbrasciolé.	La braciuola.
Spurtusà a carné.	Steccare la carne.
A carn'o furné.	La carne al forno.
O spézzatiellé.	La fricassea.
E fécatiellé.	I fegatelli.

---

[1] Deriva da due parole latine : *caro*, carne e *tosta*, participio di *torreo*, *cotta al fuoco*.

[2] *Fritto* col fr. *frire* e lo sp. *freire* sono derivati dal lat. *frictus* e questo dal gr. φρύγω,

[3] Dal lat. *crustulum*.

[4] Dal lat. *pulpa*, che vale carne senz' ossa.

O quarticiellé.	Il quarto d'agnello.
O pescé.	Il pesce. [1]
O pesce frisché.	Il pesce fresco.
O pesce stantivé.	Il pesce passato.
O pescé mbianche.	Il pesce lesso *o* lessato.
O pescé arraù.	Il pesce in ùmido.
O pescé fritté.	Il pesce fritto.
O pescé fatt'a scapecé.	Il pesce marinato.
O pescé arrustuté.	Il pesce arrostito e arrosto.
O pescé sicchè.	Il pesce secco.
O pescé salaté.	Il pesce salato.
O pescé int'a ll'uòglié.	Il pesce sott'òlio.
Ndurà.	Indorare.
Nfarénà.	Infarinare.
Frièré.	Frìggere.
Zuffrièré.	Soffrìggere.
O zzuffritté.	Il soffritto.
A zèppulellé.	La frittella.
O bbutirré.	Il burro, butiro [2] o butirro.
A rìcotté.	La ricotta.
O fiore e latté.	La panna, il fiore di latte.
A ricuttellé.	La ricottina.
O ccasé *o* furmaggé.	Il càcio o formàggio.
A casciuttellé.	La caciuòla *o* caciuolina.
A giungaté.	La giuncata.
Rattà o ccasé.	Grattare *o* grattuggiare il càcio.

---

[1] Pesce è dal lat. *piscis*, e questo dall'ab. *pesch*.

[2] Col ted. *butter* ed il fr. *beurre* deriva dal latino *butyrum*, e questo dal gr. βὺτιρον, che è composto da due parole: βυς che vale *bue* e τυρός che vale *cacio*. Si fa specialmente dal latte di *bùfala*.

A pezz'e casé.	La forma.
Mèttere o ccasé.	Incaciare.
O ccasécavallé.	Il caciocavallo.
O pparmiggiané.	Il parmigiano.
A pròvélé.	La provatura.
A muzzarellé.	La mozzarella. [1]
Ll'uové, l'ové.	L'uovo, le uova.
A scorz'e lluové.	Il gùscio dell'uovo.
O gghianch'e lluové.	Il bianco, l'albume *o* la chiara.
O rrussé *o* vruòcélé.	Il rosso *o* tuorlo.
A péllécchié.	Il panno.
Ll'uové frisché.	L'uovo fresco.
L'uové sciacqué.	L'uovo barlàcchio *o* barlàccio, bòglio *o* bògliolo.
L'nové muollé.	L'uovo bazzotto.
L'uové tuosté.	L'uovo sodo.
L'uové fritté.	L'uovo affrittellato *o* in padella.
L'uové mpriatòrié.	L'uovo affogato.
L'uové stantive.	L'uovo stantio *o* scemo.
L'uové ngallaté.	L'uovo gallato.
L'uove àpulé.	L'uvo àbolo *o* col panno.
L'uove pé bèvéré.	L'uovo da bere.
Sguazzarià.	Sguazzare.
Ròmpéré ll'ové.	Schiacciare, ròmpere le uova.
Sbàttéré ll'ové.	Sbáttere o disguazzare le uova.

---

[1] Confortati dall'autorità di Pietro Fanfani, sommo filologo, abbiamo addotta questa voce; essa è così detta, perchè, nel farsi, *si mozza* dal rimanente latte rappreso.

A salummé.[1]	Il salame *o* salsume.
O ssalaté.	Il salume *o* carne salata.
O présutté.	Il presciutto *o* prosciutto.
Ll'uoss'e présutté.	Lo stinco od osso del presciutto.
Présutt'e ràncédé.	Prosciutto vieto *o* ràncido.
O zamponé.	Lo zampone.
O salamé.	Il salame.
O saciccé.	La salciccia.[2]
O sacicciellé.	Il salcicciotto.
O saciccioné.	Il salciccione.
O cap'e saciccé.	Il ròcchio di salciccia.
A supressaté.	Il soppressato, la soppressata *o* mortadella.
A nnòglié.	La busècchia od il busècchio ripieno.
E cìculé *o* e ccìculé.	I ciccioli, sìccioli, lardinzi.
A còténé.	La cotenna.
O baccalà.	Il baccalà *o* baccalare.
O baccalà sicché.	Il baccalà secco.
O baccalà spugnaté.	Il baccalà inumidito.
A sarachè.	La salacca.
Arenché.	L'aringa.
E frutté.	Le frutta.
A castagné.	La castagna.
E bbéròlé.	Le bruciate *o* caldarroste.
E bbàlléné *o* palluòttélé.	Le ballotte *o* sùcciole.
Allessé.	Le calde allesso *o* caldalesse.

[1] Così dicesi ogni camangiare che conservasi col sale detto in lat. *salsamentarium*.

[2] Così detta da *sale* e *ciccia*, perchè vale: *carne condita del sale*.

E ccastagne spèzzatè.	Le tigliate.
E ccastagnè nfurnatè.	I marroni al forno.
E ccastagnè r'o prèvètè.	I marroni secchi.
A nzalatè.	L'insalata.
A nzalata mmiscatè.	La mescolanza *o* minutina.
Pulezzà a nzalatè.	Nettare o pulire l' insalata.
Vutà a nzalatè.	Rivoltare l'insalata.
A nzalata cottè.	L'insalata cotta.
A cunnimmè.	Il condimento.
O ssalè.	Il sale.[1]
Salatè.	Salato.
L'uòglié.	L'òlio. [2]
Acitè.	L'aceto.
O zuch'e limonè.	L'agro.
A nzognè.	La sugna [3] o lo strutto.
O llardè.	Il lardo o lardone. [4]
A cunzervè.	La conserva.
O ppepè.	Il pepe [5].
Mpèpatè.	Impepato
L'àcen'e pepè.	Il chicco *o* grano di pepe.
A cap'e caròfènè.	Il garòfano.
A sarzè.	La salsa.

---

[1] Col fr. *sel*, e il ted. *saliz* e lo sp. *sal*, deriva dal lat. *sal* e questo dal gr. ἅλς, per metatesi.

[2] Deriva dal lat. *oleum*, e questo dal gr. ἔλαιον.

[3] *Sugna* deriva dal lat. *axungia*, e questa dal greco ἀξιγγίον, così detta perchè viene adoperata ad *axes ungendos*, *per ungere gli assi dei carri* ecc., acciocchè la ruota giri più celeremente.

[4] Col fr. *lard*, lo sp. *lardo*, e il ted. *lack* deriva dal lat. *lardum* o *laridum*, quasi *large aridum*.

[5] Col ted. *pfeffer* deriva dal lat. *piper* e questo dal gr. πέπερι.

A salamòjé.	La salamòja.
A mustardé.	La mostarda.
O ddocè.	Il dolce.
O zzùcchéré.	Il *o* lo zùcchero. [1]
Nzuccarà.	Inzuccheràre.
A cremé.	La crema.
O bianché mangià.	Il biancomangiare.
A past'ammènnélé.	Il mandorlato.
A pistacchiaté.	La pistacchiata.
A pignulaté.	Il pinocchiato.
A percucaté.	La percocata *o* persicata.
A sfugliatellé.	La sfogliata.
O ggileppé	Il giulebbe *o* giulebbo. [2]
Ngéléppà.	Giulebbare.
O frutté ngéléppaté.	Il frutto giulebbato *o* sciroppato.
Ngranì.	Candire.
O frutté ngranité.	Il frutto candito.
O tturroné.	Il torrone.[3]
A cécculàté.	La cioccolata, il cioccolato *o* cioccolatte.
O bbùgli'e cécculaté.	Il bòglio *o* pane di ciocciocolata.
A pézzéttell'e cécculaté.	La pasticca di cioccolata.
O cunfiettó.	Il confetto.
O cannéllinó.	Il cannellìno. [4]

---

[1] Col fr. *sucre*, deriva dal lat. *saccharum* e questo dal gr. σάκκαρον.

[2] La parola *giulebbe* è dall'arabo *giulab*.

[3] *Torrone* deriva dal verbo lat. *torrere* che significa *tostare*, *abbruciare*, giacchè questo dolce suole farsi di mandorle o nocciuole tostate.

[4] È così detto, perchè contiene dentro di sè un pezzetto di cannella.

A mustacceré.	Il savoiardo.
O ppan'e Spagné.	Il pane di Spagna.
A pasta rialé.	La pasta reale.
A pasta frolla.	La pasta frolla.
A pasta sérèncaté.	La pasta siringata.
O mmelé.	Il mele o miele. [1]
O zzuccotté.	Lo zucchero in pani.
O zzucchér'e canné.	Lo zucchero candìto.

§: 2.

Bevande

Ll'acqué.	L'acqua. [2]
Ll'acqu'annévata.	L'acqua diàccia, diacciata, ghiàccia, ghiacciata.
Acqua bon'a bèvéré.	Acqua bevìbile *o* potàbile.
Acqua ferraté.	Acqua ferruginosa.
Acqua zurfegne.	Acqua solforosa.
L'acqua chiuvané.	L'acqua piovana.
L'acqua salimasté.	L'acqua salmastra.
Gelà.	Agghiacciare, ghiacciare.
A ranciaté.	L'aranciata.
A limunaté	La limonata o limonea.
A urgiaté.	L'orzata *o* la lattata.
A gramulaté.	La gramolata.
A surbetté *o* ammantécaté.	Il sorbetto.
O gélaté.	Il gelato.

---

[1] Col fr. *miel* e lo sp. *miel*, origina dal lat. , *mel* e questo dal gr. μέλι.

[2] Collo sp. *acqua* trae la sua etimologia dalle due parole latine: *a* che vale *da*, e *qua*, che vale *cui* , cioè da cui, come dice Festo, noi ripetiamo tanto bene della vita.

O vinè.	Il vino. [1]
O vinè paisanè.	Il vino nostrale.
O vinè furastierè.	Il vino forestiere.
O vinè janchè.	Il vino bianco.
O vinè russè.	Il vino rosso.
O vinè schettè.	Il vino pretto, puro *o* sincero.
Léggierè *o* maraniellè. [2]	Sottile
Passative.	Passantè.
Asprìniè.	L'asprino.
Vinè e spuntè.	Il vino forte inacetito, *od* inforzato.
Piglià e spuntè.	Pigliare *o* prèndere la spunta *o* lo spunto, acetire, inacetire, infortare.
O pesciariellè.	Il pisciàncio.
O ghianchè rocè.	La vernàccia.
O mmuscatè.	Il moscato.
A marvasiè.	La malvasia.
Ll'acquavitè.	L'acquavite.
O rrèsòliè.	Il rosòlio.
L'ànnèsè.	L'ànici.
A rummè.	Il rum.
O scèruppè.	Lo sciroppo.
A bbirrè.	La birra [3]
O ttè.	Il te.
O cafè.	Il caffè.
Abbrustulì o ccafè.	Tostare il caffè.

---

[1] Collo sp. *vino*. il fr. *vin*, il ted. *vein*, deriva dal lat. *vinum*, e questo dal gr. οἶνος.

[2] *Maranielle* è così detto da Marano, paese presso Napoli

[3] dal ted. *bier*.

Mmacénà o ccafè.	Macinare il caffè.
Mèttér'a tàvélé.	Mèttere la tàvola.
Assettars'a ttàvélé.	Sedere a tàvola *od* entrare in tàvola.
Servì a ttàvélé.	Servìre la tàvola.
Lèvà a tàvélé.	Levare *o* sparecchiare la tàvola.
A marenné.	La colazione *o* colezione La merenda [1]
O mmangià *o* magnà.	Il desinare *o* pranzo o pasto.
A tavuliaté.	La tavolata.
A cené.	La cena.
Suppuntarsé.	Reficiarsi, refocillarsi.
A cénulellé.	Il cenino, la cenina, cenetta, cenuzzà.
Sazzià.	Saziare.
Sazzièbbélé.	Sazièvole.
Nzazzièbbélé.	Insazièvole.
Cannaruté.	Ghiotto, goloso.
A cannarutìzié.	La ghiottoneria, gola e golosità.
O rinfreschè.	Il rinfresco.
Scaurà.	Scaldare, riscaldare.
Còcéré.	Cuòcere.
Arréfréddà.	Freddare, raffreddare.
Asprezzé.	L'asprezza od aprezza.
Nzuvarà a vocché.	Aspreggiare la bocca.
Allià e dienté.	Allegare i denti.

---

[1] Quel mangiare che si fa tra il desinare e la cena dicesi poi *merenda*.

Così detto dal lat. *mereo* meritare, perchè davasi ai lavoratori verso il tramonto.

Gelá e dienté.	Mozzare i denti.
O riuné.	Il digiuno.
Fà o riuné.	Digiunare.
Ròmper'o riuné.	Ròmpere il digiuno.
A stòmmaché riuné.	A digiuno, a corpo *o* stòmaco digiuno.

CATEGORIA IX.

§ 1:

Della Casa e di ciò che ad essa si riferisce

A casé.	La casa. [1]
A casa nòbbélé.	La magione. [2]
A casarellé.	La casùccia *o* casina.
A cosùppélé o o casariellé.	Il tugùrio *o* casolare.
A carafòcchiélé. [3]	Lo stambùgio, la stamberga *ed anche* il çáfòrchio.
O casiné.	Il casino. [4]
O palazzé.	Il palàgio *o* palazzo.[5]

---

[1] Col fr. *case* e lo sp. *casa* o *casilla* deriva dal lat. *casa*. che vale *tugurio, casolare, capanna.*

[2] Dal fr. *maison*, e questo, dall'arabo *maguon.*

[3] Carafòcchiélé nap. deriva dall' alb. *caforchie* che vale *tana*, quindi, per metafora, può indicare *stamberga.*

[4] Vogliamo avvertiti i giovani a non adoperare *casina* per *casino*, dacchè quella significa solo *casa piccola*, e non altro.

[5] Col fr. *palais*, lo sp. *palacio*, l'ing. *palace* e il ted. *palast*, deriva dal lat. *palatium.*

O palazziellé.	La palazzina.
O palazzotté.	Il palazzotto.
E mmuré.	Le muràglie. [1]
A facciaté.	La facciata.
O frontéspìzzié.	Il frontespìzio *o* frontispìzio.
A péramenté.	Il fondamento.
O muré maesté.	Il muro maestro.
A catené.	La catena.
E cculonné.	Le colonne. [2]
E pilastré.	I pilastri. [3]
A rariaté *o* scalinaté.	La scala *o* scalinata. [4]
A tesé.	La branca.
Ll'architravé.	L'architrave.
A scivé.	Il gànghero *o* càrdine. [5]
O ballaturé.	Il ballatòio *o* pianeròttolo.
O passamané.	Il bracciuolo.
A scalinaté a coracò.	La scala a chiòcciola *o* a lumaca.
Ll'àstéché	Il tetto. [6]
E tìttélé.	I tègoli, le tègole.

---

[1] Col fr. *murs*, lo sp. *mura*, e il ted. *maur*, deriva dal lat. *muri*.

[2] Così dette dal lat. *columna*, che trova i suoi riscontri nello sp. *columna*, nel fr. *colonne* e nell' ing. *column*.

[3] Così detti dal lat. *pila* che pure questo significa.

[4] Col fr. *escalier* e lo sp. *escalera* origina dal lat. *scala*.

[5] Dal lat. *cardine*.

[6] Col fr. *toit* e lo sp. *techo* origina dal lat. *tegere* che vale *coprire*.

A porté.	La porta. [1]
O purtoné.	Il portòne.
A purtellé.	La portella.
O squarcé.	Lo stìpite. [2]
A mascaturé.	La toppa *o* serratura. [3]
A chiavé.	La chiave. [4]
A chiava masculiné.	La chiave màschia.
A chiava fémmeniné.	La chiave fèmmina.
A spogné r'a chiavé.	L'ingegno della chiave.
À mànéché r'a chiavé.	L'anello della chiave.
O cannuolé r'a chiavé.	Il cannello *o* la canna della chiave.
Arapi *o* araprì.	Aprire, [5] disserrare.
Sérrà.	Serrare, [6] chiùdere. [7]
O caténaccé.	Il catenàccio *o* chiavistello.
A scive r'o caténaccé.	L'anello del catenàccio.
O licchetté.	Il lucchetto [8].
O munachetté.	Il monachetto.
O furagliate *o* maniglioné.	Il paletto.
A varré.	La sbarra [9] *o* stanga.

---

[1] Col fr. *porte* e lo sp. *puerta*, deriva dal lat. *porta*, così detta, perchè, per essa, vengono le cose *importate* nella città o nella casa.

[2] È dal lat. *stipes*, *stipitis*.

[3] Collo sp. *cerradura* e il fr. *serrure* viene dal lat. *sera*.

[4] Col fr. *clef*, e lo sp. *clave* e il ted. *scheissel* è dal lat. *clavis*, dal verbo *claudere*, *chiudere*, e questo dal gr. κλεὶς.

[5] Dal lat. *aperire*, *aprire*.

[6] Dal lat. *seram agere*, *adoprare la serratura*.

[7] Dal verbo latino *claudere*, *chiudere*.

[8] È dall'ing. *lock*.

[9] Col fr. *barre*, lo sp. *barra* e l'ing. *bar* deriva dall'arabo *darbas*.

Varrià a porté.	Sbarrare *o* stangare la porta.
A zèccolé.	Il nottolino.
A zeppé.	La bietta.
Tozzolià [1] a porté.	Bàttere, picchiare, bussare.
Spaparanzà a porté.	Spalancare la porta.
Appannà a porté.	Accostare *o* socchiùdere la porta.
O bbarconé.	Il balcone *o* terrazzino.
A barcunaté.	La terrazza.
À ferriaté.	La ringhiera.
A fénesté.	La finestra. [2]
A fénéstellé,	La finestrella *o* finestretta.
A pétturaté.	Il parapetto.
O tèlaré.	Il telaio.
O fénéstoné *o* fénéstaré.	Il finestrone.
A iénellé o sògliéré.	La sòglia *o* il limitare.
A vétriaté.	La vetrata *od* invetriata.
E vrité *o* e llastré.	I vetri.
O cristallé.	Il cristallo.[3]
A lastra sénghiaté.	Il cristallo incrinato.
Sénghïarsé.	Incrinarsi.
O cchiummé.	Il piombo filato.
O rétiené.	Il gancetto.
O canalé. [4]	La grondàia.
O canal'apierté.	La dòccia.

---

[1] La voce *tozzolià* è formata dal rumore delle battute sulla porta, che si esprimono colle voci: *tto*, *tto*.

[2] Col fr. *fenêtre* e il ted. *fenster* deriva dal lat. *fenestra*.

[3] Col fr. *cristal*, lo sp. *cristal* e il ted. *crystall* deriva dal lat. *crystallum*, e questo, dal gr. χρύσταλλος.

[4] Col fr. *canal*, il ted. *kanal*, l'ing. *canàl* ed il latino *canalis* origina dal gr. καυλί e questo dall'alb. *ckanàli*.

§ 2.

Parte inferiore della Casa

A cantinė.	La cantina. [1]
A cellė *o* o cellarė. [2]	La cella. [3]
A puteché.	La bottega. [4]
O putéchinė.	Il botteghino.
O malazzenė.	Il magazzino. [5]
O vascė.	La stanza a terreno.
O curtiglié.	La corte [6] *o* il cortile.
O vasulatė.	Il làstrico *o* lastricato. [7]
Abbévératurė.	L'abbeveratòio.
Abbévérà.	Abbeverare.
O puzzé.	Il pozzo. [8]

---

[1] Dal lat. *cavea*, luogo scavato e profondo della casa, deriva dal pers. *chant*. Nota bene: la voce nap. *cantinė* si dice in it. *cànova*.

[2] Ha il suo riscontro nell'ing. *cellar*, e nel ted. *keller*.

[3] La voce *cella* è così detta dal lat. *cœlla*, dal verbo *cœlo*, *as* — *nascondere*, perchè infatti è quel luogo della casa ove tengonsi celate le cose necessarie, come olio, vino, ecc.

[4] Ha il suo riscontro nel fr. *boutique* e deriva dal lat. *apotheca*, e questo dal gr. αποθήκη e dall' alb. *putsigh*.

[5] Col. fr. *magasin*, lo sp. *almacen* e il ted. *magazin* deriva dall'arabo *mah'zan*, pl. *mah'azin*.

[6] Col fr. *cour*, lo sp. *corral*, l' ingl. *court* e il ted. *kof* deriva dal lat. *cohors*, e per sincope, *chors*, dal gr. κόρτος, *ciò che nella parte anteriore della casa tiensi nascosto e chiuso*.

[7] Col fr. *puis* e lo sp. *poco* trae la sua etimologia dal lat. *puteus*, e questo, dall'eolico ποτῆρ.

[8] È così detto da due parole latine: *lapidibus stratus*, cioè *coperto di pietre*.

A purtelle r'o puzzé.	La finestra del pozzo.
O mure r'o puzzé.	Il parapetto del pozzo.
Annéttà o puzzé.	Votare il pozzo.
A césterné.	La cisterna. [1].

§ 3.

Della Stalla e Rimessa

A stallé.	La stalla. [2]
A rastélleré.	La rastrelliera.
A mangiatoré.	La mangiatòia.
A pàglié.	La pàglia. [3]
O ffiené.	Il fieno. [4]
A letteré.	La lettiera.
A lutammé.	Il letame. [5]
A cincurènzié. [6]	Il forchetto. [7]
Ammuntunà a pàglie.	Ammontare la pàglia.
E grammegné.	La gramigna *o* gremigna [8]

---

[1] Collo sp. *cisterna*, il fr. *citerne*, l'ing. *cistern* e il ted. *cisterne* deriva dal lat. *cisterna*, da *cista*, cassa, e *terra*.

[2] Collo sp. *astaglio*, l'ing. *stall*, e il ted, *stall* deriva dal lat. *stabulum* che è dall' arabo *istabl*.

[3] Col fr. *paille* e lo sp. *paie* trae la sua origine dal lat. *palea*.

[4] Col fr. *foin* e lo sp. *heno* deriva dal lat. *fœnum*.

[5] Deriva dal lat. *laetamen*, così detto da *laetatum* perchè questo concime *rende liete le messi*.

[6] Dalle parole italiane *cinque rebbi*, cioè *denti*.

[7] Dal lat. *furca*.

[8] Dal lat. *gramen*, *graminis*.

A vrennè.	La crusca.
E sciuscellè.	Le carrubbe.
A bbiavè.	La biada.
Ll'uorgè.	L'orzo.
O vèvèronè.	Il beverone.
Cuvernà *o* fa a cuvernatè.	Governare *o* profendare, dar la profenda.
A capezzè.	La cavezza [1]
A strìglié.	La strìglia *o* strègghia.[2]
Striglià.	Strigliare *o* strègghiare.
A bruschè.	La brusca.
O pètténè.	Il pèttine.
A spognè.	La spugna *o* sponga.
O catè.	Il bigonciuolo.
A scopè.	La scopa. [4]
Scupà.	Scopare.
O muzz'e stallè.	Il mozzo di stalla *o* garzone.
À rèmessè.	La rimessa.
A carrozza.	La carrozza. [5]
A cascè r'a carrozzè.	La cassa della carrozza.
E serinè.	I sedili.
E ccusciné.	I cuscini.
O màntece.	Il màntice.
E spurtiellè.	Gli sportelli.

---

[1] Dal lat. *capistrum*, così detto da due parole latine: da *caput* e *tenere*, in quanto che esso si adatta al capo delle bestie da soma e lo tiene ferme.

[2] Dal lat. *strigilis*.

[3] Deriva dal ted. *burst*, che vale *setola*. *pettine*.

[4] Collo sp. *escoba* deriva dal lat. *scopae*, e questo dal cinese *saopa*.

[5] Col fr. *chariot* e lo sp. *carret* deriva dal lat. *carruca*.

E mmanìglié.	Le manìglie.
E staffuné.	I montatoi.
E bbalesté.	Le molle *o* balestre.
Ll'assé. [1]	La sala.
E rroté.	Le ruote. [2]
E mmiollé.	I mòzzi delle ruote.
E ràié.	I razzi *o* le razzè.[3]
E chirchiuné.	I cerchioni.
E ccavèglié.	I quarti.
O pierné *o* cavìcchié.	Il pèrnio.
Arzìculé.	L'acciarino.
O temmoné.	Il timone. [4]
A cascetté.	La cassetta.
O quart'e nanzé.	Lo sterzo.
O pierné rialé.	Il màschio dello sterzo.
O scafé.	La pedana.
E lampiuné.	I lampioni *o* fanali. [5]
A valanzolé.	La bilància.
O valanziné.	Il bilancino.
A carrozz'aperté.	La carrozza aperta.
A carrozza nchiuse.	La carrozza chiusa.
A carrozz'e viaggé.	La carrozza da viàggio.
O carruzziné.	Il carrozzino.

---

[1] Dal lat. *axes* che questo significa.

[2] Col ted *rad* ed il fr. *roue* lo sp. *roda* e l'ing. *round* è dal lat. *rota*, che deriva dal gr. ῥόδα, e questo dal verbo ῥοθέω, che significa non solo *far rumore*, ma ancora *essere trasportato impetuosamente*.

[3] Col fr. *rayon* e lo sp. *rayo*, è dal lat. *radius*.

[4] Questa voce col fr. *timon* e lo sp. *timon* deriva dal lat. *temo, nis*, dal gr. ῥῦμός

[5] La voce *fanale* col fr. *fanal* deriva dal gr. φανὴ, e questo dall'alb. *fanària*, o dal pers. *fanus* che vale *lanterna*.

O sérinė.	Il sederino.
Alessė *o* o sciaraballė. [1]	Il calesse *o* calesso. [2]
E sdanghė.	Le stanghe.
E guarnėmientė.	I finimenti.
E rrèténė.	Le rèdini.
A briglić.	La briglia.
O muorzė.	Il morso. [3]
E campaniellė.	I sonagli.
A sunaglièrė.	La sonagliera.
O sėllunciné.	Il sellino.
E cchiavė r' o sellinė.	Le chiavarde.
O sottapanzė.	Il sottopància.
A vraché.	La braca.
O pėtturalė.	Il petto.
E passantė.	I passanti.
A bbacchettė.	La frusta, lo scudìscio, [4] la sferza [5].
A mànėchė r' a bacchettė.	Il mànico della frusta.
Schiassiá.	Schioccare *o* squassare [6] la frusta.
Mėttėrė sottė.	Attaccare i cavalli.
Levà a sottė.	Staccare i cavalli.
Trasì e cavallė, a carrozza.	Rimèttere i cavalli, la carrozza.
A sellė.	La sella.

---

[1] Deriva dal fr. *char à bancs.*

[2] Questa voce, secondo lo Zambaldi, origina dal boemo *kolesa.*

[3] *Morso* è così detto dal lat. *orea*, perche è un freno messo *in ore equi, nella bocca del cavallo.*

[4] Dal lat. *scutica*, che vale *sferza.*

[5] Dal lat. *ferula.*

[6] Dal lat. *quasso, as, scuotere.*

E staffé.	Le staffe. [1]
E spêrunè.	Gli sproni.
Spérunà.	Spronare.

§ 4.

Del Quartiere

Dicesi così l'aggregato di più stanze che formano abitazione separata.

O quartè o quartinè.	Il quartiere.
Appartamentè.	L'appartamento.
O sularè.	Il pavimento. [3]
A riggiolè.	Il mattone.
O sularè è riggiolè.	Il mattonato *o* l'ammattonato.
Mètter'e rriggiolè.	Ammattonare.
Luvà e rriggiolè.	Smattonare.
O quatronè.	Il quadrone.
A cataràttelè.	La bòtola.
O murè r'a stanzè.	La parete. [4]
O mur'a siciliànè.	Il muro soprammattone.
O spìcul'e murè.	Il canto *o* cantùccio.
O cielè.	Il palco.
A curnice *o* buccettè.	Il cornicione.
O travè.	Il *o* la trave. [5]

---

[1] Deriva dal lat. *stapia.*

[2] Ha il suo riscontro nel fr. *éperon.*

[3] *Pavimento* è dal lat. *pavimentum*, e questo, dal verbo *pavire*, che significa *calcare*; infatti, esso è quella parte della casa, sulla quale si cammina comodamente.

[4] Dal lat. *paries, parietis.*

[5] Deriva dal lat. *trabes*, che ha la sua origine nel gr. τράβα o nell'alb. *tràv.*

A latrinè.	La latrina. [1]
O cupièrchiè r' o cammariné.	Il cariello.
O allènarè.	Il pollajo *o* gallinajo. [2]
A palummerè.	La colombàja. [3]
O suppignè.	Il soppalco.
A porte r'o suppignè.	L'abbaino.
A cèmmenèrè.	Il fumaiuolo.
L'àsteché.	Il terrazzo.
A pènnatè.	La gronda. [4]
A loggè.	Il terrazzo.
O bellèvèrè.	Il belvedere.

§ 5

Dell'ingresso, del ricetto, del salotto.

A portè.	La porta *o* l'uscio.
L'ètichettè.	La scritta.
O purtellinè.	La spia.
A porte ch'e llastrè.	L'uscio vetrato *o* a vetro.
O campaniellè.	Il campanello.
A funicellè r' o campaniellè.	La corda del campanello.

---

[1] Col fr. *latrines*, lo sp. *latrina* e il ted. *latrine* è dal lat. *latrina*, così detta, *a latendo*, *nascondere*, perchè gli uomini vi si nascondono, per non essere veduti.

[2] Collo sp. *gallinero* deriva dal lat. *gallinarium*. Notiamo, pure, che *gallinario* dicesi il custode delle galline.

[3] Dal lat. *columbarium*.

[4] Deriva dal lat. *suggrunda*.

Scampanéllà.	Scampanellare.
A scampaniaté.	La scampanellata.
O fierré pé pulézzà e scarpe.	Il ferro da piede.
A storé.[1]	Lo stuoino da piede.
O casciabbanché.	La cassapanca.
E mmappiné.	Gli spolveracci.
O scupéttiné.	Il pennàcchio o pennarolo.
O funécchietté.	Il camato o lo scamato.
Appiennapanné.	Il servo muto o di legno.
E scupetté.	Le spàzzole.
A sputarolé.	La sputacchiera.
O posambrellé.	Il posaombrelli.
O lum'a llivèrbéré.	Il lume a stella
A cannelé.	La candela.[2]
O sottalumé.	Il sottalume.
O paralumé.	Il paralume.
A bbùssélé.	La bùssola.
Ll'anticàmmèré.	L'anticàmera.
A saletté.[3]	Il ricetto.
A stanz' é cumpagnié o a allarié.	Il salotto.
E sseggé.	Le sèdie[4] o sèggiole.

---

[1] Collo sp. *estera* deriva dal lat. *storea* e questo dal gr. στορέα, copertura molto vile, fatta di giunchi e stramenti.

[2] Col fr. *chandelle* e lo sp. *candela* e l'ing. *candle*, deriva dal lat. *candela* dal verbo lat. *cando*, antiquato che vale *io infiammo*, e questo, dal gr. καντήλα e dallo alb. *ckantila*.

[3] Col fr. *salle* e l' ing. *saal* deriva dal greco σαλα, e questo dall'alb. *saal*.

[4] Collo sp. *silla* e il ted. *stuhl* deriva dal lat. *sella* e questo dal verbo *sedeo*, io seggo.

E sseggé pultroné.	Le poltrone o sèdie a bracciuoli.
O siggioné.	Il seggiolone.
A spalleré.	La spalliera.
E ggamme.	Le gambe o i piedi.
O télaré.	L'intelaiatura.
O cuòscéné.	Il piano o sedere.
E ttraverzé.	Le traverse o mazze.
Mpaglià.	Impagliare.
Spaglià.	Spagliare.
E sseggé mbuttite.	Le sèdie o sèggiole imbottite.
E rivané, sufà o canapè.	I divani, sofà o canapè.
A pultroné.	La poltrona.
A durmosé.	Il lettùccio da sedere.
O tamburé.	Il panchettino.
O tondé.	Il tondo.
E ccunzolé.	Le consolle o i consolli. [1]
O lampataré	Il lampadàrio [2] o la lumiera.
E cantalàbbrié.	I candelabri. [3]
E cannélieré.	I candelieri. [4]
A bbuscié.	La bugia. [5]

---

[1] Notiamo col chiarissimo filologo Pietro Fanfani che queste due voci sinonime son passate dal francese nel patrimonio del nostro linguaggio.

[2] Dal basso lat. *lampadarius*.

[3] Dal lat. *candelabrum*, formato dal nome *candela* e il verbo greco λαβεῖν, che vale *contenere*. Infatti cotesto arnese contiene appunto le candele.

[4] Avvertiamo i giovani a non usare questa parola con una *l*, perchè sarebbe un errore.

[5] Così detta da Bugi, città dell'Algeria, donde si ritiravano le candele, che dicevansi *bugie*.

O tubbé.	Il cartoccio.
A pallé.	La palla od il globo.

§ 6.°

Dello scrittoio

O stùrié o a stanzé e stù-rié.	Lo stùdio o scrittòio.
A scrévanié.	La scrivania.
A chiancarellé.	Il corrente *o* la piana.
A làmie.	La làmia [1] *o* la volta, il palco a volta.
A bùssélé.	La bùssola.
E mmosté,	Il telàio maestro.
O stip'a mmuré.	L'armàdio a muro.
A scanzié.	La scansìa, il palchetto.
Ianchià e ccàmmeré.	Imbiancare le stanze.
Pittà.	Riquadrare.
O zuòcchélé.	Lo zòccolo.
O lambrì.	Il lambrì.[2]
A saletté.	Il ricetto.
A salé.	L'ingresso o sala d'ingresso.
L'anticàmméré.	Il salotto di passaggio.
A càmmer'e cumpagnié.	Il salotto.
A càmmer'e lietté.	La càmera. [3]

---

[1] Coll' ingl. *lamia* e il fr. *lamie* deriva dal gr. λαμια e questo dall'alb. *làmie*.

[2] Vogliamo notare che, non essendovi in italiano una voce corrispondente e propria, noi possiamo adoperare la voce *lambrì* derivata dal fr. *lambris*. Il Fanfani l'ha spesso adoperata.

[3] Col fr. *chambre* ed il lat. *camera* deriva dal gr. καμαρα che vale *vòlta*, quindi, *stanza a vòlta*.

O stùrié.	Lo stùdio *o* scrittòio.
A stanz'é pranzé.	La stanza da mangiare *o* da pranzo.
L'arcuové.	L'alcova.
A retéstanzé.	La dietrostanza.
O passetté.	L'àndito.
A rispenzé.	La dispensa.
A pruvasé, o ritrè.	Il camerino, cesso, necessario, luogo necessario *o* comune.
A libbrarié.	Lo scaffale *ed anche* libreria.
E scanziellé.	I plùtei *o* palchetti.
E telaré r'a libbrarié.	Gli sportelli.
Anvéloppé.	Le buste, coperte *o* sopraccarte.
A ceralacché.	La ceralacca.
O siggillé.	Il sigillo [1] *o* suggello.
Siggéllà.	Sigillare, suggellare.
A stecché.	La stecca.
O carcalèttéré.	Il calcatore.

(Per tutt'altro, vedi la Categoria seguente: *Scuola* e ciò che ad essa si riferisce).

---

[1] Col fr. *sceau*, il ted. *siegel* e lo sp. *sello* è dal lat. *sigillum*, dim. di *signum*, che vale quella immaginetta od emblema che noi imprimiamo sulla cera nelle lettere od altre scritture.

§ 7.

Della stanza da mangiare

e della credenza

A crérenzé *o* buffè.	La credenza.
A tàvélé.	La tàvola. [1]
A tàvélé préparaté.	La mensa. [2]
O sérvizzié e tàvélé.	Il servizio *o* finimento da tàvola.
O mésalé.	La tovàglia.
O sarviettè.	La salvietta. [3]
Argéntarié.	L'argenteria *o* gli argenti.
A furchetté.	La forchetta.
O furchéttoné.	Il forchettone. [4]
E rienté.	I denti *o* rebbi.
O cucchiaré.	Il cucchiaio. [5]
O cucchiaroné.	Il cucchiajone.
A cucchiaraté.	La cucchiaiata.
O curtiellé.	Il coltello. [6]

---

[1] Ha il suo corrispondente nello sp. *tabla*, nel fr. *table* e nell'ingl. *table*; deriva dal lat. *tabula*.

[2] È così detta dal lat. *mensa*, perchè, secondo Varrone, si tiene *in medio domus*, *nel mezzo della casa*.

[3] Ha il suo riscontro nel fr. *serviette* e lo sp. *servilleta*.

[4] Ha il suo riscontro nel fr. *fourchette* e nell' ingl. *fork*, e deriva dal lat. *furcula*.

[5] Col fr. *cuiller* e lo sp. *cuchara* origina dal lat. *coleare*.

[6] Col fr. *couteau* deriva dal lat. *culter*.

A lamé.	La lama.
O tàglié.	Il tàglio.
O cuozzé.	La còstola.
A mànéché.	Il mànico.
A pusaté.	La posata.
E piatté.	I piatti. [1]
E piattiellé.	I tondi *o* tondini.
O piatt'accupputé.	La scudella. [2]
Mménéstà.	Scodéllare.
A zuppieré.	La zuppiera.
E sottabbicchieré.	I sottobicchieri.
A buttèglié pe l'acqué.	La boccia.
A bbutteglié p' o viné.	La bottiglia. [3]
O bucalé.	Il boccale. [4]
Appélàglié.	Il turàccio, turàcciolo, tappo.
O tirabusciò.	Il cavaturacci, *o* cavaturàccioli.
Sbuttiglià.	Stappare.
A salèré.	La saliera.
A pépèré.	La pepaiuola.
Acèteré.	Il portampolle.
A salzieré.	La salsiera.
O cuppiné.	Il romaiolo *o* ramaiolo.
A cuppenate.	La romaiolata *o* ramaiolata.

---

[1] Col fr. *plat* e lo sp. *plato* è dal gr. πᾰλάντῶν.

[2] Ha il suo riscontro nel fr. *écuelle*, nello sp. *escudilla*, e nel ted. *schussel*, e deriva dal lat. *scutula* o *scutella*.

[3] Ha il suo riscontro nel fr. *bouteille* e nello sp. *botella*.

[4] Ha, pure, il suo riscontro nel fr. *bocal* e nello sp. *bocal*.

A fruttierė.	La fruttiera.
O trencė.	Il trinciantė.
A tazzė.	La tazza. [1]
A tazzulellė.	La tazzetta *o* tazzina.
A chìcchėrė.	La chìcchera.
O piattinė.	Il piattino.
A ciòtėlė.	La ciòtola. [2]
A zuccarėrė.	La zuccheriera.
O cucchiarinė.	Il cucchiaino.
A mollė.	Le molle *o* molli.
A cafėtterė.	La caffettiera.
A cafėtterė c'o pizzė.	Il bricco.
A guantierė.	Il vassòio.
A moscherė.	Il paramoschė.
O sciosciamoschė.	Lo scacciamosche.
O palicche p'e dientė.	Lo steccadenti *o* stuzzicadenti.
A culazionė *o* digiunè. [3]	La colazione *o* colezione.
Fa marennė.	Asciòlvere *o* far colazione.
Mangià *o* magnà.	Desinare *o* pranzare.
O mmangià *o* mmagnà.	Il desinare *o* pranzo [4].
A marennė.	La merenda [5].

---

[1] Ha il suo riscontro nel ted. *tasse* e nel fr. *tasse* e deriva dallo sp. *taza*.

[2] Deriva dal lat. *cotyla* e questo dal gr. κοτυλη.

[3] Vogliamo avvertiti i giovanetti a non adoperare in it. la parola *digiunè*, perchè deriva dal fr. *déjeuner*.

[4] Quel mangiare che si fa dopo la cena di qualcosa-altro di ghiotto, dicesi il *pusigno*, e l'azione stessa va detta *pusignare*.

[5] *Merenda* è così detta dal verbo *merere*, *meritare* perchè davasi ai lavoratori del campo, sul far della sera, in premio della loro fatica.

Fa marenné.	Merendare.
A cené.	La cena. [1]
Cénà.	Cenare.

§ 8.

Della cucina e della dispensa

A cuciné.	La cucina [2].
O fucularé.	Il focolare *o* camino.
A cappé r'a cémménerë.	La cappa.
A cémménerë. [3]	Il fumajuolo.
O furné.	Il forno [4].
Nfurnà.	Infornare.
Sfurnà.	Sfornare.
E ccrétàglié.	Gli stovigli *o* le stoviglie.
A caccavellé [5] *o* pignate.	La pèntola, pignatta o il pignatto.
O pignatiellé.	Il pentolino *o* pignatello.
O tiané.	Il tegame [6].
O tiesté.	Il testo [7].

---

[1] Dal lat. *cœna*.

[2] Deriva dal lat. *coquina*.

[3] Deriva dallo sp. *chimenéa*, il quale ha il suo riscontro nel fr. *cheminée* e nell'ingl. *chimney*.

[4] Col fr. *four*, lo sp. *horn* ed il lat. *furnus* è dal gr. φουρνος.

[5] Dal lat. *caccabus* o *cacavus*, dal rumore *ca ca ca* che si sente in questo vaso, allorchè vi bolle dentro qualche liquido.

[6] Dal basso latino *teganum*.

[7] Dal lat. *testa*.

A cupérchiolé.	Il testino.
A scafaré.	Il catino.
O scùpélé.	Lo strofinaccio.
O cufénaturé.	La conca [1] da bucato.
A rammé.	Il rame *od* i rami.
Stagnà.	Stagnare.
Saurà.	Saldare.
A caurarè.	La caldàja [2].
O caurarònè.	Il caldarone.
A marmitté.	La marmitta *o* bastardella.
A cassarolé.	La casserola [3].
A tiellé. [4]	La padella [5].
A tiélluccé.	La padellina *od* il padellino.
O trèbbété. [6]	Il treppiè [7] *o* treppiede.
A ratìglié.	La graticola *o* gratella. [8]
O spité.	Lo spiede *o* spiedo.
O passabroré.	Il colabrodo.
A rattacasé.	La grattùgia.
Rattà o ccasé.	Grattugiare *o* grattare il cacio.
Iénchér'e casé.	Incaciare.
O sétaccé.	Lo staccio.

---

[1] Col fr. *conque* deriva dal lat. *concha*, che provieno dal gr. κογχα.

[2] Ha il suo riscontro nel fr. *chaudiere* e nello spagn. *caldero*.

[3] Ha il suo riscontro nello sp. *cazuela* e deriva dal fr. *casserole*.

[4] Deriva dal fr. *tiegel*.

[5] Col fr. *poêle* deriva dal lat. *patella*.

Dal gr. τρίπους.

[6] Ha il suo riscontro nel fr. *trèpied*, nell'ingl. *trivet* o *tripod* e nel ted. *dreiffus*.

[8] Dal lat. *craticula*.

Passà p'o sétaccé.	Stacciare.
O crivé.	Il crivello.
O taglieré.	Il tagliere.
A curtellé.	La coltella [1].
O murtalé,	Il mortàio [2].
O pésaturé.	Il pestello *o* pestatòio [3].
Pésà, scamazzà.	Pestare.
A stagneré.	La stagnata.
A cucchiar'e fierré.	La méstola.
A cucchiar'e lignammé.	Il mèstolo.
Vutà c'a cucchiaré.	Mestare.
O lachénaturé.	Lo spianatòjo *od* il matterello.
Schianà *o* tirà a pasté.	Spianare.
Arròstéré.	Arrostire [4].
O votarrusté.	Il girarrosto.
Nfarénà.	Infarinare.
Frìéré.	Frìggere. [5]
Zuffrìéré.	Soffrìggere.
A màrtélé.	La màdia [6] *o* cassamàdia.
A rasolé.	La radimàdia *o* rasòia [7].
O macéniellé.	Il macinello *o* macinino.
Mmacenà o ccafè.	Polverizzare il caffè.
Abbrustùlaturé.	Il tamburino.

---

[1] Dal lat. *cultellus.*
[2] Dal lat. *mortarium.*
[3] Dal lat. *pistillus.*
[4] Dal verbo lat. *torrere* che vale pure *arrostire, abbrustolire, tostare.*
[5] Col fr. *frire* e lo sp. *freir* deriva dal lat. *frigere,* e questo dal gr. φρυγω.
[6] Dal lat. *mactra,* e questo dal gr. μακτρα
[7] Dal lat. *radula.*

Abbrùstulì o ccafè.	Tostare *o* abbrustolire il caffè.
A lancellé.	La mezzina *o* lagena. [1]
O sìcchié *o* caté.	Il sècchio *o* la sècchia. [2]
Nu sicchie r'acqué.	Una secchiata d'acqua.
A cònchélé.	La conca [3].
Tirà l'acqué.	Attingere l'acqua.
A varrècchié	Il barilotto.
A téroccélé.	La carrùcola.
A funé.	La fune.
A vurpare.	L' arpione [5] *od* uncino.
O muté.	L' imbuto.
A valanzé.	La bilancia [6].
A statélé.	La stadera [7].
E piatté r'a staténé.	Le coppe.
O rumané.	Il romano.
E fiammìféré *o* miciariellé.	Gli zonfanelli [8] *o* fiammìferi.

---

1 Col lat. *lagena* deriva dal gr. λαγήνα.

2 Anche secchia deriva dal lat. *situla*.

3 Col fr. *conque* e il lat. *concha* deriva dal greco Κόγχη, e questo dall'alb. *congk*.

4 Ha il suo riscontro nel fr. *barrique* e nell'inglese *barret*, e deriva dal gr. Βαρέλι, e questo dall' albanese *varreichie*.

5 Col lat. *harpago* deriva dal gr. αστπαλι, e questo, dall'alb. *arpagua*.

6 Col fr. *balance* e lo sp. *balanca* deriva dal lat. *bilanx*, e questo dall'alb. *valanze*

7 Col lat. *statera* deriva dal gr. στατήρα, e questo dallo alb. *statera*.

8 Dal lat. *sulphurata*.

E gravunė.	I carboni [1].
E llegnė.	Le legne *o* legna [2].
A fascinė.	La fascina [3].
O sarceniellė.	Il fastello.
A sarcėnellė.	Il fascinotto.
O cippė.	Il ceppo.
O tėzzonė.	Il tizzo [4].
O càntėrė.	Il càntero [5].
O rinalė.	L' orinale.
O tràpėnė.	Il tràpano [6].
O mastrillė.	La tràppola [7].

§. 5

Suppellettili ed avanzi della camera

e ciò che ad essa si riferisce.

O liettė.	Il letto. [8]
E ttàvėlė r'o liettė.	Le assi *od* asserelle.
O sacconė.	Il saccone *o* paglericcio.

---

[1] Collo sp. *carbon* e il fr. *charbon* deriva dal latino *carbo*.

[2] Deriva dal lat. *ligna*.

[3] Col fr. *faisseau* deriva dal lat. *fasciculus*.

[4] Col fr. *tison* e lo sp. *tizon* deriva dal lat. *titio*.

[5] Deriva dal lat. *cantharus* e questo dal gr. καυθαρος

[6] Col fr. *trapan*, e il ted. *trepan* e l'ing. *trapan* deriva dall'alb. *trapan*.

[7] Coll' ing. *trap* deriva dal sassone *trappe*.

[8] Deriva dal lat. *lectus*.

Secondo Varrone, è stato così denominato, perchè

E sbrèglié.	Le foglie.
O matarazzé.	Il materasso *o* la materassa.[1]
A facc'e matarazzé.	Il guscio del materasso.
Sbatter'e materazzé.	Sbattere, spinacciare *o* spinacciare il materasso.
O cusciné.	Il guanciale *o* cuscino [2]
A facc'e cusciné.	Il gùscio del guanciale.
A cuscénere.	La fèdera.
O lénzulé.	Il lenzuolo [3]
Ncappà o lénzulé.	Rincalzare il lenzuolo.
Smerzà o lénzulé.	Rimboccare il lenzuolo.
A chieé r'o lénzulé.	La rimboccatura.
A cupertè.	La coperta *o* coltre.
A cuperta mbuttité.	Il coltrone.
O cuscin'e penne.	Il piumino.
O ntornialiette.	Il tornaletto.
O liette ch'e scanné.	Il letto a panchette.
O liett'a telare.	Il letto di ferro.
E culunnette r'o lietté.	I colonnini.
A capézzere *o* spalleré.	La spalliera.
O pumé r'o lietté.	Il pomo *o* la pina.
O paraté.	Il parato *o* cortinàggio.
O purtieré r'o lietté.	La cortina.
O cielé.	Il sopraccielo.
O liett'a pariglioné.	Il letto a padiglione.
Fa' o lietté.	Fare, rifare, preparare *od* acconciare il letto.

gli antichi, raccolte delle erbe e delle frondi secche, *lectis herbis et frondibus*, vi si coricavano sopra.

[1] Col fr. *matelas* e l'ing. *mattress* e il ted. *matraze* deriva dall'arabo *matraha*.

[2] Così detto dallo sp. *cosin*.

[3] *Lenzuolo* col fr. *linceul* e lo sp. *lienco* deriva dal lat. *linteolum*, e questo da *linum*.

Aizà o lietté.	Disfare *od* abballinare il letto.
A biancarié.	La biancheria.
A tavaneré.	La zanzeriera.
L'acquasanteré.	La piletta *o* secchiolina.
O crucéfissé.	Il Crocefisso *o* Crocifisso.
O bucalé p'a faccé.	Il mesciacqua.
A tuvaglié p'a faccé.	L'asciugatòio, lo sciugatoio *o* asciugamani.
O peré r'o vacilé.	Il lavamano.
O vacilé.	Il bacino, [1] la catinella.
O specchio.	Lo specchio.
A tulettè.	La toeletta. [2]
O pétténé.	Il pettine [3]
Il pettine largo.	Il pettine *o* pettiniera.
O pètténé larghé.	Il pettine rado *o* da ravviare.
O pétténé strittè.	Il pèttine fitto.
A pétténicéllé.	La pettinella *o* lendinella.
A pétténéssé.	Il pèttine.
A pétténessiné.	Il pettinino.
O férrettè.	La forcina.
A scupettè p'e capillé.	La spazzola dei capelli.
A mantechiglié *o* pumaté.	La pomata.
O cérottè.	Il cannello di ceretta.
O ssapunettè.	Il saponetto.

---

[1] Coll'ing. *basin* ed il fran. *bassin* deriva dal greco Βαγίλι, e questo dall'alb. *vagili*.

[2] Questa voce, benchè sia dal fr. *toilette*, pure il Fanfani la vuole introdotta nella lingua nostra, colla nostra desinenza, non essendovi l'equivalente italiana.

[3] Col fr. *peigne* e lo sp. *peyne* deriva dal lat. *pecten*, e questo dal verbo *pectere* che significa *ravviare i capelli*.

Annettarècchié.	Lo stuzzicorècchi.
O sciacquabocché.	Lo sciacquabocca *o* sciacquadenti.
A scupéttellé p'e rienté.	Lo spazzolino da denti.
A scùpettellé pe ll'ogné.	Lo spazzolino da ùnghie.
O rrussé p'à faccé.	Il rossetto, belletto *o* liscio.
O rasulé.	Il rasòio.
O pénniellé.	Il pennello.
A curreé.	Il cuoietto, la strìscia.
O cummò.	Il cassettone. [1]
E tteratoré.	La cassetta *o* il cassetto.
O scaravàttélé.	La scarabàttola.
O lumin'e nottè.	Il lumino da notte.
O sécréteré.	L'armàdio *od* armàrio. [2]
A càscé.	La càscia.
A cantuneré.	La cantoniera.
O bbaùglié.	Il baule.
A bbalicé.	La valigia.
O sacch'e nottè.	Il sacco da notte.
A cascìaferraté.	Il forziere.
O cascéttiné.	Lo scrigno.
O lavamané.	I lavamani *o* lavamano.
O bbualé.	La catinella.
A bbrocché.	La brocca.
Arrécettà a cammére.	Fare la camera.

---

[1] Dal lat. *capsa* e queste dal verbo *capere*, *contenere*, perchè infatti contiene cose necessarie, cioè biancheria, fazzoletti e tante altre cose.

[2] Col fr. *armoire* e lo sp. *armàrio* deriva dal lat. *armarium*.

CATEGORIA X.

§ 1.

Della Chiesa
e di ciò che ad essa appartiensi

A cchièsiè.	La chiesa [1]
A cchisiéllé.	La chiesetta, chiesuola, chiesina, il chiesino.
À cappellé.	La cappella.
O tèmpié.	Il tèmpio.
O viscuvaté.	Il duomo *o* la cattedrale. *o* la chìesa cattedrale.
A parròcchié.	La parròcchia.
A parrucchielle.	La pieve.
A rariaté.	La gradinata.
O raré.	Il gradino.
Affacciaté.	La facciata.
O fruntéspizzié.	Il frontespizio.
A porté.	La porta.
O panné.	Il coltrone.
O ntammurraté.	La bussola. [1]
A porta ranné.	La porta grande *o* di mezzo.
A porta pìcculé.	La porta piccola *o* di fianco.
O palimenté.	Il pavimento.
O cielé.	Il soffitto.

---

[1] La parola *chiesa* collo sp. *iglesia* e il fr. *ëglise* e l'arabo *Kanisâ* deriva dal gr. ἐκκλησία.

[1] Così dicesi quella chiusura di legno che ha un grande uscio di fronte, ed uno per ciascun lato, che vedesi dopo le porte delle chiese per impedire il vento.

O quatré.	Il quadro.
O purtieré.	La tendina.
A curnicé.	La cornice.
L'ardaré.	L'altare. [1]
A menzé.	La mensa. [2]
O lat'e l'ardaré.	Il corno. [3]
A tribbuné.	La tribuna.
O palliotté.	Il paliotto. [4]
A custoddié.	Il cibòrio.
O sacràrié.	Il sacràrio. [5]
O présbitéré.	Il presbitero. [6]
A balaustraté.	La balaustrate. [7]
O pùlpété *o* pùrpété.	Il pùlpito.
O sgabellé.	Lo scaleo.
O cunféssiunilé.	Il confessionale *o* confessionàrio.
A rattacasé.	La gratìcola.
O fénéstiellé.	Lo sportellino.
O fonte.	Il battistero, fonte *o* fonte sacro *o* fonte battesimale.

---

[1] Collo sp. *altar* e il ted. *altar* deriva dal lat. *altare*, così detto dalla sua *altezza*, quasi *alta ara*.

[2] *Mensa* val da prima *tavola apparecchiata* con vivande. Per simiglianza, poi, dicesi quella *Parte dell'Altare*, rivestita di marmo, e poi, di tre tovaglie, su cui il sacerdote celebra i sacri riti.

[3] Ciascuno dei due lati dell'altare.

[4] *Paliotto* è quell'ornamento che ponesi dinanzi dell'altare.

[5] Dicesi così il luogo, ove si versano le lavature dei vasi o panni, che servono immediatamente al sacrifizio.

[6] È lo spazio fra l'altare maggiore e la balaustrata.

[7] L'ordine di colonnette, che, a guisa di parapetto, chiudono l'altare.

L'acquasantere.	La pila dell' acqua benedetta.
A cùpéle. [1]	La cùpola.
O léntérninè.	La lanterna.
A palle r'a cùpélé.	La palla.
A crocé.	La croce.
A bannériolé.	La bandieruola.
O campanarè.	Il campanilè.
O campanaristè.	Il campanaio.
A campanè.	La campana.
O funnè.	Il fondo.
O làbbérè.	Il bordo.
O battàglié.	Il battàglio.
Sunà e ccampanè.	Sonare le campane.
O tocchè *o* ntinnè.	Il tocco *o* rintocco, tintinnio.
Scampanià.	Scampanare.
A scampaniatè.	La scampanata.
Sunà a gròlié.	Sonare a festa.
Sunà a mnortè.	Sonare a morte.
L'aummarié.	L'avemmaria *od* Ave Maria.
A sacrestié.	La sagrestia *o* sacrestia.

§: 2.

Suppellettili
ed arnesi della Chiesa

A crérenzé.	La credenza.
A tuvàglié.	La tovàglia.
O crucéfissé.	Il crocefisso *o* crocifisso.

---

[1] Collo sp. *cùpula* e il ted. *kùppel* deriva dall'arabo *gubbâ*.

O relliquiariè.	Il reliquiàrio.
O cannelierè.	Il candelliere.
Acannelè.	La candela.
O cannelottè.	Il candelotto.
O cèriè.	Il cèreo *o* cero.
A torcè.	La tòrcia.
A turcettè.	Il torcetto.
Allummacannelè.	L'accenditòio.
O stutecannelè.	Lo spegnitòjo.
O stutalè.	Lo stoppino.
O pàllié.	Il pàllio.
O pannettè.	La banda.
O mbrellè.	L'ombrellino.
A tròchèlè.	Il cròtilo *o* crepitàcolo *o* la tabella.
O stannardè.	Lo stendardo. [1]
E lazze r'o stannardè.	I venti.
O tavutè.	La cassa.
A cunnulettè.	La bara. [2]
A cotrè.	La coltre.
O catafarchè.	Il catafalco.
Assèquié.	Le esèquie.
O funnaralè.	Il funerale.
O paratè.	Il parato.
Apparà.	Parare.
A messè.	La messa [3]

---

[1] Deriva dal ted. *standart*.

[2] Deriva dal ted. *bahre*.

[3] Il Baronio è di parere che tal voce derivi dallo ebr. *Missach*, che era l' oblazione spontanea che gli Ebrei facevano a Dio per ringraziarlo dei frutti della terra. Altri la fanno derivare da *mitto*, appunto perchè il Diacono dava al popolo due *dimissioni*, l'una dopo il Vangelo, l'altra in fine, che tuttora si pratica.

A mess'e muortè.	La messa di rèquie.
A messa cantatè.	La messa cantata *o* solenne.
O càlicè.	Il càlice. [1]
A patenè.	La patena. [2]
A pisctè.	La pisside. [3]
A sferè.	L'ostensòrio. [4]
A vorzè.	La borsa.
O curpuralè.	Il corporale.
A pallè.	La palla.
O purificaturè.	Il purificatoio.
A carrafine. [5]	L'ampollina.
Appèlàglié.	Il turàcciolo.
O piattinè.	Il vassoino *o* piattino.
O ncènzierè.	L'incensiere *o* turìbolo.
O nciènzié.	L'incenso.
A navettè.	La navicella.
O cucchiarinè.	Il cucchiaino.

S. Bonaventura convalidando questa etimologia, spiega così: Iddio Padre manda il suo Figliuolo Gesù Cristo sull'Altare, e la Chiesa lo manda al Padre per intercedere per noi.

[1] Col fr. *calice* e lo sp. *caliz*, deriva dal lat. *calix* e questo dal gr. κάλιξ.

[2] Deriva dal lat. *patena* e questo dal verbo *patère*, che significa *essere aperto*, perchè è un vaso sacro, dalla forma *aperta* e *spianata*.

[3] Dal lat. *pixis*, e questo dal gr. πυξίς, vaso di, bosso.

[4] Deriva dal verbo lat. *ostendere* che vale *mostrare*; perchè esso è quel vaso sacro dove si espone o mostra l'Ostia consacrata per essere adorata dai fedeli.

[5] Deriva dall'arabo *qaràbab* che vale *vaso largo di vetro*.

O sìcchié.	La secchiolina.
Aspersòrié.	L'asperge *od* aspersòrio.
O léttérinè.	Il leggìo.
O cusciné.	Il guanciale.
O méssalé.	Il messale.
O ritualé.	Il rituale.
O cérémunialé.	Il cerimoniale.

CATEGORIA XI.

§ 3.

Della Scuola

e di ciò che ad essa si riferisce

A scòlè.	La scuola. [1]
A scola prùbbeché.	La scuola pubblica.
A scola particularé.	La scuola privata.
A scole r'o municìpie.	La scuola municipale *o* comunale.
A scol' e juorné.	La scuola diurna.
A scol'e seré.	La scuola serotina *o* serale.
A scolé r'uòmméné.	La scuola maschile.
A scol'e fèmméné.	La scuola femìnea *o* femìnile.
O rirettoré.	Il direttore.
A note r'e scularé.	Il registro.
L'istute *od* istitùténé.	L'istituto.
A tabellé.	La tabella.

---

[1] Col fr. *école*, lo sp. *escuela* e il ted. *schul* deriva dal lat. *schola*.

O ginnàsié.	Il ginnàsio. [1]
O liceié.	Il liceo. [2]
O séminàrié.	Il seminàrio. [3]
O cullèggié.	Il collègio.
O cummittè.	Il convitto.
O scularé *o* riscèbbélé.	Lo scolare *o* scolaro, il discepolo, l' allievo *od* alunno.
Tutt'e scularé.	La scolaresca.
O sémminaristé.	Il seminarista.
O culleggianté.	Il collegiale.
O cummittoré.	Il convittore.
O pénziunisté.	Il pensionista.
O maesté o mast'e scolé.	Il maestro di scuola.
O cumpagn'e scolé.	Il condiscèpolo.
O prufessoré.	Il professore.
I' a scolé.	Andare a scuola *o* usare a scuola.
A scrivanié *o* scrévanié.	La scrivania.
O tératuré.	La cassetta, il tiratore [4]

---

[1] Dal lat. *gymnasium*, e questo dal gr. γυμνάσιον luogo d'esercizio, e poi, scuola letteraria o filosofica.

[2] Dal lat. *lyceum*, e questo, dal gr. λύκειον che era un ginnasio fuori d'Atene, presso il tempio di Apollo, dove insegnava Aristotile.

[3] Dal lat. *seminarium*, che vale primamente *il luogo dove si fanno crescere i rampolli degli alberi per trapiantarli altrove*; secondariamente, quei luoghi *dove si fanno educare i giovani, chiamati allo stato ecclesiastico.*

[4] La parola *tìratore* a buon dritto va messa fra le altre italiane, perchè il nostro Leopardi ne dà begli esempi in varii luoghi del suo Epistolario.

O scabbellé.	La predella. [1]
E bbanché *o* scanné.	I banchi, [2] le panche, gli scanni.
A seggia pultrone *o* a seggi'a braccialé.	La poltrona *o* sedia a bracciuoli.
O rucéfissé.	Il crocefisso *e* crocifisso.
A rastéllèré.	La rastrelliera *od* il cappellinaio.
E cartéllunè.	I cartelloni. [3]
O calamaré.	Il calamaio *meglio che* calamaro. [4]
O calamaré c'a spogné.	Il calamàio a stoppàccio.
O calamaré senz'a spogné *o* senza spogné.	Il calamaio a guazzo.
A gnòstié *od* o gnosté.	L'inchiostro.
A occ'e gnòstié.	Il gòcciolo d'inchiostro.
O cupièrchié.	Il coperchino.
A calamareré.	La calamariera.

---

[1] Per equivalente al nap. *scabbelle* si è data *predella* e non *sgabello*, perchè questo è quell'arnese di legno, senza spalliera e col piano imbottito, che è fatto per sedervisi.

[2] Così appellasi quell'arnese per lo più di legno, posto al muro, ai cui piuoli si appendono berretti, cappelli e simili.

[3] *Cartelloni* diconsi quei grossi cartelli a muro, che contengon l'Abbicì ovvero parole o numeri, per istruire i fanciulletti.

[4] *Calamaro* deriva dal greco καλαμάριον *calamo* che vale penna, ed è una trasformazione dell'aggettivo *calamario* che accorda col sos. sottinteso *vase*, quindi vase da riporvi le penne. In prosieguo, poi, cotesta voce è divenuta un sost., e significa vaso con inchiostro, in cui intingesi la penna per iscrivere.

Arené.	La pòlvere *ed anche* arena[1]
Arénarulé.	Il polverino *o* l'arenaruolo.
Ll'òstié	Le òstie.
Ll'ustiarié.	Il vasetto da ostie.
O pennarulé.	Il pennaiuolo.
A riché.	La riga, il règolo.
Ricà.	Rigare.
O quatrettè.	Il quadrello.
O làppésé.	Il lapis.[2]
A pastellé r'o làppésé.	La matita e l' amatita del lapis.
Temperà o làppésé, *o* cacciá a pont'o làppésé.	Appuntare il lapis.
O toccalàppésé *o* portalàppesé.	Il toccalapis *o* matitatoio.
A farzariché.	La falsariga.
A penné.	La penna.
A penn'e pàpéré.	La penna d'oca.
A penna vétriolé.	La penna vetrina.
Sghezzá *o* sghizzà.	Schizzare.[3]
A penn'acciaré.	La penna d'acciaio.
A puntiné.	Il pennino.
O cannuole r'a penné.	Il cannello della penna.
A mazzé *o* mazzarellé r'a penné.	L'asta *od* asticciuola della penna.
A ponte r'a penné.	La punta della penna.
A spaccaté r'a penné.	La spaccata *o* lo spacco della penna.

---

[1] Con ragione vuol dirsi *arena* o rena ed *arenaruolo*, chè spesso l'arena adoperasi per asciugare scritture.

[2] Questa voce è proprio latina e significa *pietra*.

[3] Questa parola viene dal gr. σχίζειν *spaccare*, *fèndere*, perchè l'inchiostro schizza e va via per le fenditure.

A pennatè.	La pennata. [1]
Na scàtél'e penné.	Uno scatolino di pennini.
A carté.	La carta.
A carta zuché.	La carta sugante.
A carta véliné.	La carta velina *o* velata.
A cartòffie *o* scartòffié.	La scartabello o scartafàccio.
O cartunciné.	Il cartoncino.
A capurèsémé.	I mezzetti.
A rèsémé.	La risma.
O manésiglié.	Il quiderno *o* quinterno.
O fuogli'e carté.	Il foglio di carta.
O schiacch'é carté.	Lo sciccolo. [2]
O cartularé.	Il quaderno.
O cartulariellé.	Il quadernetto, quadernuccio *o* quadernino.
A cartieré [4]	La cartella.
E ffettuccé r'a cartieré	I nastrini della cartella.
A cartier'a ttracollé.	La cartella ad armacollo.
A tracollé r'a cartieré.	La tracolla della cartella.
E lìbbéré.	I libri.
A currèe p'e lìbbéré.	Il correggiuolo pei libri.
A vorzé.	Il tascone *o* la borsa.
O sturié.	Lo stùdio.[3]

---

[1] *Pennata* significa non pure la quantità d'inchiostro, che si attinge dalla penna bagnandola, ma eziandio colpo dato con la stessa penna.

[2] Si noti che questa voce si prende a significare più propriamente la quarta parte del foglio.

[4] Notiamo che in it. *cartiera* non significa altro che la fabbrica di carta.

[3] *Studio* dinota non solo l'applicazione fissa della mente alla cognizione delle cose, ma il luogo ancora ove si studia.

Sturià.	Studiare.
Mparà.	Imparare, apparare, apprèndere.
Mmparà *o* nzignà.	Insegnare, ammaestrare, apprèndere.
A lezzionè.	La lezione.
Spiecà a lezzionè.	Spiegare la lezione.
Capì a lezzionè.	Capire, comprendere, *o* intendere la lezione.
Sturià a lezzionè.	Studiare la lezione.
Purtà a lezzionè.	Portare la lezione.
Rì *o* recità a lezzionè.	Dire *o* recitare la lezione.
Sapè *o* no a lezzionè.	Sapere o non la lezione.
Sbaglià a lezzionè.	Sbagliare la lezione.
Scurdà a lezzionè.	Dimenticare, smenticare, obliare, disimparare la lezione.
Cumpità.	Compitare.
Sillabbà.	Sillabare *o* sillabicare.
Léggéré.	Lèggere.
Léggéré currentè.	Leggere corrente.
A rettaturé.	La dettatura, il dettato.
Scrìvéré.	Scrivere.
A scritturé *o* o scrittè.	La scrittura, scritta *o* lo scritto.
Scriveré sott'a rettaturé.	Scrivere a dettatura o sotto dettato.
Scrivéré currettamentè.	Scrivere appuntato.
Dettà.	Dettare.
O càrattélé.	Il caràttere.
Assèmpié.	L' esemplare.
Mpacchià. [1]	Schiccherare, scarabocchiare, scribacchiare.

[1] *Mpacchià,* oltre ai detti significati, vale pure fare qualunque cosa senza cura, alla peggio.

O mpàcchié *o* scacamarroné. [1]	Lo scarabocchio *o* la schiccheratura.
A còpié.	La còpia.
Cupià.	Copiare.
O nguàcchié.	Lo scòrbio *o* sgòrbio.
Nguacchià. [2]	Scorbiare *o* sgorbiare, inchiostrare.
Arrunzà.	Abborracciare *o* tirar giù.
Arrunzamienté.	L'abborracciamento.
Arrunzatamenté.	Abborracciatamente.
Scassà.	Cassare, cancellare scancellare, dare *o* tirare un frego.
A scassaturé.	La cassatura, cancellatura od il frego.
A cumpusizzione *od* o cumpunimenté.	La composizione *od* il componimento.
Abbozzé.	La bozza, minuta *ed anche* l'abbozzo.
O témpériné.	Il temperino.
A témpérinaté.	La temperinata.
A mànéché.	Il mànico.
A lamé.	La lama.
O tàglié.	Il tàglio.
O cuozzé.	La còstola.
A ponté.	La punta.
O cavallétté.	Il cavalletto.

---

[1] *Scacamarrone* trae la sua etimologia dal greco κακὸν *cattivo* e μαῤῥὸν *stile* strumento di ferro, con cui scrivevano gli antichi; dunque suona *cattivo stile*, e pigliandosi l'effetto per la causa, dicesi quella macchia d'inchiostro che casca da esso.

[2] *Nguacchià* vale anche tingere, imbrattare.

E pìrolé *o* piuolé.	I piuoli.
A lavagné.	La lavagna.
O ggéssé.	Il pastello bianco.
O linzé.	Il vivagno.
O cuscénette.	Il cencìno.
O risegné.	Il disegno.
Riségnà.	Disegnare.
O cumpassé.	Il compasso.
Cumpassà.	Compassare.
A tavulettè.	La tavoletta.
A tavulozzé.	La tavolozza. [1]
O sfumìné.	Lo sfumino.
Sfumà.	Sfumare.
A pastellé.	Il pastello.
A gummalàstéché.	La gomma [2] elàstica.
E culuré.	I colori.
Culuraré.	Colorire *o* colorare.
Pittà.	Dipingere *o* pingere.
O pittorè.	Il pittore.
A squatré.	La squadra.
O murellé.	Il modello.
Murellà.	Modellare. [3]
O rapporté.	Il rapporto.
A cundotté.	La condotta.
O prufitté.	Il profitto.
O prèmié.	Il prèmio.

---

[1] Notiamo la differenza tra *tavoletta* e *tavolozza* ch'è appunto in ciò: la prima è quella su cui apponesi il cartoncino per disegnarvi; la seconda poi è quella sulla quale si stemperano i colori.

[2] Col ted. *gummi* il fr. *gomme* e lo sp. *goma* deriva dal lat. *gummi* o *gummis*.

[3] *Modellare* vale: Formare con cera, gesso o creta il modello d'un' opera che si vuol fare.

Prémià.	Premiare.
O castichè.	Il castico *o* gastigo, la punizione.
Casticà.	Castigare o gastigare, punire.
Fà filoné *o* félonć *ovvero* salà a scolé.[1]	Marinare *o* salare la scuola *ovvero* fare forca.
Fà scolé.	Fare scuola.
Fà feste.	Far festa, festeggiare, vacare.
E ffesté.	Le feste, fèrie *o* vacanze.

CATEGORIA XII.

§ 1:

Della città e sue parti

A cità.	La città.[1]
O cétatinć.	Il cittadino.
O paisanć.	Il compatriota *o* compatriotta.
O quartierć.	Il quartiere.
O bùvérć.	Il borgo.
A sezionć.	La sezione.
A stratć.	La strada.
A vić.	La via.
A stratulellć.	La stradetta, stradicciuola.
A viarellć.	La viuzza.

---

[1] Notiamo che *salare* nap. non solo si adopera col nome *scole*, ma bene spesso con altri sostantivi, come *salà a messe*, *salà a visite*.

[2] Ha il suo riscontro nel fr. *cité* e deriva dal lat. *civitas*.

O prencìpié r'a straté.	La bocca *o* l'imboccatura della strada.
A férneturé r'a straté.	La sboccatura della strada.
Fernì (della strada).	Rispòndere, riuscìre, sboccare, fare *o* metter capo.
O punton'e vié.	Il canto *o* la cantonata.
O marciappieré.	Il marciapiede.
Allungá a straté.	Rallungare la strada.
Accurtà a straté.	Scorciare la strada.
A strat'accurtatore.	La scorciatòia, il tragetto *o* traghetto, la traversa.
Vùtà straté.	Tòrcere la via, il cammino, la strada.
A straté ch'e vàsélé.	La strada lastricata.
O vasulaté.	Il làstrico *o* lastricato [1]
O vàsélé.	La lastra.
A straté ch'e brèccé.	La strada selciata.
O vrécciunaté.	Il selcionato.
O vréccioné.	La selce. [2]
A vreccé.	Il ciotto *o* ciòttolo.
O viché.	Il vico *o* vìcolo.
O viché sulagné.	Il vico solitario.
O viché ca nu sponté.	Il ronco *o* chiasso.
A scesé.	La scesa, discesa, calata, china.
A sagliuté.	La salita, l'erta.
O llàrié *o* a chiazzé.	La piazza. [3]

---

[1] Detto così da due parole latine *lapidibus stratus*, che significaeo: *coperto di pietre*.

[2] Dal lat. *silex*.

[3] Col fr. *place* lo sp. *plaza* e il ted. *platz* deriva dal lat. *platea* e questo dal gr. πλατεῖα, o questo dallo alb. *ckhiaz*.

A ùglié.	L'agùglia [1] la gùglia, l' obelisco. [2]
A lavé.	Il rigagno.
A lavarellé.	Il rigàgnolo.
A loté.	Il loto *o* fango.
O sghizz'e loté.	Lo sghizzo, la pillàcchera *o* zàcchera.
Sghezziá a loté.	Impillaccherare, infangare, inzaccherare.
O lampioné.	Il fanale [3] *o* lampione.
O curzé.	L'aquedotto, [4] l'acquedotto *o* il condotto.
O palazzé.	Il palàgio *o* palazzo.
O palazzé rialé.	Il palazzo reale *o* del re *o* la règgia.
O museé.	Il museo [5]
O spitalé.	L'ospedale [6]
A pazzarié.	L'ospedale dei matti *o* pazzi.
O càrcéré *o* a càrcéré.	Le carceri [7] o prigioni. [8]
Carcérà.	Carcerare, incarcerare, imprigionare.
A bibbioteché.	La biblioteca.

---

[1] Deriva dal fr. *aiguille*, e dallo sp. *aguia*.

[2] Dal lat. *obeliscus*, e questo, dal gr. ὀβελίσκος.

[3] La parola *fanale* deriva dal pers. *fanüs* che significa *lanterna*.

[4] Dal lat. *aquae ductus*.

[5] Col fr. *musée* deriva dal lat. *muscum* e questo dal gr. μυσεῖον.

[6] Col fr. *hópital*, l'ingl. *spital* e il ted. *spital* deriva dal lat. *hospitalis* che è dal gr. σπιτάλ, e questo dallo banese *spitaël*.

[7] Dal lat. *carcer*.

[8] Ha il suo riscontro nel fr. *prison*, nello sp. *prision* nell'ing. *prison*.

A spèculé.	L'osservatòrio. la spècola.
A préfétturé.	La prefettura. [1]
A quisturé.	La questura. [2]
O muncìpié o mulécìpié.	Il municìpio. [3]
O surràglié.	Il reclusòrio.
O quartièr'e surdaté.	Il quartiere, la caserma.
O castiellé.	Il castello, la cittadella, fortezza, rocca.
O puorté.	Il porto. [4]
A tàrcéné.	La dársena.
L'arzénalé.	L'arsenale.
A lèntern'o muolé.	Il faro. [5]
A ruané.	La dogana. [6]
L'università.	L'università. [7]

---

[1] È il palazzo ove risiede il prefetto, che è il capo della città, così detto o *praeficiendo*.

[2] È' l'ufficio ed il palazzo del *questore*, così detto *a quaerendo*, dall'*inquìrere*.

[3] *Municipio*, anticamente era ciascun paese i cui cittadini venuti a Roma non godevano dritto d' aver le magistrature, ma una sola parte delle cariche : *partem munerum capiebant*.

[4] Col fr. *port* e lo sp. *puerto* deriva dal lat. *portus*.

[5] *Faro*, secondo il suo primitivo significato, era una città d'Egitto , presso Alessandria. Quivi re Tolomeo Filadelfo, per opera di Guido Sostrato, fece costruire una torre di travertino così grandiosa e sublime, che fu annoverata fra le 7 meraviglie del mondo , e dalla quale si diffondeva una luce smagliante ai naviganti , durante la notte. Da ciò è derivato che tutte le torri costruite presso i porti per far luce ai naviganti si addimandano con nome comune *fari*.

[6] Ha il suo riscontro nel fr. *douane* e nello sp. *aduana*.

[7] Ha il suo riscontro nello sp. *universidad*, nel fr. *université*, nell' ingl. *university* e nel ted. *universität*.

A postè.	La posta.
Mpustà e llètterè.	Impostare le lèttere.
O bbanchè.	Il banco.
O pignè	Il pegno.
Mpignà.	Impegnare.
Spègnà.	Spegnare.
A cùriè.	La cùria.
O palazze r'o vèscuvè.	L'episcòpio *o* palazzo vescovile.
O munastèriè.	Il monastero *o* monistero.[1]
A purtariè.	La porteria.
O parlatòriè.	Il parlatòrio.
A cratè.	La grata.[2]
A rote.	La ruota.
O chiostrè.	Il chiostro.[3]
O currèturè.	Il corridoio *o* corridore.
A celle.	La cella.
O refettòriè.	Il refettòrio.
O corè.	Il coro.
O cummentè.	Il convento.[4]
O triatè.	Il teatro.[5]
O palcuscènièè.	Il palcoscènico[6] *o* proscènio.
O cielè.	Il pendone.

---

[1] Dal lat. *monasterium*, e questo, dal gr. μοναστήριον. luogo ove dimorano i monaci, dal gr. μόνος *solo*.

[2] Dal lat. *graticula*.

[3] Col ted. *kloster* e il fr. *cloître* e lo sp. *cluastro* è dal lat. *claustrum*, e questo dal gr. κληθρῶ.

[4] Dal lat. *conventus*, *radunanza*, perchè ivi si radunano, *conveniunt*, i monaci, per vivere vita in comune

[5] Col fr. *théatre* e lo sp. *teatro* è dal lat. *theatrum* e questo, dal gr. θεατρον.

[6] Dal lat. *proscenium*, e questo dal gr. προσκηνιον.

Otel onè.	Il sipàrio [1] *o* telone.
A prateè.	La platea.
O parchè.	Il palco.
A picciunatè.	La piccionàja *od* il loggione.
O gioch'e cavallè.	Il circo. [2]
O tribbunalè.	Il tribunale. [3]
A villè.	La villa [4]
E quatrunè.	Le aiuole.
E tteste.	Le teste, i testi.
E tèstunè.	I testoni.
E ttèstulellè.	Le testoline.
E ffuntanè.	Le fontane. [5]
A vasche.	La vasca.
O zampinè.	Lo zampillo.
Mènà o zampinè.	Zampillare.
O campusantè.	Il camposanto, la necròpoli.
O cèmmèterè.	Il cimitero. [6]
O fuossè, a fossè.	Il fosso, la fossa.
Atterrà, sebbèllì.	Interrare, sotterrare, seppellire, inumare. [7]
Scavà.	Disotterrare, disumare.
A pret'o pescè.	La pescheria.
A barracchè.	La barracca.

---

[1] Dal lat. *siparium* il quale deriva dal verbo *obsìpare*, che significa *mettere avanti*.

[2] Col fr. *cercle*, lo sp. *circulo* e il ted. *circkel* deriva dal lat. *circus*, che, alla sua volta, viene dal gr. κίρκος, perchè fatto in giro.

[3] Col fr. *tribunal* e lo sp. *tribunal* è dal lat. *tribùnal*, dal nome *tribunus*.

[4] Dal lat. *villa*.

[5] Col fr. *fontaine* e lo sp. *fuente*, e l'ing. *fontain* è dal lat. *fons fontis*.

[6] Dal gr. κιμετήριον.

[7] Dal lat. *sepelire*.

A strat'e fierré.	La strada ferrata *o* ferrovia.
A stanzioné.	La stazione.
O paponé.	Il vapore, convòglio, treno.
A màchéné.	La locomotiva.
O vacò.	Il vagone.
A carrozz'affitté.	La carrozza da nolò.
Affittà a carrozzé.	Noleggiare [1] la carrozza, *o* pigliare, torre a nolo la carrozza.
A carruzziaté.	La gita *o* andata in carrozza, la scarrozzata.
O carré.	Il carro.
A carrette.	La carretta, il carretto.
Carrïà.	Carreggiare.
O romnibùs, a rellicenzè.	L'òmnibus, [2] la diligenza.
A cétatiné, a témmunelle.	La timonella.
Alessé, a galessé *o* sciaraballé. [3]	Il calesse *o* calesso.
A puteché.	La bottega.
O café.	Il caffè *o* la bottega da caffè.
O malazzené *o* mavazzené.	Il magazzino.
A lucandé.	La locanda, l' albergo.
A tratturié.	L'osteria *o* la trattoria.
A taverné.	La taverna *o* bèttola.
A cantiné.	La cànova, cantina. [4]

---

[1] La voce *noleggiàre* dicesi con proprietà tanto delle carrozze, quanto delle barche. Delle case, poi, dicesi *appigionare*.

[2] Voce tutta latina, che significa *a tutti*, perchè questa specie di vettura è aperta a tutti.

[3] Questa voce dialettale deriva dal fr. *char à bancs*.

[4] Ha il suo riscontro nel fr. *boutìque* e nell' inglese *boutique*.

A pasticciarié.	La pasticceria.
A spézziarié.	La spezieria.
A farmacié.	La farmacia.
A chianché.	La beccheria.
A zarellarié.	La merceria.
A scarparié.	La calzoleria.
A sarturié.	La sartoria.
A tabbaccarié.	La tabaccheria.
A ntruarié.	La drogheria.
O salone.	La barbieria.
A fràvéché.	La fàbbrica.
A stamparie.	La stamperia *o* tipografia.

CATEGORIA XIII.

Di coloro che esercitano arti, mestieri, ufficii e dignità.

O cusétoré. [1]	Il sarto [2] *o* sartore.
A cusetoré *o* sarté.	La cucitora *o* sarta.
A purtusaré.	L'occhiellaja.
O scarpàré.	Il calzolaio. [3]
O solachianiellé.	Il ciabattino.
A révéttatricé.	L'orlatora.
A lavannàré.	La lavandàja.
O téntore.	Il tintore.
O cappéllaré.	Il cappellàjo.
A mudisté.	La crestàja *o* modista.
A sarcétricé.	La rimendatora.
A stiratrice.	La stiratora *o* stiratrice.

---

1 È dal lat. *sutor*.
2 È dal lat. *sartor*, e questo, dal verbo *sarcio*.
3 Dal lat. *calceolarius*.

O guantarè.	Il guantàjo.
O mbrèllarè.	L'ombrellàjo.
O barbièrè.	Il barbiere *o* barbitonsore. [1]
O pèrucchièrè.	Il parrucchiere.
O nzagnatorè.	Il salassatore.
Arètècè.	L'orèfice. [2]
Argèntierè.	L'argentiere. [3]
O giuiglierè.	Il gioielliere.
O rilurgierè.	L'oriolàjo *od* orologiàjo.
O tapèzzierè.	Il tappezziere. [4]
O matarazzarè.	Il materassàjo.
O ferracavallè.	Il maniscalco.
O fèrrarè.	Il magnano *o* fabbro ferrajo. [5]
Attunarè.	L'ottonàjo.
O casciarè.	Il cassàio. [6]
O spaccalegnè	Lo spaccalegna, il taglialegna *o* legnajuolo.
O maste r'àscè.	Il mastro d'ascia, falegname [7] *o* legnajuolo.
O marmularè.	Il marmàjo.
O caurararè.	Il calderàjo. [8]
O valanzarè.	Il bilanciàio.

---

[1] Dal lat. *tonsor*.
[2] Deriva dal lat *aurifex*.
[3] Questa parola deriva dal lat. *argentarius* o *argentifex*.
[4] Si guardino i giovani dal pronunziare questa voce italiana con una sola *p*, perchè sarebbe un errore.
[5] Dal lat. *faber ferrarius*.
[6] Dal lat. *capsarius*.
[7] Dal lat. *faber lignarius*.
[8] Dal lat. *caldarius*.

O scassacarrozzé.	Il carrozziere *o* carpentiere. [1]
O staccatoré.	Il coiaio.
O gravunaré.	Il carbonàjo. [2]
O farenaré.	Il farináio *o* farinaiuolo.
O furnare.	Il fornàjo *o* panicòcolo.
O panéttieré.	Il panattiere.
O cantenieré.	Il vinajo, [3] vinaiolo *o* vinattiere.
Ll'ugliararé.	L'oliàndolo. [4]
O chianchieré.	Il beccàjo *o* macellàjo. [5]
O crapettaré.	L'agnellàjo.
Scannà.	Macellare, sgozzare.
O pastaré.	Il pastàjo.
O putécaré.	Il bottegàio *o* pizzicàgnolo, pizzicheruolo, caciaio.
O pisciavìnélé.	Il pescivèndolo *o* pesciajuolo.
O fruttaiuolo.	Il fruttaiuolo.
O verdummaré.	L' ortolano. [6]
O tarallaré *o* frésellaré.	Il ciambellaio.
O cafettieré.	Il caffettiere.
O cartaré.	Il cartolàjo *o* cartàjo.
O stampatoré.	Lo stampatore *o* tipògrafo.
O libbraré.	Il libràjo.
O licatoré.	Il legatore *o* ligatore.

---

[1] Col fr. *charpentier* e lo sp. *carpinero* deriva dal lat. *carpentarius*.
[2] Dal lat. *carbonarius*.
[3] Dal lat. *vinarius*.
[4] Dal lat. *olearius*.
[5] Dal lat. *macellarius*.
[6] Dal lat. *hortulanus*.

L'uvaiolé.	L'ovajuola.
O pullieré.	Il pollajuolo.
Aucéllaré.	L'uccellàjo.
O carnacuttaré.	Il trippajuolo.
O mullunaré.	Il poponàjo e cocomerajo. [1]
O lupénaré.	Il lupinájo.
O castagnaré.	Il bruciatàjo.
Ostricare.	L'ostricàjo.
O ndruieré.	Il droghiere.
O culuristé.	Il colorista.
O pasticcieré.	Il pasticciere.
O lattaré.	Il lattajò. [2]
O ricuttaré.	Il ricottàjo.
O pézzaiuolé.	Il tortàjo *o* pizzajuolo. [3]
L'acquaiuolé.	L'acquacedratàjo *od* acqua-frescaio.
O cuoché.	Il cuoco. [4]
O tavérnaré.	Il bettoliere *o* tavernàjo. [5]
O trattoré.	L'oste *ed anche* trattore.
L'acquavitaré.	L'acquavitàjo.
O piscatoré.	Il pescatore. [6]
O fravécatoré.	Il muratore *o* fabbricatore. [7]

---

[1] *Poponaio* dicesi quello che vende solo poponi; *co omerajo*, quello che vende solo cocomeri.

[2] Dal lat. *lactarius*.

[3] Confortati dall'autorità di quel chiarissimo filologo che fu Pietro Fanfani, adottiamo questa necessaria voce con l'altra sorella *pizzeria*, perchè ambedue derivano da *pizza*.

[4] Col ted. *kochu* e l'ing. *cook* è dal lat. *cocus* e *coquus*, dal verbo *coquo*, io *cuoco*.

[5] Col fr. *tavernier* è dal lat. *tabernarius*.

[6] Col fr. *pêcheur* e lo sp. *pescador* e il ted. *fischer* è dal lat. *piscator*.

[7] Collo sp. *fabricador* è dal lat. *fabricator*.

O pérrellé *o* manìbbélé.	Il manovale *o* manuale.
O scarpellinó.	Lo scalpellino.
L'ebbanisté.	L'ebanista.
O chiavéttieré.	Il chiavettiere.
O seggiaré.	Il seggiolàjo.
A mpagliaseggé.	L' impagliatora
O canéstraré.	Il canestràjo.
O lastraré.	Il vetràjo.
O puzzaré.	Il votapozzo
O spuzzasamenté.	Il votacesso *o* bottinàio.
O cataré.	Il bottàjo.
O uarnaméntaré.	Il sellàjo.
O spurtéllaré.	Il corbellàjo.
O scuparé.	Il granatàjo.
O munézzaré.	Lo spazzaturàjo, il paladino.
O mantéchigliaré.	Il profumiere.
Ammolafuòrféché.	L'arrotino.
L'armieré.	L'armaiuolo.
O scuppéttieré.	L' archibusiere.
O sapunaré.	Il cenciajuolo.
O canestaré.	Il canestràjo.
O funaré.	Il funajuolo.
O fuchisté.	Il fuochista.
O sciuraré.	Il fioràjo.
O ciardénieré.	Il giardiniere.
O tabaccaré.	Il tabaccàjo.
L' erbaiuolé.	Il semplicista, l'erbaiuolo.
Apparatoré.	Il paratore *o* festajuolo.
O révénnétoré.	Il rigattiere.
O mast'e cappellé.	Il maestro di cappella
O cantanté.	Il cantante.
O ballariné.	Il ballerino.
O maest'e caràttélé.	Il callìgrafo.

O maest'e risegnè.	Il maestro di disegno.
O pittorè.	Il pittore. [1]
Pittà.	Dipingere.
Ritrattà.	Ritrarre.
O scurdorè.	Lo scultore. [2]
Scurpì.	Scolpire.
O farmacistè.	Il farmacista.
O miereché.	Il mèdico [3] *o* dottore di medicina.
Mmerècà.	Medicare.
O chirurghè.	Il chirurgo *o* cerùsico.
A vammanè.	La levatrice *od* ostètrica.
O pagliettè.	L'avvocato.
O nutarè.	Il notàjo.
O strascinafacennè.	Il cavalòcchio.
O pagliettè mbruglionè.	Lo storcileggi.
O ngegnierè.	L'ingegnere.
Architettè.	L'architetto. [4]
O pèrit'e campagnè.	L'agrimensore.
O tiòleghè.	Il teòlogo. [5]
O filòsefè.	Il filòsofo. [6]

---

[1] Dal lat. *pictor*.
[2] Dal lat. *sculptor*.
[3] Dal lat. *medicus*.

[4] Dal lat. *architectus*, e questo da due parole greche: αρχος *primo* e τεκτων *fabbro*, e si dice colui che sovraintende alla costruzione d'un edifizio e prescrive o disegna le cose da fabbricarsi.

[5] Collo sp. *teologo* e il fr. *théologien* deriva dal lat. *theologus*, e questo dal gr. θεόλογος, e si dice colui che è molto versato nella conoscenza di Dio e delle cose divine.

[6] Col fr. *philosophe* lo sp. *filosofo* deriva dal lat. *philosophus*, e questo, dal gr. φιλοσόφος, da φιλος, *amico* e σοφια, *sapienza*.

Astròleché.	L'astrònomo *ed* astròlogo. [1]
Allèttèraté.	Il letterato.
O pueté.	Il poeta.
Fà o pueté.	Poetare, poetizzare.
Artisté.	L'artista.
O musicanté.	Il mùsico.
O pecuraré.	Il pecoràjo.
O craparé.	Il caprajo *o* capraro.
O purcaré.	Il porcàjo.
O vaccaré.	Il vaccajo.
O guardabbosché.	Il guardaboschi.
O fattoré.	Il fattore.
O cagnacavallé.	Il cambista, cambiamonete, *o* cambiavalute.
O canéttieré.	Il canettiere.
O vastasé. [2]	Il facchino *o* portatore.
O schiattamuorté.	Il becchino *o* beccamorto.
O portalétterè.	Il portalettere.
O criaté *o* servitore.	Il servo *o* servitore.
A servé *o* vaiassé.	La serva.
Sta a ppatroné.	Servire.
O guarzoné.	Il fattorino o garzone.
O guardaporté.	Il guardaportone *o* portiere.
O cucchieré.	Il cocchiere.
O alessieré.	Il calessiere.
O carrettieré.	Il carrettiere.
O famiglié *o* muzz'e stallé.	Il mozzo di stalla *o* lo stallone.

---

[1] *Astronomo*, chi contempla le stelle, il loro corso e la loro distanza; *astrologo*, chi *professa la scienza degli astri.*

[2] *Vastaso*, *facchino*, è dal verbo greco βαστάζω, *io porto.*

O cravacca nte.	Il cavalcante.
O cammariérè.	Il cameriere.
A nutriccè.	La nutrice [1] *o* bàlia.
O mast'e casè.	Il maestro di casa.
O sattorè.	L'esattore.
O cascierè.	Il cassiere.
O cuntàbèlè.	Il computista.
O sicritàrié.	Il segretàrio.
O gabbellote.	Lo stradiere, il gabellotto *o* gabelliere.
O marènarè.	Il marinàjo.
O piloté.	Il pilota *o* piloto.
O surdaté.	Il soldato, [2] milite, militare.
O recruté.	La recluta.
O trombè.	Il trombetta.
O zapponè.	Il guastatore.
O capuralè.	Il caporale.
O sargentè.	Il sergente. [3]
O furierè.	Il furiere.
Officialè.	L'uffiziale.
O tenentè.	Il tenente.
O trabantè. [4]	L'attendente.
O capitanè.	Il capitano. [5]
O maggiorè.	Il maggiore. [6]

---

[1] Deriva dal lat. *nutrix*, dal verbo *nutrio*.

[2] Col"ing. *soldier* deriva dal ted. *soldats*.

[3] Collo sp. *sargento*, il fr. *sergent* e l'ing. *sergeant*, deriva dal ted. *sergeant*.

[4] Così detto dal fr. *traban*.

[5] Collo sp. *capitan*, il fr. *capitain* e l'ing. *captaine* deriva dall'arabo *qabtàn*.

[6] Ha il suo riscontro nello sp. *mayor*, il fr. *m or* l'inglese *major* e il ted. *major*.

O culunnellé.	Il colonnello. [1]
O ténenté généralé.	Il tenente generale.
O ggénéralé.	Il generale. [2]
Ammiràglié.	L'ammiràglio.
O mpiegaté.	L' ufficiale, uficiale, offiziale, ofiziale, *ed oggi* anche impiegato.
O nutaré.	Il notàjo.
O cancéllieré.	Il cancelliere.
O ggiùréché, *o* giudéché.	Il giùdice.
O présidenté *o* presirenté.	Il presidente.
A mbasciatoré.	L'ambasciadore *od* ambasciatore.
O cònzolé.	Il cònsole.
O cavalieré.	Il cavaliere.
O marchesé.	Il marchese.
O bbaroné.	Il barone.
A bbarunessé.	La baronessa.
O conté.	Il conte.
A cuntessé.	La contessa.
O ruché.	Il duca.
A ruchessé.	La duchessa.
O prìncépé.	Il prìncipe.
A préncépéssé.	La principessa.
O rre.	Il re.
A régginé.	La regina.
O mperatoré.	L'imperatore.
A mpératricé.	L'imperatrice.
O rémité.	Il romito, l'eremita.

---

[1] Ha il suo riscontro nel fr. *colonel*, nello sp. *coronel* e nell'ing. *colonel*.

[2] Ha il suo riscontro nello sp. *general*, nel fr. *général*, nell'ing. *general* e nel ted. *general*.

O mònéché.	Il mònaco
A mònéché.	La mònaca.
A bbatessé	L'abbadessa, l'abatessa *o* la badessa.
A vicàrié.	La vicària.
A nuvizzié.	La novizia.
O làiché, fratiélle, picuozzé.	Il làico.
A cunverzé.	La conversa.
O purtinaré.	Il portinàio.
A purtinaré.	La portinàja.
O prufessé.	Il professo.
A prufèssione.	La professione.
O prioré.	Il priore.
A prioré.	La priora.
O uardiané.	Il guardiano.
O pruvincialé.	Il provinciale.
L'abbaté.	L'abate.[1]
O ggénéralé.	Il generale.
O chiieréché.	Il chèrico, chierico *o* clèrico.[2]
Ustiàrié.	L'ostiàrio.
O lettoré.	Il lettore
L'esurcisté.	L'esorcista.
L'accòlité.	L' accòlito.
O suddiàchéné.	Il suddiàcono.
O riàchéné.	Il diàcono.[3]
O prèvété *o* saciardoté.	Il prete *o* sacerdote.
O cunfèssorè.	Il confessore.
O prérécatoré.	Il predicatore.

---

[1] Dal lat. *abbas*.

[2] Col ted. *diener*, il fr. *diacre* e lo sp. *diacono* riva dal lat. *diaconus*, e questo, dal gr. διάκονος, e *mintstro*, dal verbo διακονέω, *prestar servizio*.

O maest'e cerémmònie.	Il cerimoniere.
L'ecònòmé.	L'ecònomo *o* curato.
O parrucchiané.	Il pàrroco *o* parrocchiano[1].
L'arcéprèvété.	L'arciprete.
O prépòsété.	Il preposto *o* proposto.
O canònéché.	Il canònico. [2]
O penétenzieré.	Il penitenziere.
O vicàrié.	Il vicario. [3]
O Vèscuvé.	Il vescovo.
L'arcivescuvé.	L'arcivescovo.
O nùnzié.	Il nùnzio.
O cardinale.	I cardinale. [5]

---

[1] Questa voce significa pure : chi abita nell' ambito della parrocchia.

[2] Dal lat. *canonicus*, e questo, dal gr. κανών, *règola*.

[3] Col fr. *vicaire* e lo sp. *vicàrio* trae la sua etimologia dal lat. *vicarius*, appunto perchè *obtinet vicem alterius*, *fa le veci d'un altro*.

[4] Col fr. *évëqué*, lo sp. *obispo*, il ted. *bischoff*, l'ing. *hishap* e il pers. *usqùf* è dal lat. *episcopus*, e questo, dal gr. ἐπίσκοπος che vale *vescovo*, *ispettore*.

Sarà bene di qui notare che, anticamente, presso gli Ateniesi chiamavansi *Vescovi* quei Magistrati che sovraintendevano alle leve dei soldati e agli altri affari delle province.

Anche i giovanetti dai 18 ai 20 anni eran detti Vescovi del paese, perchè in tal tempo perlustravano la loro contrada, affinchè, in qualche necessità d'una guerra fossero edotti delle vie e dei luoghi. Un tempo, avevan pure questo nome che badavano al panificio pubblico ed alle derrate pubbliche. Oggi, vengono così denominati quei Prelati che presiedono, nelle cose sacre, al popolo d'una diocesi.

[5] Questo titolo si dà ai Principi di Santa Chiesa.

O patriarche.	Il patriarca. [1]
O pape.	Il papa. [2]
O punteficé.	Il pontefice. [3]

CATEGORIA XIV.

§ 1.

La lavandaia.

A lavannaré.	La lavandaja.
O lavannaré.	Il lavandajo.
O ssaponé.	Il sapone. [4]
A culaté.	Il bucato.
A culatellé.	Il bucatino.
Mètter'a culaté.	Imbucature.
Fa' a noté r'e pannó.	Riscontrare, annoverare i panni.
Annammullà.	Ammollare, mèttere in molle.
Nzapunà.	Insaponare.
O cufenaturé.	La conca.
A tiné.	Il tinello *o* mastello.
Ncufanà.	Inconcare.

---

[1] Nome dato ai primi padri dell'antica legge, ed ai capi di numerosa famiglia. Oggi, è un titolo dignità cclesiastica superiore a quella degli Arcivescovi.

[2] La parola *Papa* è voce latina, ed è quella dei bambini quando vogliono il cibo. Significa pure *padre* o *vecchio*. Anticamente, chiamavansi con questo vocabolo anche i *Vescovi*. Infine, il titolo *Papa*, è del solo *Romano Pontefice* che è il *Padre* dei *Padri*, il *Vescovo* dei *Vescovi*.

[3] *Pontefice*, secondo il dotto Varrone, è così detto da due parole latine: *posse* et *facere*, cioè *potere* e *fare*.

Col fr. *savon* e lo sp. *xavon* trae l'etimologia dal lat.[4] *sapo*, *saponis*.

A liscié.	Il ranno, la liscìa. [1]
A cauraré.	La caldaja.
O cénnéralé,	Il ceneraccio *o* cenerone.
Scufanà.	Sconcare, tirar su dal ranno.
Lavà.	Lavare.
Scerià.	Strofinare.
Sciacquà.	Risciacquare.
S utulià e panné.	Scuòtere il bucato.
O lavaturé.	Il lavatojo [2] *o* vivajo.
Tòrcér'e panné.	Tòrcere i panni [3]
Spànner'e panné.	Tèndere, stèndere, spàndere, [4] sciorinare i panni.
Cunzègnà e panné.	Consegnare i panni.

CATEGORIA XV.

La stiratora

A stiratricé.	La stiratora *o* stiratrice.
Abbagnà e panné.	Inumidire i panni.
A bbiancarié.	La biancheria.
E panné liscé.	I panni lisci.
Mpusémà.	Inamidare, insaldare, dar la salda.
A pòsémé.	L'àmido, la salda.
E panné mpusématé.	I panni insaldati *od* inamidati.

---

[1] Col fr. *lessive* e lo sp. *lexia* deriva dal lat. *lixivia*.
[2] Dal lat. *lavacrum*.
[3] Dal lat. *torquere*.
[4] Anche dal lat. *expandere*.

Stirà.	Stirare.
O pann'a stirà.	Lo stiratòio.
O fierr'a stirà.	Il ferro da stirare.
O fierré cucenté.	Il ferro rovente.
O cuscénetté.	La presa *o* pugnetta.
Appoiafierré.	La sferrina.
A pézzollé c'a ceré.	Il sacchettino di cera.
Camménà, còrréré.	Còrrere. [1]
Abburrà.	Abbronzare.
E pann'ammacchiaté.	I panni lumacati. [2]
Farsé comm'a nu lucigné.	Allucignolarsi.
E cannuòlé.	I cannoncini.
E gguarnézziùné.	Le gale.
E fforbéc'a stirà.	Le stiaccine.
O tturchiné.	Il turchinetto.

CATEGORIA XVI.

Il Calzolaio

O scarparé.	Il calzolajo. [3]
A scarparié.	La calzoleria.
A scarpé.	La scarpa.
O scarpiné.	Lo scarpino *o* scarpettino.
A chianté.	La pianta.
A solé.	Il suolo.

---

[1] Dicesi del ferro rovente quando va sul panno da stirare, senza impedimento.

[2] Così detti dalla *lumaca*, che strisciando su per un muro, vi lascia una macchia, che è segno visibile del suo passaggio.

[3] Dal lat. *calceolarius*, così detto da *calx* che vale *tallone*.

E ssolé.	I suoli *o* le suola. [1]
A chiantellé. [2]	La soletta.
A fàmmécé.	Il fiosso.
O tacché.	Il tacco *o* calcagnino.
O tacconé.	Il taccone. [3]
Tacchïà.	Andare in calcagnini.
A céntrellé.	La bulletta *ed anche* centrella. [4]
A pont'e Parigge.	La punta.
A zéppétellé.	Lo stecco.
O miezutacché.	Il vantaggino.
O coppatacché.	Il soprattacco.
A meza solé.	La mezza suola.
A chiantell'e pell'e uanté.	La soletta di marrocchino.
O uardiunciellé.	La tramezza, il tramezzo.
A mpigné.	Il tomàjo, la tomàja.
E ffurmanzé.	Le formanze.
E rietré.	I quartieri.
O tallonć *o* carcagne.	Il tallone *o* calcagno.
O fortć *o* scuzzetté.	Il guardione.
A récchiellé.	Il becchetto *o* la linguetta.
O pertusé.	Il buco.
Acchietté.	La maglietta.
A bucchetté.	La bocchetta.
A fòtéré.	Il soppanno *o* la fòdera.
Nfudarà.	Soppannare, foderare.
O révéttiellé.	L'orlo.
A révéttaturé.	L'orlatura.

---

[1] Dal lat. *solea*.
[2] Dall'alb. *chiantele*, piccola suola tra le scarpe.
[3] Deriva dal gr. ταχουνι, e questo dall'alb. *tackuni*.
[4] Deriva dal gr. κεντρις, che vale *pezzetto di ferro acuminato*.

A mascarinè.	La mascherina.
A pezzè.	La toppa.
O pianelle *o* papuscè.	La pianella, babbucia, [1] *o* pappuccia.
O pantòfenè.	La pantòfola. [2]
O scarponè.	La ciabatta.
A scarpè ch'e sùvèrè.	La scarpa sugherata.
O zampittè.	Lo scarpone. [3]
O zuòcchèlè.	Lo zòccolo. [4]
A zècculatè.	La zoccolata.
O stivalè.	Lo stivale.
A stivalatè.	La stivalata.
Assentatè.	Attillato.
A scarpè scarcagnatè.	La scarpa a ciabatta, a cianta *o* a ciantella.
Scarcagnà.	Scalcagnare.
Strascènà.	Strascinare, strascicare.
Ròmpèrsè.	Ròmpersi, ricidersi, ridere.
Mèttèrè na pezzè; accuncià.	Rattoppare.
Arrèpiezze, accunciaturè.	La rattoppatura.
Metter'e ssole novè.	Risolare le scarpe.
A sulaturè.	La risolatura.
O cuornè *o* cauzaturè.	La calzatòja, il calzatòio.
A formè.	La forma.
O ammalè.	Il gambale.
A furmettè.	Il pedule.

---

[1] Collo slavo *papùsc* e il fr. *babouche* deriva dal turco *papug*.

[2] Pantòfola ha il suo riscontro nel fr. *pantoufle*.

[3] Vogliam notare che la voce dialettale *o scarpone* non significa altro che *ciabatta*.

[4] Questa voce deriva dal lat. *soccus*, specie di calzare che usavasi dai comici.

O davanté.	Lo stinco.
O dietre.	La polpa.
A stecché.	La stecca.
O tirastivalé *o* cavastivalé.	Il cavastivali.
A misturé *o* tenté.	La cera *o* tinta da scarpe.
A pèzzéttellé.	Il panetto.
A vernicé.	La vernice.
Pulezzà *o* allustrì e scarpé.	Lustrare le scarpe.
Cauzà.	Calzare.
Scauzà.	Scalzare.
Scàuzé.	Scalzo.
O bbancariellé.	Il bischetto *o* deschetto.
A sùglié.	La lèsina.
L'aghé.	L'ago.
A pecé.	La pece. [1]
Mpécià.	Impegolare *od* impeciare.
A sètélé.	La sètola. [2]
A seté.	La seta [3]
A ténaglié.	La tanaglia.
O scanniellé.	Il trèspolo, predellino, lo sgabello, scanno, la panchetta.
O curtiellé.	Il trincetto, la coltella.
Réfélà.	Raffilare.
O martiellé.	Il martello. [4]
A vrecc'abbatta solé.	Il sasso da bàttere.
O uarda-mané.	Il manale.
O tiraperé.	Il pedale.

---

[1] *Pece* ha il uo corrispondente nell' ing. *pitcht*, nel ted. *pichen* e nel fr. *poix*, e deriva dal lat. *pix*.

[2] Dal lat. *setula*.

[3] Dal lat. *sericum*.

[4] Col fr. *marteau* e lo sp. *martillo* deriva dal lat. *malleus o marculus*.

A raspé.	La raspa.
O raspinè.	Il raspino.
A limmé.	La lima
A fròbbécé.	Le fòrbici[1]
O mazzariellé.	La mazza da lisciare.
O bbisèculé *o* per'e puorché.	Il lisciapiante.
A stécchétellé.	La stecca di corno.
Ll'àuzé.	I rialzi.

CATEGORIA XVII.

Il Sarto

O cusétoré *o* sarté.	Il sarto, sartore, cucitore.
A cusétoré *o* sarté.	La sarta, sartora, cucitora, cucitrice.
A sart'e bbiancarìé.	La cucitora in bianco.
A sarturìé.	La sartoria.
A fròbbécé, fròffécé, fòrbécé *o* fuòrfecé.	Le fòrbici *o* cesòie. [2]
Taglià.	Tagliare.
O tàglié.	Il tàglio.
O ritalé.	Il ditale *o* l'anello da cucire.
Ll'aché.	L'ago.
A ponté.	La punta.
O culé *o* curoné.	La cruna.
Ll'aché senza culé.	L'ago scrunato.
Ll'aché senza ponté.	L'ago spuntato.
O stùcchié.	L'agoraio.
Nfélà ll'aché.	Infilare l'ago.

---

[2] Dal lat. *forfex*, *forficis*.

[3] Ha il suo riscontro nel fr. *ciseaux*.

Nnchimà, mbastì.	Imbastire.
A nchimaturé.	L'imbastitura.
Coséré.	Cucire.
Còséré a unu capé.	Cucire a filo *o* refe scèmpio.
Còséré a ddùie capé.	Cucire a filo *o* refe dòppio.
O cap'e filé.	La gugliata *od* agugliata.
O nùréché.	Il nodo.
O ffilé.	Il filo *o* refe.
O cuséturé.	La costura *o* cucitura.
Schianà.	Spianare.
O puntè.	Il punto.
O puntéscritté.	Il puntoscritto.
O rietrépunté.	Il punto addietro.
Arrévéttà.	Orlare.
O révetté *o* revettielle.	L'orlo.
A chieié *o* pieché.	La piega.
Pieghettà.	Piegheggiare.
Arrepézzà.	Rattoppare, rappezzare.
Arrepièzzé.	Il rattoppamento.
Rinaccià.	Rimendare.
A rinacciaturé *o* rinàcce.	La rimendatura.
Scòséré.	Scucire.
Còséré n'ata voté.	Ricucire.

CATEGORIA XVIII.

Del panettiere
del Fornaio e del Panicócolo [1]

O panéttieré.	Il panattiere *o* panettiere.
A panétteré.	La panettiera.

---

[1] Notiamo qui la differenza tra questi tre vocaboli: il primo significa chi vende pane; il secondo chi lo fa e lo vende; il terzo chi la cuoce solamente.

O furnarè.	Il panicòcolo *ed anche* fornajo.
A panéttarlé.	La panattaria.
O scioré.	Il fior di farina.
A farinè.	La farina.
A curellè.	Le codelle.
A vrenné.	La crusca.
O féréloné.	Il frullone.
O sétaccé.	Lo stàccio.
A màrtélé.	La màdia, mastra *o* cassamàdia.
Sbacantà o sacché.	Vuotare il sacco.
A rallé.	La votazza.
Fà o crìscété.	Fare il lièvito, lievitare.
O crìscété.	Il fermento *o* lièvito.
A rasòlé.	La rastina, radimàdia, raspa.
E pézzull'e pasté.	I pastelli.
O scupillé.	Il granatino.
Mméscà.	Intrìdere.
Mpastà.	Appastare, impastare.
Ménà a pasté.	Dimenare la pasta.
Fà o ppané, panizzà.	Panificare.
A fràvéché r'o pane.	Il panificio.
Arrutà o schianà.	Spianare.
Fà e piezz'e pané.	Appanare.
O curtielle.	La coltella.
O lachènaturé.	Lo spianatoio.
O furné.	Il forno.
A vocché r'o furné.	La bocca del forno.
O razzavielle.	Il tirabràce.
O scupazzé.	Lo spazzaforno.
Fá o furné.	Scaldare il forno.
A palé.	La pala.
Nfurnà.	Infornare.

A nfurnaturé.	L'infornatura.
Sfurnà.	Sfornare.
A nfurnaté, *o* cotté e pané.	La fornâta *od* infornàta.
Vutà o ppané.	Rivoltare il pane.
Abbambarsé.	Abbronzare, pigliar l'abbronzo.
Còcéré affritto.	Cuòcere afflitto.
Azzeccarsé e piezzé.	Ritoccarsi.
O ppané.	Il pane.
O ppane càuré *o* caudé.	Il pane caldo *o* bollente.
O ppané frisché.	Il pane fresco.
O ppané mmiscaté.	Il pane mèscolo.
O ppane e ranurìnié *o* casatiellé.	Il pane di granturco *o* di formentone.
O ppané sullélvaté.	Il pane bòffice, rilevato.
O ppané séréticcé *o* stantive.	Il pane raffermo *o* stantio.
O ppané tuosté.	Il pane duro.
Farsé tuosté.	Indurire.
O ppané sicché.	Il pane secco.
O ppané niré *o* scure.	Il pane inferrigno.
O ppané casarìnélé.	Il pane casalingo.
O ppané e chiazzé.	Il pane venàle.
O ppané sapurìté.	Il pane saporìto.
O ppané nzìpété.	Il pane scipito.
O ppané senza crìscété.	Il pane àzzimo.
O ppané francésé.	Il pane buffetto.
A pizzé.	La pizza [1], schiacciata *o* focàccia.

[1] A proposito di questa voce, notiamo essere anche belle voci e necessarie quelle di *pizzeria* e *pizzajuolo*, epperò noi, confortati dall'autorità di Pietro Fanfani, le adduciamo come parole di uso comune.

A palatè.	Il pane a filo il filone *o* la scola.
A palatellè.	Il filoncino.
O paniellè.	Il pan tondo.
O tòrtènè.	Il tortello *o* la ciambella.
O turtaniellè.	Il tortelletto a ciambella.
O tòrtanè lavuratè.	La ciambella lavorata.
A frèsèllè.	La ciambella.
A freselliné.	La ciambelletta.
A pagnottè.	La pagnotta.
O pagnuttine *o* pagnuttiellè.	La pagnottina *o* pagnottella.
O turinè.	Il sèmel *o* semelle.
O sghiffe.	Il chifel *o* chifelle.
A scorzè.	La crosta.
A mullìchè.	La mollica *o* midolla.
O tuozz'e panè.	Il tozzo, tocco, frusto *o* catollo di pane.
E mullèchellè.	Le bricie, briciole e miche.
O cuzzètiellè.	Il cantùccio.

CATEGORIA XIX.

Di alcuni giuochi

A uòglié.	A sacco di brace.
A ccosciacavallè.	A cavalluccio, a pèntole *o* pentolinè.
I' nziggettè.	Andare a predelline *o* predelline.
Pazzià a cònnèlè.	Giuocare a ripiglino.
A cammise r'o sòrècè.	La sega.
A cucènellè.	Le merenducce.
E bomme e saponè.	Le bolle di sapone.
A cumetè.	L'aquilone.
Annarià a cumetè.	Mandare *o* mandare in aria l'aquilone.

A scarfamanè.	A scaldamani.
Ammorré.	Alla mora.
A songuliprièvété.	All'altalena.
A cécatellé.	A mosca cieca.
A bbienétenné.	A capo a nascondere *o* niscondere a salincèrbio *o* salincèrvio.
A scarrecavarrilé.	A scaricabarile.
A ll'ariatellé	Al guancialino.
O ciardiné.	Al mazzolino.
O juoché r'e sprépòsété.	Gli spropòsiti.
A loché.	All' oca.
E ccastellé.	Le capannelle *o* caselle *o* cappe.
A ripé.	La serpe.
O paré e sparé.	Il pari *o* caffo.
A fossé.	Le buche.
A ssénghétiellé.	A buffetto.
E nnucellé.	Il nocciolino.
E nnucé.	Il nocino.
E ppallé.	Le palle, pallòttole.
O mierché.	Il grillo *o* lecco.
O mmasté.	Il sussi.
E ppastoré.	Le morelle, murelle, piastrelle.
O strùmmélé c'o pizzé.	La tròttola, il paleo *o* fattore.
A strùmmel'a tirìtèppété.	Il tùrbine.
A sémmané.	La settimana.
A pignaté.	La pentolàccia.
O trècchésé.	Il filetto.
A damé.	La dama.
E scacché.	Gli scacchi.

CATEGORIA XX.

Degli strumenti musicali

§. 1.

Strumenùi che percossi dànno suono

A trommé.	Lo scacciapensieri *o* il cacciapensieri.
E ccastagnellé.	Le nàcchere.
O triccabballacché.	Il talibalacchi.
A caccavellé.	La pèntola.
O tammurré.	Il cèmbalo.
O trèbbetiellé.	Il treppiede *o* treppiedi.
O tammurriellé.	Il tamburo.
O mazzariellé.	La bacchetta.
E bbicchieré.	I bicchieri.
A gran cascia.	La gran cassa.
E piattiné.	I piatti *o* le catube.
O tìmpané.	I tìmpani.

§. 2

Strumenti a fiato

O sisché.	Il fischio *o* lo zùfolo.
Siscà.	Zufolare.
O bbìfféré.	Il pìffero.
A zampogné.	La sampogna *o* zampogna.
A ciaramellé.	La cennamella *o* piva.
Ocariné.	L'ocarino.
A trummettè.	La trombetta.
A trommé	La tromba.
O trumboné.	Il trombone.

O cuorné.	Il corno.
O cuorn'e caccé.	Il corno da caccia.
O cuorné ingresé.	Il corno inglese.
O fràulé.	Il flàuto.
O pertusé.	Il buco.
A chiavé.	La chiavetta.
L'òbboé.	L'òboe.
Ottaviné.	L'ottavino.
O facotté.	Il fagotto.
O clarinetté.	Il clarino.
O sérpéntoné.	Il serpéntone.
L'òrghéné.	L'òrgano.
O mànticé.	Il màntice.
A canné.	La canna.
L'organetté.	L'organetto.
L'armònié.	L'armònica, armonio, armonium, la fisarmònica.

§. 3

Strumenti a corde

A liré.	La lira.
O liuté.	Il liuto.
A mandòlé.	La mandòla.
O pantuliné.	Il mandolino.
A manduliré.	La mandolira.
O calascioné.	Il colascione.
A chitarré.	La chitarra.
A cascé.	La cassa.
A mànéché.	Il mànico.
O pirulettè.	Il bischero.
O capétasté.	Il capotasto.
O scannetté.	Il ponticello.
L'archetté.	L'arco *od* archetto.
A violé.	La viola.

O viuluncellé.	Il violoncello.
O cuntrabbassé.	Il contrabbasso.
O cèmbàlé.	Il cèmbalo.
O pianafforté.	Il pianoforte.
A tastieré.	La tastiera.
O tasté.	Il tasto.
O martelliné.	Il martellino.
O péralé.	Il pedale.
A chiavé.	La chiave.
O curisté.	Il corista.
O pianaffort'a ccoré.	Il pianoforte a coda.
O pianafforté a bbérticalé.	Il pianoforte verticale.
Ll'arpé.	L'arpa.

FINE.